

Bilancio
d'esercizio
2023

Sommario

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio	3
Relazione del Collegio Sindacale	92
Relazione della Società di Revisione	97
Schemi di bilancio	104
Stato Patrimoniale Attivo	105
Stato Patrimoniale Passivo	105
Conto Economico	106
Prospetto della redditività complessiva	106
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2023	107
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2022	107
Rendiconto finanziario	108
Parte A - Politiche contabili	110
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	157
Parte C - Informazioni sul conto economico	203
Parte D - Redditività complessiva	221
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	223
Parte F - Informazioni sul patrimonio	296
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	300
Parte H - Operazioni con parti correlate	302
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	307
Parte L - Informativa di settore	309
Parte M - Informativa sul leasing	311

Bilancio d'esercizio **2023**

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio

**Esercizio chiuso al
31 dicembre 2023**

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

La ripresa globale seguita alla pandemia e all'invasione russa dell'Ucraina ha mostrato, nel corso del 2023, segni di rallentamento, con marcate asincronie negli andamenti delle diverse aree economiche mondiali. Il significativo aumento dei tassi di interesse, dovuto all'azione che le Banche Centrali hanno messo in atto negli ultimi 2 anni, ha contribuito da un lato a ridurre il tasso di inflazione rispetto ai picchi raggiunti nel corso del 2022, avendo però dall'altro un effetto negativo sulla crescita globale. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a ottobre 2023, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2023 dovrebbe attestarsi al 3%, in calo rispetto al 3,5% registrato nel 2022, proiettando poi il valore per il 2024 al 2,9%. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2023 si attesterà, secondo il FMI, al 2,1% (1,5% per il 2024), mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto allo 0,7%: le previsioni però vedono un miglioramento per il 2024, con una stima di crescita pari all'1,2%.

Nell'Eurozona è atteso che prosegua il raffreddamento nella crescita dei prezzi al consumo: secondo le stime del FMI, l'inflazione dovrebbe passare dall'8,4% del 2022 al 5,6% nel 2023, per poi scendere ulteriormente al 3,3% nel 2024. Il calo dell'inflazione non comporterà, secondo tali stime, un aumento della disoccupazione: il tasso è previsto anzi in lieve riduzione rispetto ai livelli del 2022, al 6,6% per il 2023 e al 6,5% per il 2024.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico, per il 2023, risulta in linea con le altre grandi economie dell'Eurozona, in un quadro di generale rallentamento dell'attività economica, che ha interessato in primo luogo la Germania. Secondo l'ISTAT è in atto un fenomeno di significativa riduzione dell'inflazione, trainato dal forte rallentamento dei listini dei prezzi energetici, il quale, unito ad un graduale, anche se parziale, recupero delle retribuzioni, potrà ridare slancio ai consumi da parte di famiglie e imprese italiane, mentre gli investimenti sono attesi in significativo rallentamento rispetto al biennio precedente. La crescita del PIL è prevista allo 0,7% nel 2023, in calo rispetto al 2022, trainata dalla domanda interna, mentre dalla domanda estera è atteso un contributo marginalmente negativo (-0,1%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT prevede che prosegua la tendenza di graduale discesa del tasso di disoccupazione registrato negli ultimi due anni: le attese sono per un valore del 7,6% nel 2023 e del 7,5% nel 2024.

Il 2023 è stato caratterizzato da un rallentamento dell'inflazione italiana, grazie al calo dei costi dell'energia e delle materie prime agricole. La variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo si è attestata, ad aprile, all'8,2%, per poi raggiungere il 5,3% in settembre e solamente un aumento dello 0,7% a novembre, il livello più basso registrato dal secondo trimestre del 2021. L'ISTAT per il 2023 stima che l'andamento di crescita del parametro relativo al deflatore della spesa delle famiglie scenda al 5,4%, in calo dal dato del 7,4% registrato nel corso del 2022, arrivando al 2,5% nel corso del 2024.

MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Per gran parte del 2023 le principali banche centrali mondiali hanno perseverato in politiche monetarie restrittive, intervenendo sui propri tassi di riferimento con l'obiettivo di attenuare le perduranti pressioni inflazionistiche.

Nel primo trimestre del 2023 la Banca Centrale Europea ha deciso di attuare una politica di Quantitative Tightening, riducendo l'ammontare di titoli acquistati, a partire dal 2014, nel quadro del programma di acquisto di attività (PAA). La riduzione è stata pari, in media, a 15 miliardi di Euro al mese. Relativamente al programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP), l'intenzione è stata, fin dalla prima riunione del 2023, di reinvestire i pagamenti di capitale dei titoli in scadenza fino al 2024, continuando ad applicare flessibilità nel reinvestimento dei rimborsi, per contrastare i rischi legati al meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia.

Oltre alla politica di Quantitative Tightening, la BCE ha ritenuto opportuno aumentare i tassi di interesse di 50 punti base, sia in occasione della riunione di politica monetaria del 2 febbraio 2023, che in quella del 16 marzo, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,50%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,75%.

Nella riunione di politica monetaria del 4 maggio 2023, il Board di Francoforte ha deciso di continuare con la stretta sul credito con un aumento dei tassi di riferimento di un quarto di punto percentuale, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,75%, il tasso sui depositi overnight a 3,25% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,00%. Durante la stessa riunione il Consiglio Direttivo BCE ha anche comunicato l'interruzione, a partire da luglio, del reinvestimento dei titoli in scadenza nell'ambito del PAA.

In occasione di ciascuna delle successive due riunioni, del 15 giugno e del 27 luglio, la BCE ha continuato ad innalzare i tassi di riferimento di 25 punti base, per contrastare l'inflazione considerata ancora troppo elevata, nonostante alcuni timidi segnali di attenuazione. Inoltre, durante la stessa riunione si è deciso di azzerare la remunerazione delle riserve obbligatorie a partire dal 20 settembre, inizio del periodo di mantenimento.

Nell'incontro del 14 settembre 2023, la BCE, confermando le aspettative, ha varato un ulteriore rialzo dei tassi di interesse di 25 punti base. Si è trattato dell'ultimo di dieci aumenti consecutivi dei tassi di riferimento da parte dell'istituto europeo. Questa decisione ha spinto i tassi ai massimi storici, in particolare il tasso di rifinanziamento principale al 4,50%, il tasso sui depositi overnight al 4,00%, il tasso di rifinanziamento marginale al 4,75%. Il Consiglio direttivo ha, inoltre, voluto sottolineare che i livelli raggiunti dai tassi di interesse di riferimento dell'Eurozona, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, fornirebbero un contributo sostanziale a un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo target del 2%.

Nelle ultime due riunioni dell'anno, il Board di Francoforte ha lasciato i tassi invariati. L'atteggiamento più cauto è stato influenzato dal graduale allentamento delle pressioni inflazionistiche. La fine del ciclo di rialzi è stata accompagnata dalla pianificazione della riduzione del bilancio per il 2024, con l'annuncio del tapering sul PEPP da 7,5 miliardi di Euro al mese per la seconda parte dell'anno e lo stop integrale dei reinvestimenti a fine anno, oltre alla scadenza dei titoli del portafoglio PAA (circa 350 miliardi di Euro).

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2023 sono arrivate a scadenza quattro aste delle otto ancora in essere ad inizio anno. In aggiunta a queste, si sono registrate anche le finestre di rimborsi anticipati su base volontaria. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni, alla fine del 2023 sono rimasti in essere 392,26 miliardi di Euro.

Spostandosi oltreoceano, nel primo semestre del 2023 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 75 punti base, portandolo a 5,00% - 5,25%. L'istituto centrale statunitense è intervenuto con rialzi da 25 punti base nelle riunioni di febbraio, marzo e maggio, salvo poi arrestare la stretta monetaria lasciando invariati i propri tassi di riferimento durante tutte le successive riunioni del 2023.

A causa della maggiore aggressività da parte della BCE rispetto alla Fed, sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2023 da area 1,0670 a 1,1130, marcando un'evidente ripresa della Moneta Unica rispetto al 2022.

Il 2023 si è rivelato un anno a doppia velocità per i rendimenti dei principali titoli governativi. I dati macroeconomici, e soprattutto i rialzi dei tassi da parte di Fed e BCE, hanno guidato i movimenti delle curve. Ad eccezione di una fase di volatilità legata alle vicende negative del sistema bancario americano e del fallimento di Credit Suisse, le variazioni di maggior interesse si sono concentrate nell'ultimo trimestre dell'anno. Da marzo ad agosto, infatti, il rendimento del Btp decennale ha visto variazioni piuttosto contenute comprese in un ristretto canale (4,00%-4,40%), per poi registrare un movimento di rialzo nell'ultimo trimestre dell'anno (fino in area 5,00%), prima di ritracciare a 3,60% in chiusura d'anno, sulla scorta di una revisione delle aspettative sul possibile ciclo di ribasso dei tassi atteso per il 2024. Lo spread Btp/Bund a 10 anni è passato da oltre 200 punti base di inizio anno fin sotto area 160 punti base a dicembre, grazie anche alla conferma del rating sovrano dell'Italia.

Gli stessi driver che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato anche quello dei mercati azionari, con l'attenzione degli operatori focalizzata sulle decisioni di politica monetaria delle banche centrali, a cui si sono aggiunte le questioni geopolitiche in Medio Oriente. Il principale indice azionario statunitense ha registrato un rendimento di poco inferiore al 25%, mentre i listini europei hanno beneficiato dell'allentamento delle misure restrittive anti-Covid in Cina, portando alla forte ripresa dei titoli del lusso e delle vendite al dettaglio. Il rally ha interessato anche l'azionario italiano, con

l'indice principale che ha messo a segno una delle migliori performance in Europa (+28%). A livello settoriale la performance migliore ha riguardato i titoli bancari e i titoli relativi al settore auto.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Secondo i dati ABI¹, sul fronte della raccolta diretta delle banche in Italia si evidenzia un calo dell'1,5% a dicembre 2023, rispetto all'anno precedente, con un aumento del tasso medio della raccolta, salito da 0,61% di dicembre 2022 a 1,16% di dicembre 2023. In particolare, il tasso medio della raccolta bancaria sulle nuove operazioni ha segnato, in corso d'anno, un progressivo incremento, raggiungendo il 3,65% nell'ultimo mese del 2023.

I dati relativi agli impieghi verso la clientela riflettono una dinamica speculare rispetto alla raccolta, con un calo, a giugno, del 3,9% su base annua. La variazione è leggermente mitigata prendendo in considerazione l'esposizione a famiglie e società non finanziarie (calo del 2,2% su base annua). Si rileva, inoltre, un aumento al 4,42% a dicembre 2023 del tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è salito invece al 5,69%. Con riferimento alla qualità del credito, si nota un incremento delle sofferenze nette, con un rapporto sofferenze nette su impieghi che ha superato marginalmente l'1% a fine 2023 (a fronte del 0,81% di dicembre 2022).

L'ANDAMENTO DELLE CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA²

Anche nel corso del 2023 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Le filiali BCC sono diminuite in misura molto modesta, strettamente fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui le banche di credito cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato, rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si rileva anche per le banche della categoria un progressivo riassorbimento del forte trend di crescita dei finanziamenti, che ha caratterizzato gli anni post-pandemia. La variazione su base d'anno degli impieghi lordi a clientela è negativa, pur se la diminuzione risulta di intensità inferiore rispetto all'industria.

In relazione all'attività di raccolta, è proseguito il riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali BCC, sperimentato a partire dalla seconda metà del 2022. Il trend è in linea con quello rilevato per le banche commerciali.

La riduzione dei crediti deteriorati ha fatto registrare, nel corso dell'anno, una significativa accelerazione.

Gli assetti strutturali

Il numero di banche di credito cooperativo è pari, a dicembre, a quota 222, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.089 unità (-0,2% su base d'anno contro il -4,8% delle banche commerciali).

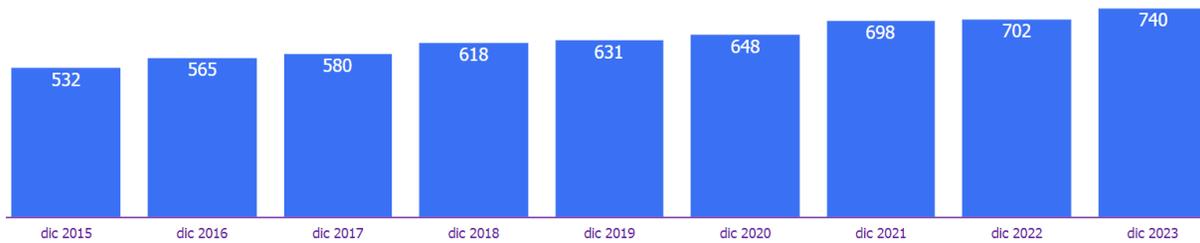
A fine 2023 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 740 Comuni, per l'83,9% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 13,8% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 842 filiali di banche della Categoria.

I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 38 in meno - 702 - a fine 2022.

¹ ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", gennaio 2024.

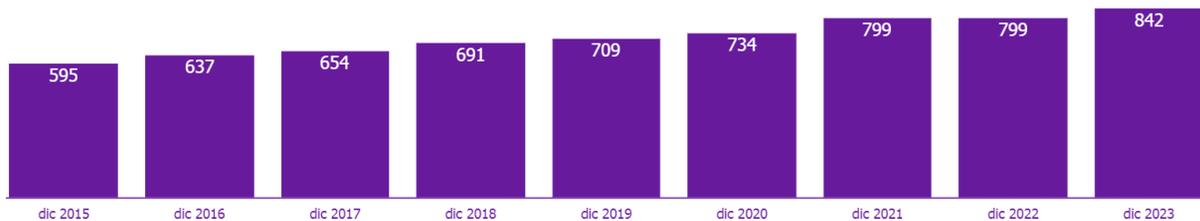
² Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Numero comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC CR ha raggiunto a settembre 2023 - ultima data disponibile – quota 1.432.709, in crescita del 2,5% su base d'anno.

L'organico delle BCC ammonta, alla stessa data, a 29.064 dipendenti, in sostanziale stazionarietà nell'ultimo trimestre e in crescita su base d'anno (+1,0% a fronte del +0,2% rilevato nell'industria); la componente femminile dell'organico è pari, a settembre 2023, a 12.123 unità (+2,2% su base d'anno, contro il +0,9% rilevato per le banche commerciali) e incide per il 41,7% sul totale dei dipendenti BCC (41,2% dodici mesi prima).

I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, approssimano le 36.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane debole, con una crescita economica pressoché nulla, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, dai prezzi dell'energia ancora elevati, da investimenti in contrazione e consumi stagnanti, si è assistito, anche per le BCC, a un progressivo riassorbimento nello stock di finanziamenti erogati. La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio dell'industria bancaria.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua negativa, in linea con quanto osservato per le banche commerciali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi delle BCC sono pari, alla fine di ottobre, a 138,1 miliardi di euro, in leggera crescita nell'ultimo mese rilevato. Su base d'anno l'aggregato presenta una variazione negativa (-2,5% a fronte del -4,2% rilevato nell'industria).

Gli impieghi vivi ammontano a 136,2 miliardi di euro e risultano anch'essi in riduzione su base d'anno: -1,7% a fronte del -4,2% registrato nell'industria bancaria.

Nonostante il trend in rallentamento, permane un gap positivo nella dinamica rispetto alle banche commerciali, principalmente determinato dal positivo andamento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma, infatti, la variazione positiva dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +1,9% su base d'anno, a fronte della stazionarietà del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie consumatrici costituiscono una quota molto significativa e progressivamente crescente dei finanziamenti complessivamente erogati dalle BCC-CR; a ottobre 2023 rappresentano il 42,0% del totale contro il 34,2% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-3,5%), pur se la riduzione permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-7,0%).

I finanziamenti vivi delle BCC alle imprese risultano, inoltre, in ripresa nell'ultimo trimestre rilevato (+0,5%).

In termini di consistenze, gli impieghi delle BCC al settore produttivo, al lordo della componente deteriorata, sono pari, alla fine di ottobre, a 75,1 miliardi di euro. La variazione su base d'anno è negativa (-4,4%), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto all'industria bancaria (-7,0%).

Al netto della componente deteriorata gli impieghi erogati alle imprese ammontano a 73,6 miliardi di euro.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale al 10,9% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2023:

- il 23,1% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 23,3% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,9% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,5% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,2% dei crediti destinati al commercio.

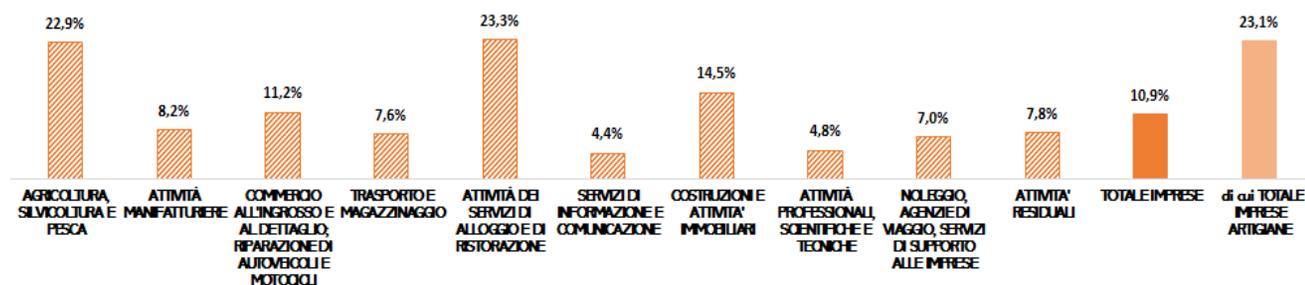
Le quote di mercato BCC / CR / Raika costituiscono inoltre:

- il 26,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,9% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Le quote di mercato BCC risultano ancora maggiori, approssimando il 25-30% in molti comparti, con riguardo alle imprese di dimensioni ridotte (micro-imprese e imprese con meno 6-20 addetti).

Gli impieghi delle BCC rappresentano, infine, il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore) e il 9,8% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito – OTTOBRE 2023



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari, a settembre 2023 - ultima data disponibile - al 4,2%, in sensibile riduzione su base d'anno (era pari al 5,5% nello stesso periodo dell'anno precedente)

Nel dettaglio:

- Il rapporto sofferenze/impieghi scende all'1,4% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore all'industria bancaria (1,9%).
- Il rapporto inadempienze probabili/impieghi è del 2,5%, in riduzione rispetto al 3,0% rilevato a settembre 2022, ma ancora superiore a quanto riscontrato nell'industria (1,7%).
- Il rapporto scaduti/impieghi, infine, è stabile allo 0,3%, in linea con il sistema bancario.

In termini di dinamica, i crediti in sofferenza delle BCC sono diminuiti, anche nel corso del 2023, ad un ritmo notevolmente superiore a quello rilevato per le altre banche. Ad ottobre 2023 le sofferenze lorde delle banche della categoria ammontano a meno di 1,9 miliardi di euro e presentano una riduzione su base d'anno pari a oltre cinque volte quella rilevata per l'industria (-37,0% contro -7,3%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,7% contro l'1,6% dell'industria.

Alla stessa data il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC è pari al 72,9%, in crescita dal 71,7% di fine 2022 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2023, sia nella media dell'industria bancaria (49,9%) che per le sole banche significative (54,1%) e per quelle meno significative (31,8%).

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge, a metà 2023, l'86,4%, mentre quello delle inadempienze probabili il 68,6%.

Attività di raccolta

A partire dalla seconda metà del 2022 si è assistito, anche per le banche di credito cooperativo, ad un progressivo riassorbimento della liquidità depositata da soci e clienti presso le filiali, attenuatosi nel periodo più recente.

Occorre sottolineare che il ridimensionamento rilevato nella raccolta depositata presso le BCC è seguito ad un lungo periodo di crescita dell'aggregato a ritmi straordinariamente elevati, notevolmente superiori a quelli rilevati mediamente nell'industria.

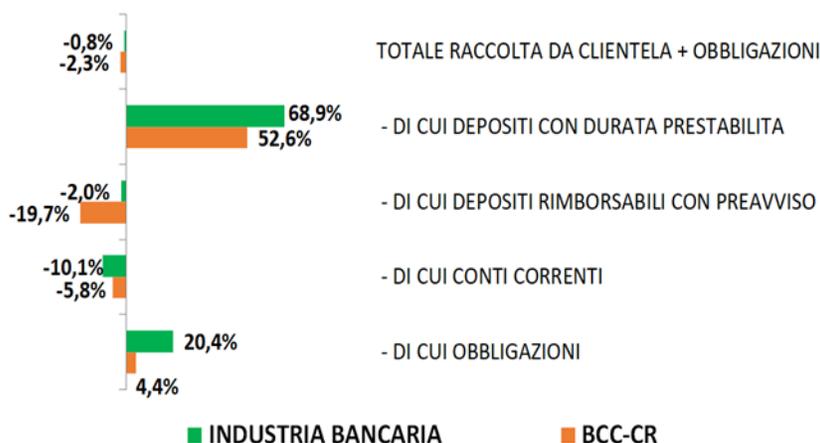
Con specifico riguardo alla componente più liquida, nell'ultimo triennio la crescita è stata, per le banche della categoria, complessivamente pari a quasi cinque volte quella rilevata per il resto dell'industria.

A ottobre 2023 la raccolta complessiva delle BCC ammonta a 189,6 miliardi di euro, in significativa riduzione rispetto al picco di 198,7 miliardi registrato a luglio 2022. Su base d'anno si rileva una diminuzione ancora consistente (-2,3% contro il -0,8% del sistema bancario nel suo complesso), ma l'aggregato risulta in crescita rispetto alla fine del primo semestre 2023.

Sui dodici mesi si rileva una contrazione dei conti correnti inferiore rispetto alla media dell'industria (-5,8% annuo contro il -10,1% del sistema bancario complessivo).

Nel corso dell'anno è iniziata, anche per le banche della categoria, una progressiva ricomposizione verso forme tecniche a più lunga scadenza, che hanno registrato tassi di crescita considerevoli: i depositi con durata prestabilita sono cresciuti in misura pari al +52,6% contro il +68,9% registrato per l'industria; i certificati di deposito hanno fatto registrare una variazione del +62,4% contro il +125,4% dell'industria; i pronti contro termine sono cresciuti del 38,6% contro il +6,6% medio di sistema; le obbligazioni, infine, hanno fatto registrare una crescita modesta: +4,4%, contro +20,4% della media dell'industria bancaria.

Tassi di variazione annua dei depositi bancari



Fonte: Federcasse

Posizione patrimoniale

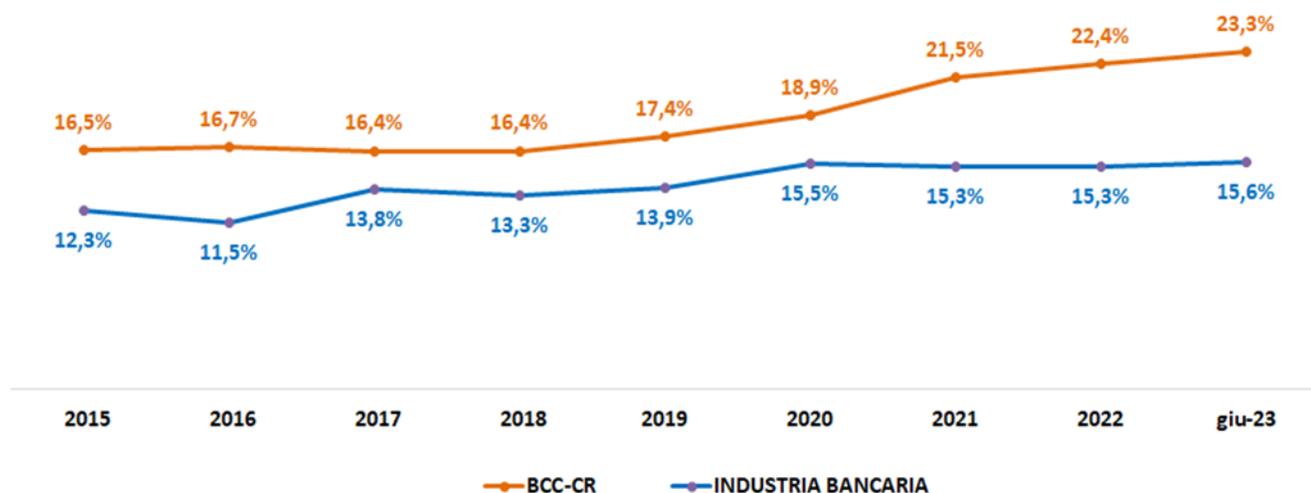
Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR risulta in crescita significativa su base d'anno: è pari, a ottobre, a 23,6 miliardi di euro: +8,0% su base d'anno, contro +0,1% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali appaiono, a giugno 2023 – ultima rilevazione disponibile - in crescita significativa rispetto alla fine del 2022.

Il Total Capital Ratio è pari al 24,4% (23,4% a dicembre 2022), il Tier1 Ratio è pari al 23,4% (22,6% alla fine dello scorso esercizio).

Il rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (CET1 Ratio) è a quota 23,3%, in crescita dal 22,4% dello scorso dicembre e significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative e per quelle meno significative, i cui valori hanno raggiunto rispettivamente il 15,9% e il 16,8%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, informazioni preliminari provenienti dal flusso di ritorno BASTRA della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2023 indicano che il margine di interesse delle BCC-CR ha superato, alla fine del III trimestre, i 4,7 miliardi di euro, in crescita di oltre il 21% su base d'anno (+ 53% per l'industria bancaria nel suo complesso). Le commissioni nette approssimano 1,5 miliardi di euro e risultano in

sensibile crescita sui dodici mesi (+4,3%), a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-3,6%).

SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

Congiuntura Economica Emilia-Romagna

Non accenna ad una inversione di rotta la dinamica del numero di **imprese attive** nella regione, che anche nella prima metà del 2023 sono diminuite: -0,58 per cento nel I trimestre del 2023 e -0,27 per cento nel II trimestre del 2023. Di conseguenza, la performance regionale, nella prima metà del 2023, è risultata più negativa ed in parziale contrasto con la performance, nel complesso leggermente negativa, che ha interessato, in media, sia le regioni del Nord Est (-0,31 per cento nel I trimestre del 2023 e +0,13 per cento nel II trimestre del 2023) che l'intera Italia (-0,45 per cento nel I trimestre del 2023 e +0,29 per cento nel II trimestre del 2023).

Nel II trimestre del 2023, a livello regionale, il numero di imprese attive è diminuito in tutti i settori produttivi, fatta eccezione per la tenuta del settore dei servizi (+0,01 per cento) che ha limitato la riduzione complessiva regionale. Tra i settori produttivi che hanno registrato una performance negativa, la riduzione del numero di imprese attive è risultata più marcata sia per il settore dell'industria in senso stretto (-0,72 per cento), che, soprattutto, per il settore delle costruzioni (-0,96 per cento). Più contenuta, ed in linea con la media regionale, è risultata, infine, la diminuzione del numero di imprese attive nel settore dell'agricoltura (-0,3 per cento).

Decisamente più negativa è stata la dinamica per le **imprese artigiane attive** nella regione. Infatti, la prima metà del 2023 ha registrato una decisa e continua riduzione del numero di imprese artigiane attive nella regione: -0,87 per cento nel I trimestre del 2023 e -0,82 per cento nel II trimestre del 2023. Ne deriva che la performance regionale è risultata, anche in questo caso, decisamente più negativa della performance che, in media, ha interessato sia l'insieme delle regioni del Nord Est (-0,44 per cento nel I trimestre del 2023 e -0,07 per cento nel II trimestre del 2023) che l'intera Italia (-0,44 per cento nel I trimestre del 2023 e +0,28 per cento nel II trimestre del 2023).

A livello regionale, la riduzione del numero di imprese artigiane attive nel II trimestre del 2023 ha interessato, come nei primi tre mesi del 2023, tutti i settori produttivi, seppur in misura differente in termini di ampiezza. Particolarmente importante è, infatti, risultata la riduzione del numero di imprese artigiane attive, che si è registrata sia nel settore delle costruzioni (-1,35 per cento) che nel settore dell'industria in senso stretto (-1,03 per cento), al contrario della più limitata riduzione che ha interessato sia il settore dell'agricoltura (-0,22 per cento) che il settore dei servizi (-0,12 per cento).

La crescita del **commercio con l'estero** della regione del 2022 ha registrato un deciso rallentamento nella prima metà del 2023 ed in particolar modo per le importazioni regionali. Infatti, su base tendenziale, le importazioni regionali sono aumentate dello 0,1 per cento nel I trimestre del 2023 e diminuite del 4,1 per cento nel II trimestre del 2023, a fronte di una crescita delle esportazioni regionali rispettivamente pari al 4,6 per cento ed all'1,2 per cento. Nel II trimestre del 2023, l'**avanzo commerciale** regionale è quindi aumentato fino a raggiungere i circa 8.806 milioni di euro, grazie ad un valore delle esportazioni regionali pari a circa 21.948 milioni di euro ed un valore delle importazioni regionali pari a circa 13.142 milioni di euro.

Nella prima metà del 2023, le **importazioni** regionali provenienti dai Paesi dell'UE a 27 hanno evidenziato valori sostanzialmente in linea a quelli di fine 2022: nel II trimestre del 2023, il loro valore si è attestato a circa 8.648 milioni di euro (per una quota sul totale regionale pari al 65,8 per cento). Nello stesso periodo, sono ulteriormente diminuite le importazioni regionali provenienti dai Paesi europei extra UE, il cui valore ha raggiunto i circa 807 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale in diminuzione al 6,1 per cento).

Rispetto alla seconda metà del 2022, una dinamica nel complesso negativa ha inoltre caratterizzato le importazioni regionali provenienti dall'Asia Orientale il cui valore, in recupero dalla riduzione dei primi tre mesi del 2023, si è attestato a circa 1.988 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale pari al 15,1 per cento). A livello settoriale, nella prima metà del 2023 sono ulteriormente aumentate le

importazioni di macchinari ed apparecchi per un valore che ha toccato i circa 1.776 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (con conseguente incremento al 13,5 per cento della relativa quota sul totale regionale). Dopo la riduzione dell'ultima parte del 2022, anche le importazioni di metalli di base e prodotti in metallo sono aumentate leggermente, stabilizzandosi a circa 1.571 milioni di euro (per una quota sul totale regionale stabile al 12 per cento). Nello stesso periodo e sempre rispetto alla seconda metà del 2022, sono al contrario leggermente diminuite le importazioni regionali di prodotti alimentari e bevande, che nel II trimestre del 2023 si sono attestata a circa 1.694 milioni di euro (pari al 12,9 per cento del totale regionale).

Contrariamente a quanto emerso per le importazioni, nella prima metà del 2023, le **esportazioni** regionali destinate ai Paesi dell'UE a 27 sono aumentate, anche se in misura non continua, attestandosi a circa 11.639 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale pari al 53,1 per cento). Continua è, al contrario, risultata la crescita delle esportazioni regionali destinate ai Paesi europei extra UE, il cui valore, nel II trimestre del 2023, ha raggiunto i circa 2.613 milioni di euro (pari all'11,9 per cento del totale regionale). Valori leggermente inferiori a quelli di fine 2022 si sono infine registrati per le esportazioni regionali destinate all'America Settentrionale che, dopo la riduzione dei primi tre mesi del 2023, sono risalite a circa 2.897 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale che si è attestata al 13,2 per cento).

Focalizzando l'analisi sui settori, le esportazioni regionali di macchinari ed apparecchi hanno mostrato una dinamica nel complesso positiva nella prima parte del 2023: infatti, il loro valore, anche se in misura non continua, è aumentato fino ai circa 6.287 milioni di euro del II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale che si è espansa fino al 28,6 per cento). Una dinamica simile ha interessato anche le esportazioni regionali di prodotti alimentari e bevande che, dopo la marginale flessione dei primi tre mesi del 2023, hanno incrementato il proprio valore a circa 2.700 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale che è ritornata al 12,3 per cento). Continua è, al contrario, risultata la crescita delle esportazioni regionali di mezzi di trasporto che nel II trimestre del 2023 hanno abbondantemente superato la soglia dei 3 miliardi attestandosi a circa 3.177 milioni di euro (con conseguente incremento al 14,5 per cento della relativa quota sul totale regionale).

Nella prima metà del 2023, e dopo la decisa riduzione di fine 2022, il **tasso di disoccupazione** regionale è ritornato ad aumentare con continuità, raggiungendo il 4,9 per cento nel II trimestre del 2023. La dinamica regionale è quindi risultata in contrasto rispetto alla dinamica media, leggermente positiva, che nello stesso periodo ha interessato sia le regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in lieve diminuzione al 4,3 per cento) che l'intera Italia (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 7,5 per cento). Al contrario, un quadro leggermente positivo è emerso per il **tasso di attività** regionale che, dopo la lieve flessione al 73,8 per cento nei primi tre mesi del 2023, è aumentato al 74,6 per cento nel II trimestre del 2023, per una performance in linea rispetto a quella media sia delle regioni del Nord Est (con il tasso di attività in crescita al 74,3 per cento) che dell'intera Italia (con il tasso di attività in aumento al 66,7 per cento).

Dopo la riduzione del periodo Agosto – Ottobre 2023, nel periodo Settembre – Novembre 2023, le **assunzioni previste** dalle imprese della regione hanno registrato un parziale recupero attestandosi a 129.830 unità (dalle 118.980 unità del periodo precedente). La crescita ha interessato tutti i settori produttivi, fatta eccezione per la lieve riduzione del settore del turismo (da 20.450 a 20.240 unità). In termini assoluti, la crescita è risultata più marcata per il settore dei servizi (da 46.330 a 51.640 unità), rispetto ai settori del commercio (da 14.440 a 16.640 unità), delle costruzioni (da 8.240 a 10.150 unità) e soprattutto dell'industria in senso stretto (da 29.520 a 31.160 unità).

Nel periodo Settembre – Novembre 2023, le assunzioni previste dalle imprese della regione si concentrano principalmente nei settori dei servizi (il 39,8 per cento, in lieve crescita rispetto al precedente 38,9 per cento) e dell'industria in senso stretto (il 24 per cento, in lieve flessione dal precedente 24,8 per cento). Un contributo importante deriva ancora dal settore del turismo (pari al 15,6 per cento, in diminuzione dal precedente 17,2 per cento), mentre minore risulta il contributo del settore del commercio (pari al 12,8 per cento, in lieve aumento dal precedente 12,1 per cento) e soprattutto, del settore delle costruzioni (pari al 7,8 per cento, in aumento dal precedente 6,9 per cento).

A livello regionale, la crescita dei prezzi ha evidenziato un ulteriore rallentamento negli ultimi mesi con l'indice generale dei **prezzi al consumo** per l'intera collettività che, su base tendenziale, è aumentato del 5,9 per cento nel mese di Giugno, del 5,7 per cento nel mese di Luglio e del 5 per cento nel mese di Agosto. La crescita, a livello regionale, è quindi risultata in linea con la crescita media delle regioni del Nord Est (+6 per cento nel mese di Giugno, +5,6 per cento nel mese di Luglio e +5 per cento nel mese di Agosto) e leggermente inferiore rispetto a quella media nazionale (+6,4 per cento nel mese di Giugno, +5,9 per cento nel mese di Luglio e +5,4 per cento nel mese di Agosto).

In deciso rallentamento sono risultati anche i prezzi al consumo per l'abitazione, l'acqua, l'elettricità ed i combustibili, che a livello regionale sono aumentati del 9,3 per cento nel mese di Giugno, del 9,1 per cento nel mese di Luglio e dell'1,7 per cento nel mese di Agosto. La dinamica regionale è quindi risultata più inflattiva rispetto alla dinamica media delle regioni del Nord Est (+7,1 per cento nel mese di Giugno, +5,9 per cento nel mese di Luglio e -1,1 per cento nel mese di Agosto), ma leggermente meno inflattiva rispetto a quella dell'intera Italia (+10,1 per cento nel mese di Giugno, +9 per cento nel mese di Luglio e +2,1 per cento nel mese di Agosto).

Per il mercato immobiliare regionale, il quadro negativo emerso alla fine del 2022 si è aggravato nella prima metà del 2023. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili a livello regionale sono diminuiti del 10,9 per cento nel I trimestre del 2023 e del 18,9 per cento nel II trimestre del 2023. Nei due periodi, la diminuzione ha coinvolto sia gli immobili ad uso non residenziale che, in misura maggiore, gli immobili ad uso residenziale.

Nel dettaglio, i volumi di **compravendita degli immobili** ad uso non residenziale sono diminuiti del 3,7 per cento nel I trimestre del 2023 e del 7,9 per cento nel II trimestre del 2023, contro una riduzione dei volumi di compravendita degli immobili ad uso residenziale rispettivamente pari al 12 per cento ed al 20,4 per cento.

Congiuntura Bancaria Emilia-Romagna

Nella regione sono presenti **10 BCC e 393 sportelli del credito cooperativo**. Le BCC **sono presenti in 162 comuni, in 12 dei quali operano come unica presenza bancaria**.

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione ha risentito del contesto incerto; una nota positiva, però, proviene dal credito al consumo, in continua crescita.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC alla clientela residente nella regione, a settembre 2023, superano i 15 miliardi di euro (-0,1% su base d'anno contro il -3,4% rilevato nell'industria bancaria), per una quota di mercato in crescita all'11,2%. Gli impieghi vivi raggiungono i 14,9 miliardi di euro (+0,3% su base d'anno contro il -3,3% dell'industria bancaria complessiva). La componente a medio-lungo termine risulta invece in leggera crescita: al netto delle sofferenze, la variazione è del +1,5% per le banche di categoria, -1,9% per il sistema bancario.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

INDUSTRIA BANCARIA

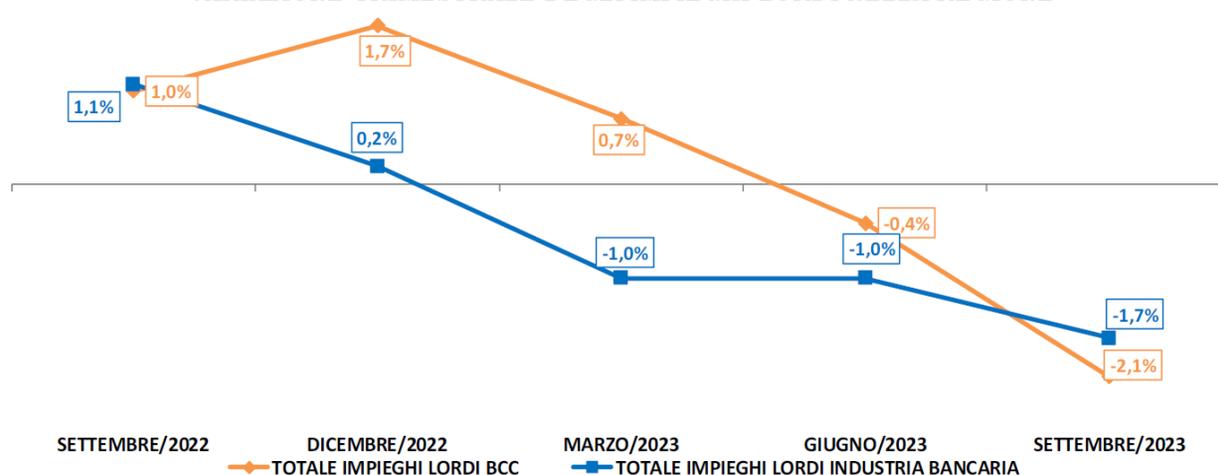
Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE		TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine				a breve termine	a medio/lungo termine	
SETTEMBRE/2022	15.193.047	2.191.435	12.770.227	231.386	SETTEMBRE/2022	140.485.523	26.912.574	110.750.384	2.822.565
OTTOBRE/2022	15.278.916	2.198.695	12.846.413	233.808	OTTOBRE/2022	140.719.582	26.966.019	110.952.923	2.800.639
NOVEMBRE/2022	15.466.982	2.280.956	12.959.650	226.375	NOVEMBRE/2022	141.080.017	27.103.489	111.189.173	2.787.354
DICEMBRE/2022	15.453.112	2.241.864	13.010.679	200.569	DICEMBRE/2022	140.769.774	27.290.701	111.104.344	2.374.729
GENNAIO/2023	15.582.837	2.347.013	13.035.602	200.223	GENNAIO/2023	140.107.062	26.828.411	110.896.294	2.382.357
FEBBRAIO/2023	15.572.301	2.338.580	13.028.096	205.625	FEBBRAIO/2023	139.616.885	26.469.365	110.736.856	2.410.665
MARZO/2023	15.563.103	2.333.885	13.033.281	195.937	MARZO/2023	139.354.298	26.382.316	110.610.398	2.361.584
APRILE/2023	15.468.331	2.244.299	13.026.436	197.596	APRILE/2023	139.042.515	26.023.864	110.666.037	2.352.615
MAGGIO/2023	15.505.826	2.258.372	13.043.807	203.646	MAGGIO/2023	138.700.080	25.548.508	110.783.801	2.367.771
GIUGNO/2023	15.499.027	2.224.261	13.072.920	201.847	GIUGNO/2023	137.953.865	25.757.189	109.762.937	2.433.740
LUGLIO/2023	15.469.326	2.223.793	13.046.420	199.113	LUGLIO/2023	138.012.929	25.941.185	109.625.556	2.446.189
AGOSTO/2023	15.327.349	2.135.250	12.994.966	197.132	AGOSTO/2023	136.696.533	24.899.015	109.204.736	2.592.782
SETTEMBRE/2023	15.179.064	2.040.072	12.959.044	179.949	SETTEMBRE/2023	135.675.268	24.440.007	108.668.695	2.566.566

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

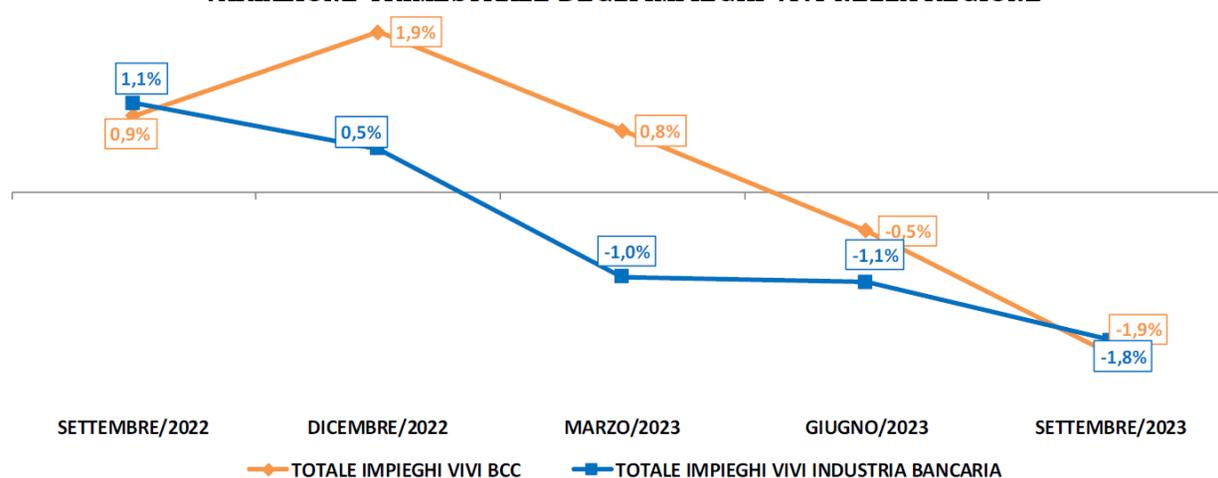
La dinamica del credito erogato dalle BCC ha registrato un risultato in calo nell'ultimo trimestre, in linea con quanto verificato per l'industria bancaria (variazioni trimestrali).

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI VIVI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

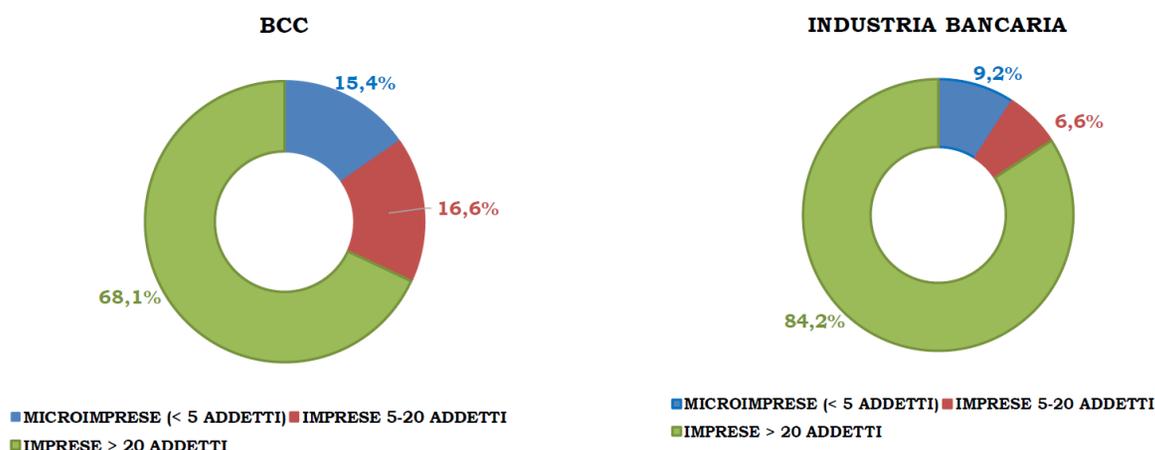
Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 7 miliardi di euro (+5,9% annuo, -0,1% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è pari a +6,2% per le BCC (stabile il dato per l'industria bancaria complessiva).

Gli impieghi lordi delle banche della categoria destinati al totale del comparto produttivo raggiungono i 7,9 miliardi, in calo del 5,2% annuo (a fronte del -7,1% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze, la variazione è del -4,8% per le BCC (-7% per il sistema bancario complessivo). Nello specifico, i finanziamenti risultano in diminuzione in tutti i diversi settori di attività economica: per le imprese con più di 20 addetti, la contrazione è del 3,8%, -6,5% per il sistema bancario (rispettivamente, -3,5% e -6,4% al netto della componente deteriorata); per le microimprese, gli impieghi lordi calano del 4,8% su base annua per le BCC (-8,8% per l'industria bancaria); per le imprese tra 5 e 20 addetti, infine, la flessione è del 10,7% annuo per le banche di categoria (-12,5% per il totale del comparto bancario).

Per le BCC, una parte importante dei finanziamenti al comparto produttivo regionale è rappresentata dai finanziamenti a microimprese (<5 addetti) e imprese minori (5-20 addetti): il 32% sul totale a settembre 2023 (rispetto al 15,8% per l'industria bancaria).

QUOTA DI IMPIEGHI LORDI ALLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Settembre 2023



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari all'11,2%; sale al 14,1% per le famiglie consumatrici e al 17,9% per le microimprese.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

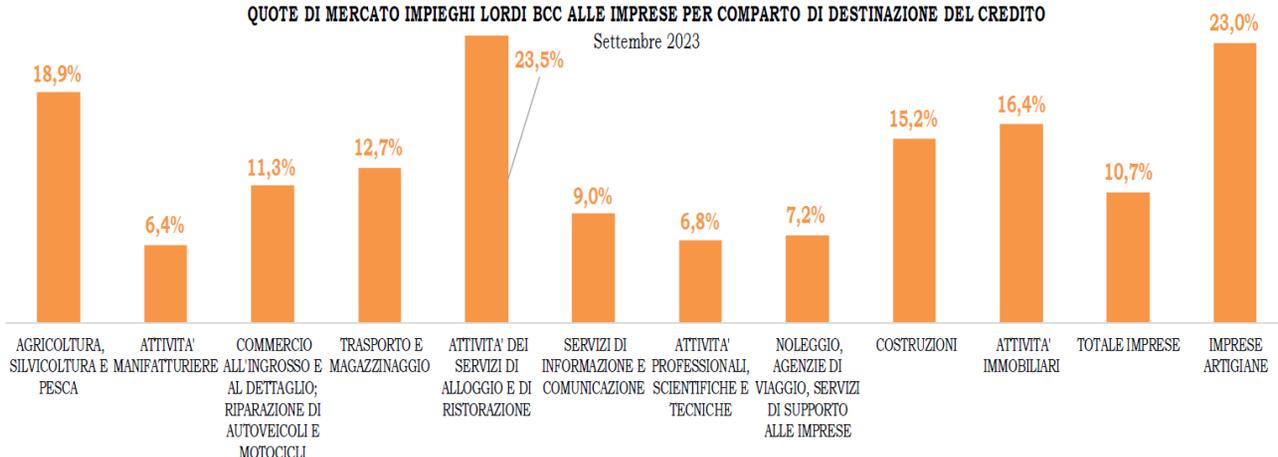
	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2022	10,8%	13,3%	17,2%	9,8%
DICEMBRE/2022	11,0%	13,6%	17,3%	10,0%
MARZO/2023	11,2%	13,8%	17,6%	10,2%
GIUGNO/2023	11,2%	14,0%	17,9%	10,2%
SETTEMBRE/2023	11,2%	14,1%	17,9%	10,0%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

A settembre 2023, le BCC della regione mantengono una quota importante (superiore al 20%) degli impieghi nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione; anche agricoltura, silvicoltura e pesca, attività immobiliari e costruzioni si confermano comparti d'elezione per le banche di categoria. Il Credito Cooperativo, inoltre, detiene una quota importante (23%) di impieghi verso le imprese artigiane.

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO

Settembre 2023



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alle forme tecniche del credito, i mutui lordi distribuiti dalle BCC superano i 12,7 miliardi di euro (+1,4% annuo contro il -2% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +1,7% (-1,9% per l'industria bancaria complessiva).

BCC

IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
SETTEMBRE/2022	15.193.047	12.548.654	1.470.456	163.258
OTTOBRE/2022	15.278.916	12.619.574	1.470.787	163.310
NOVEMBRE/2022	15.466.982	12.719.298	1.502.345	162.382
DICEMBRE/2022	15.453.112	12.758.685	1.404.964	167.052
GENNAIO/2023	15.582.837	12.780.522	1.505.312	162.856
FEBBRAIO/2023	15.572.301	12.776.162	1.499.249	160.214
MARZO/2023	15.563.103	12.778.101	1.495.024	158.104
APRILE/2023	15.468.331	12.770.806	1.390.558	155.719
MAGGIO/2023	15.505.826	12.804.797	1.443.411	153.601
GIUGNO/2023	15.499.027	12.840.073	1.391.749	153.795
LUGLIO/2023	15.469.326	12.813.892	1.402.802	153.443
AGOSTO/2023	15.327.349	12.769.601	1.346.411	152.920
SETTEMBRE/2023	15.179.064	12.720.363	1.257.393	152.738

INDUSTRIA BANCARIA

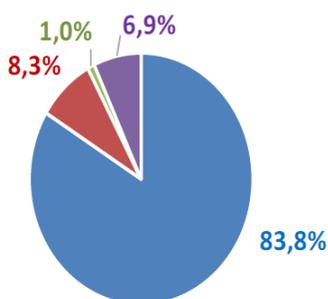
IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
SETTEMBRE/2022	140.485.523	93.719.261	11.840.940	4.302.297
OTTOBRE/2022	140.719.582	93.539.421	11.594.081	4.320.662
NOVEMBRE/2022	141.080.017	94.061.964	11.635.598	4.331.245
DICEMBRE/2022	140.769.774	93.732.581	11.630.702	4.304.780
GENNAIO/2023	140.107.062	93.467.943	11.553.557	4.346.416
FEBBRAIO/2023	139.616.885	93.328.984	11.059.478	4.360.234
MARZO/2023	139.354.298	93.179.986	11.194.093	4.404.837
APRILE/2023	139.042.515	93.387.524	10.584.213	4.402.497
MAGGIO/2023	138.700.080	93.404.467	10.745.110	4.426.398
GIUGNO/2023	137.953.865	92.690.706	11.088.856	4.435.876
LUGLIO/2023	138.012.929	92.800.386	10.737.441	4.507.702
AGOSTO/2023	136.696.533	92.503.504	10.264.454	4.505.619
SETTEMBRE/2023	135.675.268	91.832.940	10.201.966	4.523.416

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

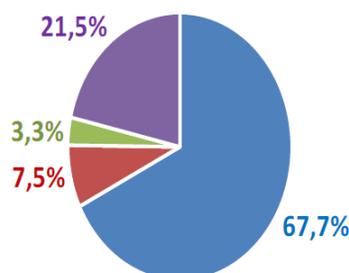
L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è, per le BCC, significativamente superiore rispetto al sistema bancario della regione (83,8% contro 67,7%).

BCC



■ MUTUI ■ CONTI CORRENTI ■ PRESTITI PERSONALI ■ ALTRO

INDUSTRIA BANCARIA



■ MUTUI ■ CONTI CORRENTI ■ PRESTITI PERSONALI ■ ALTRO

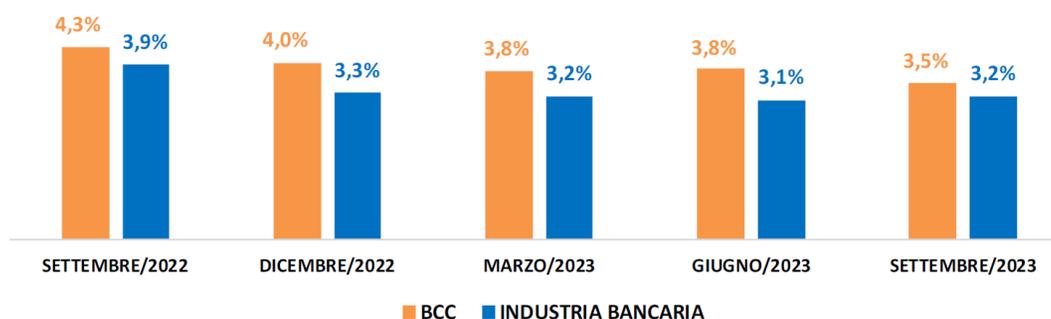
Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC si attestano sui 533 milioni di euro, in diminuzione su base d'anno (-18,8%, contro il -20,4% dell'industria bancaria). Le sofferenze lorde, che

pesano per circa il 32% sul totale dei deteriorati, raggiungono i 173 milioni (-22,4% su base d'anno, -24,5% per il sistema bancario).

Il **rapporto deteriorati lordi/impieghi**, in progressiva diminuzione nel periodo più recente, è nella regione leggermente superiore alla media dell'industria bancaria (3,5% contro 3,2%).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è pari all'1,2% per le BCC, contro l'1,9% dell'industria bancaria complessiva; il rapporto inadempienze probabili/impieghi si attesta al 2,3% per le banche della categoria, leggermente superiore all'1,8% registrato nella media dell'industria bancaria regionale.

Il rapporto di rischio per le BCC scende ad appena lo 0,5% con riguardo alle famiglie consumatrici (1,2% nell'industria bancaria) e all'1,2% in relazione ai finanziamenti alle microimprese (2,2% nella media di sistema).

RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI

	BCC				INDUSTRIA BANCARIA			
	TOTALE CLIENTELA	di cui:			TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2022	1,5%	0,8%	1,4%	2,2%	2,0%	1,3%	2,3%	2,7%
OTTOBRE/2022	1,5%	0,8%	1,4%	2,3%	2,0%	1,3%	2,3%	2,7%
NOVEMBRE/2022	1,5%	0,8%	1,3%	2,2%	2,0%	1,3%	2,2%	2,7%
DICEMBRE/2022	1,3%	0,7%	1,3%	1,9%	1,7%	1,2%	1,9%	2,2%
GENNAIO/2023	1,3%	0,7%	1,3%	1,9%	1,7%	1,2%	2,0%	2,2%
FEBBRAIO/2023	1,3%	0,7%	1,3%	2,0%	1,7%	1,3%	2,1%	2,3%
MARZO/2023	1,3%	0,6%	1,3%	1,9%	1,7%	1,2%	2,1%	2,2%
APRILE/2023	1,3%	0,6%	1,3%	1,9%	1,7%	1,2%	2,1%	2,3%
MAGGIO/2023	1,3%	0,6%	1,3%	2,0%	1,7%	1,2%	2,1%	2,3%
GIUGNO/2023	1,3%	0,6%	1,3%	2,0%	1,8%	1,2%	2,1%	2,4%
LUGLIO/2023	1,3%	0,6%	1,3%	2,0%	1,8%	1,2%	2,2%	2,4%
AGOSTO/2023	1,3%	0,6%	1,3%	2,0%	1,9%	1,3%	2,2%	2,6%
SETTEMBRE/2023	1,2%	0,5%	1,2%	1,9%	1,9%	1,2%	2,2%	2,6%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC raggiungono i 18,3 miliardi di euro, in leggera diminuzione dello 0,2% annuo, contro il -3,3% della media dell'industria bancaria regionale. Anche la componente più liquida, costituita dai conti correnti, risulta in calo: -3,4% (-9,3% nel sistema bancario).

DEPOSITI DA CLIENTELA

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
SETTEMBRE/2022	18.339.941	16.465.276	347.520	822.574
OTTOBRE/2022	18.222.085	16.339.319	345.730	818.778
NOVEMBRE/2022	17.979.888	16.025.791	328.407	801.758
DICEMBRE/2022	18.650.103	16.811.567	343.323	784.687
GENNAIO/2023	17.788.228	15.905.938	355.297	761.340
FEBBRAIO/2023	17.622.759	15.724.768	358.130	736.936
MARZO/2023	17.462.336	15.519.817	410.893	705.885
APRILE/2023	17.843.552	15.821.008	434.307	682.037
MAGGIO/2023	17.662.309	15.545.037	453.377	672.654
GIUGNO/2023	17.616.240	15.444.494	481.993	664.623
LUGLIO/2023	17.698.190	15.447.745	495.161	658.025
AGOSTO/2023	17.847.795	15.539.876	515.288	649.346
SETTEMBRE/2023	18.306.594	15.908.356	556.730	644.351

INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
SETTEMBRE/2022	163.432.221	137.576.880	3.216.137	19.696.253
OTTOBRE/2022	163.878.346	137.548.499	3.628.613	19.708.683
NOVEMBRE/2022	160.457.027	132.851.202	4.531.587	19.703.800
DICEMBRE/2022	165.855.933	138.081.195	4.864.201	19.741.636
GENNAIO/2023	159.758.234	131.546.167	5.159.393	19.924.963
FEBBRAIO/2023	158.649.465	129.250.743	6.073.635	20.045.120
MARZO/2023	158.824.529	128.417.285	6.698.305	20.051.636
APRILE/2023	161.123.929	129.921.465	7.087.628	19.959.600
MAGGIO/2023	158.387.453	126.991.981	7.577.192	19.857.174
GIUGNO/2023	156.159.897	124.298.206	7.802.606	19.784.018
LUGLIO/2023	155.051.901	122.584.515	8.315.159	19.722.966
AGOSTO/2023	155.531.816	122.796.750	8.634.106	19.773.761
SETTEMBRE/2023	158.063.863	124.769.015	8.823.301	19.727.342

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La quota del credito cooperativo nel mercato dei depositi da clientela regionali è pari all'11,6%, in debole aumento negli ultimi diciotto mesi, e sale al 12,8% con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
SETTEMBRE/2022	11,2%	12,0%	10,8%	4,2%
DICEMBRE/2022	11,2%	12,2%	7,1%	4,0%
MARZO/2023	11,0%	12,1%	6,1%	3,5%
GIUGNO/2023	11,3%	12,4%	6,2%	3,4%
SETTEMBRE/2023	11,6%	12,8%	6,3%	3,3%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La raccolta indiretta delle BCC nella regione supera i 4,1 miliardi di euro, per una quota di mercato in crescita all'1,2%. Questa risulta in forte espansione su base d'anno: +55,7% contro il +20,9% del sistema bancario.

L'aggregato è costituito, per le banche di categoria, quasi esclusivamente da titoli a custodia: 4 miliardi, in aumento del 56,5% su base d'anno (+21,2% rilevato mediamente nell'industria bancaria regionale).

RACCOLTA INDIRECTA

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2022	2.648.939	2.309.065	54.569	190.798
DICEMBRE/2022	3.027.086	2.645.079	66.865	213.393
MARZO/2023	3.609.964	3.178.550	83.899	238.971
GIUGNO/2023	4.012.794	3.534.498	96.187	272.145
SETTEMBRE/2023	4.123.503	3.638.259	102.806	273.019

INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2022	294.044.260	88.489.726	4.202.655	10.488.202
DICEMBRE/2022	331.455.876	95.390.058	4.471.467	11.444.374
MARZO/2023	344.834.050	102.434.886	4.793.267	12.617.004
GIUGNO/2023	355.562.376	106.432.875	4.976.946	13.070.413
SETTEMBRE/2023	355.404.134	107.133.512	5.033.387	13.456.081

di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2022	2.598.195	2.272.603	53.151	178.110
DICEMBRE/2022	2.974.977	2.608.538	65.110	200.069
MARZO/2023	3.557.584	3.142.891	82.246	224.795
GIUGNO/2023	3.960.241	3.499.139	94.561	257.635
SETTEMBRE/2023	4.067.142	3.599.293	101.211	259.532

di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2022	276.404.858	78.935.408	3.593.272	8.814.148
DICEMBRE/2022	311.889.899	85.420.965	3.842.607	9.623.764
MARZO/2023	324.385.262	92.237.358	4.154.829	10.728.360
GIUGNO/2023	334.404.620	96.055.090	4.330.374	11.207.278
SETTEMBRE/2023	334.894.904	96.935.965	4.392.782	11.577.473

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

La Banca, in coerenza con le previsioni della normativa e dello statuto, favorisce i soci cooperatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

Si ritiene di porre in evidenza l'intensa attività posta in essere dalla Banca per fronteggiare le conseguenze dell'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito, nel mese di maggio 2023, i territori dell'Emilia-Romagna, agendo tempestivamente su più fronti e dando un segnale forte di vicinanza e sostegno alle famiglie e alle imprese che hanno subito ingenti danni ed alle istituzioni e alle associazioni di volontariato del territorio, che si sono prodigate durante l'emergenza e che, come nel caso della Pubblica Assistenza di Monterenzio, hanno subito, a loro volta, gravi danni a mezzi e strutture.

E' stato stanziato un plafond di 10 milioni di euro destinato alle persone e alle imprese dei nostri territori colpite dall'emergenza, con l'obiettivo di contribuire, con forme di finanziamento a tasso zero e nessuna spesa, a risolvere i diversi tipi di esigenze che l'emergenza ha provocato. Il plafond rientra in un fondo più ampio di 200 milioni di euro, che il Gruppo Cassa Centrale ha stanziato insieme alle sue banche affiliate, operanti in Emilia-Romagna e nelle Marche.

La Banca si è attivata, fin dalla prima ondata di maltempo, per sospendere il pagamento delle rate di mutui e finanziamenti in essere e si è messa a disposizione per aiutare famiglie ed imprese interessate ad accedere alle agevolazioni pubbliche.

E' stato anche destinato un fondo di 100 mila euro, attinto dal fondo di beneficenza a disposizione del Consiglio, per l'aiuto alle associazioni e agli enti del territorio per far fronte, tempestivamente, ai danni causati dalle alluvioni.

Ne hanno beneficiato in particolare: il Comune di Pianoro, cui sono stati donati € 15.000,00 per lavori di ripristino presso le scuole danneggiate dall'alluvione; il Comune di Monghidoro, cui sono stati donati € 15.000,00 per la sistemazione delle strade danneggiate dalle intense piogge; la Pubblica Assistenza di Monterenzio, cui sono stati donati € 10.000,00 per la sistemazione dei danni subiti dalla sede dell'Associazione a causa della frana causata dall'evento alluvionale; i Vigili del Fuoco di Monghidoro, cui sono stati donati € 8.000,00 per l'acquisto di una motopompa utile per gli interventi emergenziali.

Inoltre, la Banca ha partecipato alla raccolta fondi organizzata da Cassa Centrale Banca, in aiuto alla Regione Emilia-Romagna, con un contributo di € 5 mila.

Alle donazioni effettuate in favore della Pubblica Assistenza di Monterenzio, in quanto distaccamento locale della Protezione Civile, si sono aggiunti i contributi del Gruppo Cassa Centrale Banca per € 67.000,00 e della Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna per € 16.000,00, destinati all'acquisto di mezzi e attrezzature varie (generatore di elettricità, mezzo di soccorso pick-up 4x4, torre faro con sollevamento idraulico).

Il Gruppo Cassa Centrale Banca ha altresì contribuito, con € 17.000,00, all'acquisto di un automezzo 4x4 a trazione integrale per la sezione di Loiano della Croce Rossa Italiana Comitato di Bologna.

L'attività di supporto immediato ha visto anche un particolare accordo con l'Amministrazione locale di Monterenzio per la messa a disposizione delle persone sfollate dei locali della sala polivalente di San Benedetto del Querceto di proprietà della Banca, che nel momento di massima emergenza ha ospitato fino a 15 persone.

Nel corso dell'anno 2023, il Consiglio di Amministrazione ha operato per consolidare il carattere mutualistico e localistico della Banca, anche mediante il costante incremento della base sociale, incoraggiando l'ingresso di nuovi Soci appartenenti alle diverse categorie economiche. Nel corso del 2023 sono entrati a far parte della BCC n. 238 nuovi Soci. Senza preclusioni di sorta, osservando il criterio della competenza territoriale, sono ammesse a far parte della BCC tutte le persone fisiche e le persone giuridiche che mostrino concretamente interesse ad interagire con la Banca e siano dotate dei requisiti statutariamente previsti. Il collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali è favorito dai Comitati Soci, il cui scopo prioritario è quello di promuovere la partecipazione dei Soci alla vita della cooperativa, organizzare iniziative culturali e sociali, raccogliere e valutare forme di intervento e di sostegno, attraverso sponsorizzazioni ed elargizioni liberali, svolgendo compiti di relazione e contatto con i Soci della rispettiva area operativa, perseguendo così gli scopi statuari per il miglioramento della cooperazione e dell'educazione al risparmio e alla previdenza. Nel corso dell'anno, è avvenuto il rinnovo triennale dei membri dei Comitati Soci e si è proceduto ad una rivisitazione delle relative aree territoriali, andando ad estendere la competenza dei Comitati sull'intera area territoriale della Banca. Si è, inoltre, proceduto alla creazione del Comitato Giovani Soci, in luogo del Laboratorio precedentemente previsto. Gli 11 Comitati Soci (Villanova/Castenaso/Granarolo/Funo, San Lazzaro/Ponticella, Bologna-Pontevicchio/Bologna-San Vitale/Casalecchio, Monterezenzio/Monghidoro, Vignola/Montese, Castiglione dei Pepoli/San Benedetto Val di Sambro, Rastignano, Lizzano in Belvedere/Gaggio Montano, Porretta/Ponte della Venturina, Pavullo nel Frignano, Comitato Giovani Soci) coinvolgono complessivamente n. 209 membri, di cui n. 32 Giovani Soci (under 35).

Fra i vari appuntamenti 2023 riservati ai soci si ricordano con piacere il viaggio in Islanda dal 5 al 9 febbraio; il consueto weekend sulla neve del Corno alle Scale con la gara di slalom gigante dal 17 al 19 marzo; la gita in Abruzzo dal 5 al 7 maggio; la gita a Venezia il giorno 11 novembre e le varie visite guidate alla scoperta di Bologna.

In data 3 dicembre, presso il Teatro Celebrazioni di Bologna, grazie al contributo della Banca, si è svolto lo spettacolo "Non c'è Duo senza Te", evento di beneficenza organizzato dall'Associazione Bimbo Tu Onlus, con protagonisti i comici Giuseppe Giacobazzi e Duilio Pizzocchi. Il ricavato dell'evento, per il quale i soci e i collaboratori di BCC Felsinea hanno avuto la possibilità di acquistare i biglietti in prelazione, è stato devoluto all'associazione Bimbo Tu, per sostenere le sue attività nei reparti di Neurochirurgia e Neuropsichiatria Pediatrica e per continuare a portare un sorriso ai pazienti ricoverati.

Anche nel 2023 è proseguita la diffusione del periodico "FelsineAmica", quadrimestrale rivolto ai Soci, che si pone l'obiettivo di essere uno strumento di informazione alla portata di tutti, per ricercare un sempre maggior collegamento e coinvolgimento della base sociale nelle iniziative e nello sviluppo della Banca e propagandare l'idea cooperativa sul territorio.

Si evidenziano, qui di seguito, i principali vantaggi bancari per i Soci, attivi nel 2023:

- Depositi:
 - conti correnti a condizioni agevolate.
- Assicurazioni e previdenza:
 - polizze assicurative a tariffe scontate.
- Finanziamenti:
 - finanziamenti agevolati per acquisto prima casa;
 - finanziamenti agevolati per ristrutturazione ed efficientamento energetico;
 - finanziamenti agevolati per investimenti in attrezzature ed immobili strumentali;
 - finanziamenti a tasso zero agli studenti per spese scolastiche, acquisto libri e pc, corsi sportivi: estensione della durata per i figli di soci.
- Investimenti:
 - condizioni agevolate su dossier titoli e commissioni di compravendita;
 - riduzione commissioni di entrata sui fondi NEF;
 - esenzione commissioni di entrata sui piani di accumulo dei fondi NEF.
- Altri servizi:

- canone cassette di sicurezza a tariffe scontate;
- internet banking e carta bancomat gratuiti;
- carte di credito Nexi a tariffe scontate;
- pacchetto "conto soci".
- Condizioni riservate a Giovani Soci: conto corrente gratuito per 3 anni.
- Condizioni agevolate per il bonus c.d. 110%, sia cessione che sconto in fattura.

Oltre ai suddetti vantaggi, la Banca offre ai propri soci una serie di vantaggi extra-bancari, grazie a specifiche convenzioni sottoscritte con n. 11 controparti, che consentono l'erogazione di beni e servizi a prezzi agevolati per i soci della Banca, nonché tramite iniziative riservate ai soci e figli di soci, quali la Borsa di Studio "Stefano Berti" e il Bonus Patente.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

La Banca ha proseguito le attività di sostegno alle comunità locali ove è insediata, con importanti interventi di carattere benefico e sociale, in attuazione e conformità ai principi mutualistici e alle finalità statutarie della nostra cooperativa di credito.

Complessivamente, le erogazioni effettuate nell'anno 2023 ammontano a € 552 mila, a favore di n. 325 iniziative, attribuite per € 360 mila a progetti di beneficenza e mutualità e per € 192 mila ad iniziative pubblicitarie. A seguito degli utilizzi effettuati nel corso del 2023, il fondo a disposizione per beneficenza e mutualità ammontava, al 31 dicembre 2023, ad € 230 mila.

Il Consiglio di amministrazione proporrà, in approvazione del presente bilancio, di destinare al fondo il 3,4% degli utili di esercizio 2023, pari ad € 400.000.

Nel corso dell'anno è stato garantito il consueto sostegno a molteplici progetti legati al mondo giovanile (in particolare a favore delle principali società sportive del nostro territorio), della scuola (per l'acquisto di attrezzature e la realizzazione di progetti didattici e borse di studio), del volontariato e dell'associazionismo in genere.

Si ricorda, in particolare, il sostegno fornito alla Fondazione Policlinico Sant'Orsola, di cui la Banca è stata, nel 2019, una delle 8 aziende promotrici.

In occasione del mese dell'educazione finanziaria, che si tiene ogni anno a ottobre, nell'ambito del progetto "GLHF – mettiti in gioco", promosso e coordinato dalla Federazione regionale delle Bcc e col contributo di Fondo Sviluppo, in data 25 ottobre la Banca ha organizzato un evento al palazzo dello sport di San Lazzaro di Savena, che ha coinvolto ben 1.500 studenti delle scuole superiori del territorio. GLHF è un acronimo dall'inglese Good Luck and Have Fun (Buona Fortuna e Divertiti), che viene utilizzato nella comunità dei videogiocatori per augurare, appunto, buona fortuna e divertimento agli altri giocatori prima di iniziare una partita. Nel contesto del progetto di educazione finanziaria, GLHF rappresenta l'idea che imparare a gestire le proprie finanze può essere divertente e gratificante e che, con un po' di fortuna e impegno, tutti possono raggiungere i propri obiettivi finanziari. Scopo dell'iniziativa era quindi far acquisire ai giovani maggiore consapevolezza sull'utilizzo del denaro, risparmiare e proteggersi dai rischi, per aiutarli a diventare protagonisti delle scelte economiche future.

Con riferimento al mondo della scuola e dell'istruzione, la Banca si è attivata per sostenere gli istituti scolastici in progetti didattici, come fatto, ad esempio, per il Centro Nazionale Opere Salesiane, per il progetto finalizzato al contrasto della dispersione scolastica; per l'Istituto Comprensivo di Casalecchio di Reno, per il progetto "Hands-on"; per la Fondazione Giovanni Damiani, per l'organizzazione delle attività ricreative per i bambini della scuola materna di Marano di Castenaso.

Di particolare importanza è stata, inoltre, la collaborazione della Banca, quale partner, nella realizzazione del "106° Giro dell'Emilia" del 30/09/2023. La sponsorizzazione ha garantito ampia visibilità alla Banca, con la presenza del proprio logo presso varie strutture dislocate nel corso del Giro, nonché in fase di premiazione degli atleti vincitori. Il Giro è stato inoltre trasmesso in diretta televisiva da RAI SPORT in fascia di notevole ascolto, con notizie sui Tg Regionali (RAI ed emittenti regionali).

È inoltre proseguito il sostegno alle associazioni del territorio ed alle iniziative culturali e turistiche, con interventi quali il contributo all'evento "I giovani e il ritorno alle terre alte", organizzato a Porretta Terme dall'Associazione Culturale Atlante; il supporto all'annuale Festa Celtica di Monterenzio, organizzato dall'Associazione La Valle di Taranis; il sostegno alla Proloco di Castenaso APS per l'organizzazione della rassegna artistica "Art'Idice" e la consueta collaborazione con Porretta Cinema per la realizzazione del Festival del Cinema di Porretta Terme.

Grande attenzione è stata rivolta, come di consueto, alle Associazioni sportive, con il contributo alla prima squadra femminile della Pallavolo Ozzano, all'ASD UNI.CA 2010 di Alto Reno, con il tradizionale supporto all'ASD Ciclistica Dilettantistica Bitone e all'Associazione Polisportiva Monterenzio - Valle Idice, nonché il sostegno prestato alla No Way ASD Nuoto Sincronizzato di Castenaso.

È stata, ancora una volta, sottolineata l'attenzione ai giovani, con la nuova edizione della Borsa di Studio "Stefano Berti", le cui premiazioni avverranno nel corso del 2024.

Con riferimento al volontariato e alla sanità, si ricorda, in particolare, il sostegno a Bimbo Tu Onlus per i progetti "Tribù" e "Sally", all'Associazione Vigili del Fuoco dell'Alto Reno per l'acquisto di un automezzo polisoccorso, alla ODV Gli Amici di Luca per l'organizzazione della 25^a Edizione della Giornata Nazionale dei Risvegli, alla Fondazione Don Mario Campidori Simpatia e Amicizia Onlus per la ristrutturazione degli appartamenti del villaggio senza barriere e alla Croce Rossa Italiana per l'acquisto di un'ambulanza e la ristrutturazione dei locali della sede.

Per quanto riguarda le Parrocchie, si segnalano i contributi erogato per la realizzazione delle attività parrocchiali in favore della Parrocchia di Sant'Ambrogio di Villanova di Castenaso, alla Parrocchia Santa Maria Goretti di Bologna, alla Parrocchia di Sant'Agostino di Ponticella e alla Parrocchia di Santa Maria Maddalena di Porretta Terme.

Informazioni sugli aspetti ambientali

La Banca aderisce al Consorzio BCC Energia per l'acquisto di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO₂. Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente (es. FSC), oltre a promuovere i comportamenti che riducano gli sprechi.

Nel corso del 2023, la Banca ha proseguito la strategia di sostenibilità iniziata nel 2019 e denominata "FELSINEA PER L'AMBIENTE". La strategia declina una serie di azioni per ridurre l'impatto ambientale della Banca.

Unitamente al suddetto progetto, è stato stilato, fin dal 2019, un protocollo di sostenibilità, la cui finalità è quella di integrare la Politica Ambientale, adottata dal Gruppo Cassa Centrale Banca, per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti da rispettare in materia ambientale. Obiettivo del protocollo è declinare principi generali in azioni e obiettivi concreti, in ambito di gestione dei rifiuti, gestione e scelta dei fornitori, illuminazione e risparmio energetico, consumo di acqua, mobilità aziendale, consumo della carta, gestione del riscaldamento e raffrescamento. Il protocollo ha inoltre la finalità di favorire l'attività di finanziamento, a condizioni agevolate, a sostegno di progetti di riqualificazione energetica di impianti, attrezzature ed immobili, riconversione mezzi di trasporto, utilizzo energie da fonti rinnovabili ed in generale alla green economy ("mutui green").

Nel corso dell'anno, la Banca ha continuato ad effettuare interventi di riqualificazione energetica sui propri immobili, in occasione dei lavori di ristrutturazione delle proprie filiali. Tali attività hanno consentito di ridurre ulteriormente i consumi di energia elettrica e gas naturale, ridotti rispettivamente del 7% e 49% rispetto al 2022.

La Banca dispone inoltre di n. 4 impianti fotovoltaici per una potenza complessiva installata di 36 KW.

Nel corso dell'anno, inoltre, la Banca ha deciso di sostenere il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano con riferimento al progetto "Crediti di Sostenibilità", realizzato nell'ambito della Riserva di Biosfera dell'Appennino Tosco-Emiliano, acquistando n. 50 crediti, corrispondenti a 50 tonnellate di CO₂ equivalenti assorbite.

Assetto organizzativo ESG di Gruppo

All'interno della Direzione ESG e Rapporti Istituzionali di Capogruppo, riorganizzata nei propri compiti nella primavera 2023, sono state portate a termine, tra le altre, le seguenti attività, funzionali anche per rispondere pienamente alle richieste delle autorità di vigilanza e alle innovazioni normative:

- identificazione delle iniziative ESG, come fattori abilitanti del Piano Strategico 2023-2026, al fine di raggiungere il raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità;
- approvazione del "Regolamento di Gruppo in ambito sostenibilità", al fine di dotare il Gruppo Cassa Centrale (Capogruppo, Società controllate e Banche affiliate) di un idoneo assetto organizzativo che possa ulteriormente rafforzare il presidio delle tematiche ESG;
- valorizzazione di progetti specifici come l'avvio della "Comunità di pratica dei Referenti ESG", rilasciata in contemporanea al percorso formativo rivolto agli stessi, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le iniziative ESG sui territori delle singole realtà, favorendo il reciproco confronto.

Con riferimento alle suddette progettualità, la Banca ha provveduto ad adeguare la sua struttura organizzativa interna, implementando le indicazioni del Regolamento tramite la costituzione della propria Cabina di Regia, nonché la nomina del Responsabile ESG e del Referente ESG.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

La Banca si adopera per lo sviluppo dell'idea cooperativa, in particolare, tramite la collaborazione con le scuole del territorio, presso le quali organizza periodicamente attività formative di educazione finanziaria, nonché progetti di alternanze scuola-lavoro e tirocini curriculari con le Università di Bologna e di Modena-Reggio.

Dal 2019 la Banca, per poter essere ancora più vicina al mondo cooperativo, ha aderito volontariamente a Confcooperative Bologna, associazione che rappresenta il livello provinciale del movimento cooperativo di matrice sociale cristiana, che nel 1919 diede vita alla Confederazione delle Cooperative Italiane. Confcooperative Bologna, attraverso la sua funzione di rappresentanza e il suo sistema di servizi per le imprese associate sul territorio metropolitano, promuove la cooperazione stabilendo rapporti con gli enti locali e con il tessuto sociale ed imprenditoriale.

Si ricorda che la Banca aderisce a Federcasse, l'Associazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali, per il tramite della Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna e partecipa alle varie iniziative di matrice cooperativa mutualistica e solidale, che tale associazione elabora per il sistema delle BCC.

La BCC ha aderito, per il tramite della Capogruppo Cassa Centrale, alla terza edizione della "Giornata della sostenibilità cooperativa" organizzata il 25 ottobre da Confcooperative con Federcasse, presso il Palazzo della Cooperazione a Roma, che ha evidenziato la forte identificazione valoriale del sistema cooperativo con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Una rappresentanza di nostri giovani ha partecipato al tredicesimo Forum Nazionale dei Giovani Soci e Socie delle BCC, tenutosi a Bergamo e Brescia dal 13 al 15 ottobre 2023.

Come sopra illustrato, la nostra Banca ha partecipato alla raccolta fondi in aiuto alle popolazioni e alle aziende fortemente colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna, promossa, a partire dallo scorso maggio, dal Gruppo Cassa Centrale.

L'iniziativa di solidarietà, grazie alle contribuzioni di tutte le Banche Affiliate, delle Società Allitude, Assicura Agenzia e Broker, Claris Leasing e Rent, NEAM e Prestipay, dei Soci operatori e dei clienti, ha consentito di raggiungere un importante risultato: la raccolta fondi ha superato l'importo di 1 milione e 400 mila euro.

Risultato che ha consentito di sostenere iniziative concrete per favorire la ripresa dei territori colpiti e di assistere persone e microimprese nella ripartenza, superata la fase dell'emergenza.

Considerate le effettive necessità delle Comunità coinvolte, è stato definito un piano articolato di interventi specifici realizzati attraverso Caritas Italiana, le Banche Affiliate insediate nelle zone colpite e la Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna.

Nello specifico, Caritas Italiana, grazie alla sua presenza capillare sul territorio e ai rapporti consolidati con il Gruppo per altre importanti iniziative di solidarietà, potrà mettere in atto una pluralità di interventi di sostegno economico rivolti a persone e microimprese, attraverso i Centri di Ascolto delle Caritas delle 5 Diocesi maggiormente colpite (Cesena-Sarsina, Forlì-Bertinoro, Imola, Ravenna-Cervia e Faenza-Modigliana).

Sono stati anche previsti interventi di natura strutturale per ripristinare luoghi di aggregazione a favore di categorie svantaggiate. Hanno già preso avvio, nella località di Lugo, i lavori di ripristino della Casa di Riposo "Don Carlo Cavina" e della Casa della Carità "San Francesco di Assisi", e, a Castel Bolognese, la sostituzione di arredi, impianti e il rifacimento intonaci del Cinema Teatro Moderno. Numerosi altri interventi sono in corso di definizione.

Si evidenziano, inoltre, iniziative di solidarietà dell'intero sistema del credito cooperativo che hanno visto la Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna destinataria di donazioni, che a suo volta ha devoluto, su proposta delle BCC aderenti, per l'acquisto diretto e consegna, di arredamenti, strumentazione, macchinari, materiale andato perso o distrutto a seguito dell'alluvione e dei fenomeni franosi. I destinatari sono: scuole, enti, associazioni non profit, Croce Rossa, Caritas, Cooperative, ecc. Si ricorda che, su richiesta della nostra BCC sono stati devoluti € 16 mila a favore della Pubblica Assistenza di Monterenzio come in precedenza illustrato.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Si riportano di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2023.

Piano Strategico e Piano Operativo 2023

La Banca ha elaborato il Piano Operativo 2023 sviluppando le linee guida del Piano Industriale 2021-2024 e in coerenza con gli obiettivi proposti da Cassa Centrale che, nelle sue vesti di Capogruppo, definisce il Piano Operativo consolidato e svolge la funzione di indirizzo e coordinamento delle banche affiliate.

Il processo di pianificazione operativa si è concluso in data 15 marzo 2023, con la delibera del Consiglio di Amministrazione di approvazione del Piano Operativo 2023.

In allineamento con il Piano Strategico di Gruppo, è stato predisposto l'aggiornamento del Piano Strategico all'orizzonte temporale 2023-2026 di BCC Felsinea, che è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 27 luglio 2023.

Il documento si compone di 5 sezioni, la prima delle quali rappresenta il posizionamento del Gruppo Cassa Centrale nell'Area Territoriale "Centro Italia".

Le successive sezioni analizzano la situazione attuale di BCC Felsinea e il contesto di mercato nazionale e locale e definiscono gli obiettivi del Piano, che vengono declinati in proiezioni finanziarie, economiche e patrimoniali.

Focus particolari vengono sviluppati relativamente a tematiche peculiari per il credito cooperativo, come i rapporti con i soci, il territorio, la mutualità prevalente, oltre ai dipendenti e le esigenze formative.

La Banca presidia, nel continuo, le principali componenti economiche e patrimoniali, che rappresentano l'attività aziendale; in particolare viene condotto, con periodicità trimestrale, l'esame dei principali scostamenti fra il conto economico effettivo e gli obiettivi definiti nel Piano Operativo, oltre al confronto con i risultati dell'esercizio precedente.

Queste analisi sono prontamente rendicontate agli Organi apicali e consentono di elaborare riflessioni sull'evoluzione del profilo gestionale della Banca e l'eventuale predisposizione di azioni correttive.

Il 2023 si è chiuso con volumi di raccolta diretta maggiori rispetto alle attese, mentre gli impieghi creditizi sono risultati inferiori al budget. Si tratta di tendenze determinatesi in corso d'anno, in ragione di una crescente attenzione della Banca al proprio profilo di liquidità e di una maggiore selezione del credito, che tiene conto dell'evoluzione degli scenari esterni.

Il margine di intermediazione è risultato maggiore rispetto alle previsioni da Piano Operativo, sostenuto dall'andamento del margine di interesse, a fronte di commissioni nette allineate al budget.

Nel complesso è risultata secondo le attese la dinamica dei costi amministrativi.

I maggiori accantonamenti sul credito, effettuati in relazione agli aggiornamenti di strategia di gruppo posti in essere nel quarto trimestre (vedasi paragrafo successivo), hanno comunque determinato un risultato d'esercizio minore rispetto a quanto pianificato a Piano Operativo.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico e geopolitico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2024-2026, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto dell'incertezza derivante dal contesto geopolitico di riferimento e dal significativo aumento dei tassi di interesse, intervenuto nel corso del 2023 e teso al contenimento della spirale inflazionistica.

In tale contesto, nel corso del 2023, il Gruppo ha mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geosettoriale, introdotto nel 2022, sulle posizioni performing ritenute rischiose, poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili dagli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori"). Inoltre, al fine di prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento

dei tassi di interesse, il Gruppo ha introdotto un ulteriore meccanismo di determinazione di congrui livelli di copertura addizionali (cosiddetti add-on) sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2.

Nella seduta del 25 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha approvato, per tutte le entità del Gruppo, la rimozione dei livelli minimi di accantonamento sul portafoglio ex. morato covid-19 in essere, a partire dalla data di bilancio del 30 giugno 2023. Tale decisione è stata supportata dalle analisi condotte nel corso del primo semestre 2023 e dalla positiva valutazione complessiva del quadro di rischio di credito sul portafoglio in esame, rispetto al Modello IFRS9 vigente, in un contesto profondamente evoluto, caratterizzato dal superamento dell'emergenza Covid-19 e che vede il ripristino delle condizioni di ordinario ammortamento dei finanziamenti oggetto di precedente moratoria.

Il Gruppo Cassa Centrale, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura.

Inoltre, sono stati introdotti ulteriori effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG.

Nel corso del primo trimestre 2023 si è formalmente concluso il monitoraggio, da parte del Servizio NPL di Gruppo e della Direzione Risk Management, in ordine alla corretta classificazione delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione del rischio di credito delle controparti a suo tempo beneficiarie di misure di sostegno Covid-19, mentre nel corso del 2023 sono stati effettuati gli ordinari cicli di monitoraggio su esposizioni ad inadempienza probabile e clientela con rapporti in stage 2.

Piano Operativo NPL

In data 15 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all'aggiornamento del Piano Operativo NPL 2023-2025, che, nell'ambito degli obiettivi coordinati del Gruppo Bancario, delinea la strategia di gestione del portafoglio dei crediti deteriorati, con il fine di contenerne prospetticamente il volume.

Alla data del 31 dicembre 2023 la Banca ha raggiunto un livello di incidenza del deteriorato (NPL ratio lordo) pari al 4,14%, dato in linea con le attese e inferiore alla media delle BCC del Gruppo, seppure in peggioramento rispetto al dato di fine 2022, quando era pari 3,73%.

Nel corso dell'esercizio è stato notevolmente incrementato il livello delle coperture sul credito deteriorato, ora pari all'86,75% (lo scorso anno era pari all'82,11%), che ha raggiunto livelli migliori rispetto a quanto pianificato ed è ora posizionato al di sopra della media delle banche del Gruppo e in generale del sistema. In incremento anche la copertura del credito in bonis pari all'1,88%, rispetto all'1,62% del 31/12/2022.

L'indice che misura l'incidenza del credito deteriorato netto (NPL ratio netto) ammonta allo 0,58%, in riduzione rispetto allo scorso anno, quando era pari allo 0,70%.

Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio

Nel corso del 2023 la Banca non ha effettuato operazioni di cessione o di cartolarizzazione di crediti.

Attività ispettive

Nel corso del 2023 non vi sono stati accertamenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza condotti direttamente sulla Banca.

EBA 2023 EU-wide Stress Test

Nel corso del 2022 la Banca Centrale Europea (BCE) ha informato il Gruppo della selezione all'interno del perimetro di enti creditizi soggetti all'esercizio di stress test, condotto a livello europeo dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), con avvio a fine gennaio 2023.

L'esercizio ha previsto l'utilizzo di metodologie, scenari e ipotesi chiave sviluppate in collaborazione con il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (CERS), la BCE e la Commissione Europea (CE), assumendo un'ipotesi di bilancio statico con data di riferimento 31 dicembre 2022.

L'obiettivo principale della prova era fornire all'Autorità di Vigilanza banche e altri operatori di mercato un quadro analitico comune, che permettesse una valutazione comparata della resilienza del sistema bancario dell'UE in un ipotetico scenario macroeconomico avverso, su un orizzonte temporale triennale (2023-2025). In particolare, gli obiettivi della prova di stress sono risultati essere:

- la valutazione e confronto della resilienza complessiva delle banche dell'UE ai gravi shock economici;
- la valutazione dei livelli di capitale delle banche in relazione alla loro capacità di assicurare sostegno all'economia in periodi di stress;
- la promozione della disciplina di mercato attraverso la pubblicazione di dati coerenti, granulari e comparabili a livello di singola banca;
- la contribuzione al processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP).

I risultati, comunicati alla fine del mese di luglio, hanno confermato la solidità patrimoniale del Gruppo Cassa Centrale ed evidenziato una sua significativa resilienza, anche a fronte di ipotesi macroeconomiche particolarmente severe, quali quelle proposte nello Stress Test. Il valore minimo del 18,52% raggiunto dal CET1 ratio fully loaded nello scenario avverso a fine 2023, rispetto a un valore di partenza del 21,55% (con riduzione quindi di circa 303 Bp), garantirebbe infatti il mantenimento di un buffer estremamente significativo, rispetto ai requisiti assegnati dalla Vigilanza³.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte sul portafoglio garantito da immobili commerciali

Il 10 ottobre 2023 è stata condivisa dal JST la lettera di follow up definitiva dell'ispezione in loco dalla Banca Centrale Europea relativa al portafoglio Commercial Real Estate di Gruppo (c.d OSI CRE). La fase di indagine ispettiva è stata condotta, a partire da marzo 2022 per poi concludersi a luglio 2022, con focus su rischio di credito e di controparte e l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9.

Il Gruppo ha quindi avviato la stesura del piano di rimedio, ovvero l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza.

Nel mese di novembre 2023 è quindi stato avviato il piano di remediation che prevede l'indirizzamento delle principali azioni correttive, nel rispetto delle scadenze richieste dalla Vigilanza, che vede il Gruppo coinvolto nelle attività fino al 2025.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco da parte di BCE in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento, per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è

³ Requisito di capitale complessivo (OCR) pari all'8,41% per il CET1 ratio e al 13% per il Total Capital Ratio. Si evidenzia a tal proposito che il capitale del Gruppo Cassa Centrale è composto quasi interamente da CET1, e quindi da strumenti di elevata qualità

prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano di rimedio, che soddisfi le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro fine 2024.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte (OSI Retail SME)

Il 28 marzo 2023 la Banca Centrale Europea ha notificato al Gruppo l'avvio di un'indagine ispettiva in loco, nell'ambito di una più ampia campagna di controllo e analisi condotta su tutto il sistema bancario europeo, avente ad oggetto il rischio di credito e di controparte, con riferimento alle piccole e medie imprese (c.d. OSI Retail SME).

La fase di indagine è stata condotta a partire da giugno 2023 e si è conclusa nel mese di agosto. In considerazione della segmentazione adottata dal Gruppo nell'ambito dei sistemi di rating e modelli IFRS9, il perimetro di riferimento dell'indagine è risultato essere il portafoglio Imprese, con data di riferimento 31 dicembre 2022.

Il team ispettivo ha effettuato una Credit File Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori quali governance, processi creditizi, framework di controllo, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo.

Il 14 novembre 2023 è stata condivisa la bozza del report di fine ispezione dove sono state riepilogate le principali risultanze dell'indagine ispettiva, confermate nel report finale definitivo, condiviso il 13 dicembre.

Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento della MiFID II con riguardo alla product governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adequatezza delle operazioni e dei relativi controlli di conformità

In data 22 febbraio ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento, con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adequatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre. Le determinazioni conseguenti all'attività ispettiva saranno assunte e comunicate dall'Autorità di Vigilanza entro sei mesi dalla suddetta data.

Impatti collegati al conflitto in Medio-Oriente

Il conflitto Israelo-Palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi cyber verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele.

Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali costituisca parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.

Inoltre, sono diversi i threat actor che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Solamente dal 7 al 17 ottobre, i gruppi di attivisti cyber che hanno partecipato al conflitto sono risultati essere almeno 178 e gli esperti ritengono che le attività di hacktivism legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presenti per tutta la durata del conflitto, estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso.

Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato il livello di allerta ed incrementato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e la valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence, nonché effettuato attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle figure apicali.

Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso dell'esercizio 2023 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

Trasparenza

Nota della Banca d'Italia in tema di modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi d'interesse e dell'inflazione

In data 15 febbraio 2023 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa al tema delle modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi di interesse e dell'inflazione. La comunicazione ha fatto seguito all'invio alle banche, da parte delle filiali della Banca d'Italia territorialmente competenti, di una nota di pari oggetto (di seguito, la "Nota") e ne sintetizza i contenuti.

Nella Nota la Banca d'Italia, dopo aver richiamato i precedenti interventi in materia di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali², ha fatto riferimento alla recente evoluzione delle condizioni macroeconomiche - ed in particolare al progressivo incremento dell'inflazione e ai conseguenti interventi di politica monetaria della BCE per il rialzo dei tassi di interesse - che ha indotto numerosi intermediari a porre in essere manovre di modifica unilaterale delle condizioni economiche dei conti correnti, motivate con l'aumento dell'indice generale dei prezzi.

A tale riguardo, considerato che l'aumento dei tassi di interesse ufficiali cui si è assistito negli ultimi mesi può avere effetti positivi per la redditività delle banche, tali da compensare potenzialmente i maggiori costi operativi generati dalle dinamiche inflattive, la Banca d'Italia ha invitato tutte le banche a valutare con attenzione e sulla base di un approccio equilibrato e onnicomprensivo l'adozione di eventuali manovre unilaterali, il cui giustificato motivo si fonda sull'aumento dell'inflazione.

La Banca d'Italia ha inoltre ricordato che l'attuale fase di politica monetaria restrittiva fa seguito ad un lungo periodo di tassi di interesse estremamente contenuti o addirittura negativi, che avevano indotto numerose banche ad adottare manovre di modifica unilaterale delle condizioni economiche, tradottesi - nello specifico - nella riduzione del tasso di remunerazione dei depositi in conto corrente e/o nell'incremento delle commissioni di gestione dei conti correnti. A tale proposito, la Banca d'Italia ha invitato le banche, qualora avessero effettuato modifiche della specie sui rapporti di conto corrente, a "valutare l'opportunità di rivedere le condizioni applicate alla luce del mutato contesto", specificando che tale revisione si rende necessaria nei casi in cui simili manovre fossero state accompagnate dall'impegno verso la clientela a rivedere le condizioni modificate al venire meno delle cause che ne avevano giustificato la variazione.

La Capogruppo, a fronte di un'attività di ricognizione sulle manovre della specie effettuate dalle Banche, ha fornito alle stesse apposite indicazioni, al fine di formalizzare le valutazioni richieste dalla Nota.

Orientamenti di vigilanza della Banca d'Italia sul credito cd. "revolving"

In data 19/04/2023 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet gli Orientamenti di vigilanza sul credito c.d. "revolving" (di seguito, gli "Orientamenti"), volti ad assicurare la conformità delle prassi applicative e favorire condotte più attente alla qualità delle relazioni con la clientela consumatrice.

Ai sensi degli Orientamenti, le banche erano tenute ad effettuare un'autovalutazione dei propri assetti, procedure e prassi e, laddove venisse rinvenuta la necessità di interventi correttivi, la Banca d'Italia si attendeva che, entro tre mesi dalla data della loro emanazione (luglio 2023), fosse disposto un piano di interventi da attuare entro il 2023, dandone opportuna comunicazione all'Autorità di vigilanza.

A seguito dell'analisi effettuata dalle competenti strutture di Capogruppo (con la partecipazione attiva della Direzione Compliance), si è ritenuto che:

- gli Orientamenti non trovino applicazione alle società del Gruppo in qualità di produttori di credito revolving;
- i soli 26 paragrafi degli Orientamenti individuati come applicabili alla distribuzione di prodotti di terzi siano rilevanti per l'attività di distribuzione da parte della Capogruppo e delle Banche Affiliate di carte di credito revolving;
- i presidi distributivi e la regolamentazione interna di Gruppo siano conformi alle indicazioni contenute nei paragrafi degli Orientamenti sub lettera b), ferma l'opportunità di prevedere specifici riferimenti alle carte di credito revolving nell'ambito dei generali presidi di Gruppo adottati per la commercializzazione di prodotti bancari di terzi rientranti nel Titolo Vi del TUB e fermo il monitoraggio, da parte della Capogruppo, dello stato di adeguamento agli Orientamenti da parte dei relativi produttori.

Considerato l'esito dell'analisi condotta rispetto al livello di conformità agli Orientamenti, non si è resa necessaria l'adozione di un piano di interventi da comunicare alla Banca d'Italia e da implementare entro la fine del 2023.

Segnalazioni di Vigilanza

Aggiornamento delle Circolari della Banca d'Italia n. 272, 217, 148, 286 e 154 in materia di segnalazioni di vigilanza

L'aggiornamento delle Circolari Banca d'Italia citate ha apportato rilevanti modifiche alle segnalazioni di vigilanza nei seguenti ambiti:

- Servizi di investimento: modifiche alle segnalazioni riferite al Servizio di Consulenza e agli Strumenti finanziari della clientela;
- Servizi di pagamento: vengono chieste segnalazioni relative alla portabilità dei servizi di pagamento (numero domande e indennizzi corrisposti per ritardi), ai conti di base (numero richieste di apertura di conti base nel periodo) e alle richieste di disconoscimento di operazioni di pagamento;
- Restituzioni: vengono chieste nuove segnalazioni aventi ad oggetto le restituzioni di somme indebitamente prelevate alla clientela effettuate dalle Banche, per tipologia di prodotto/servizio e ripartizione territoriale;
- Modifiche unilaterali: è prevista una nuova segnalazione sulle modifiche unilaterali nei rapporti con la clientela;
- Reclami: vengono chiesti maggiori dettagli sulla segnalazione relativa al numero di reclami ricevuti e viene introdotta una nuova segnalazione relativa al numero di reclami gestiti oltre i termini.

In particolare, è stata introdotta la nuova base informativa A7 "Relazioni con la clientela", il cui primo invio è stato fissato al 25/09/2023.

Presso la Capogruppo è stato avviato uno specifico progetto di adeguamento, anche con il supporto dell'outsourcer informatico, volto ad ottenere la più elevata automazione possibile nella generazione dei dati da segnalare.

Banca d'Italia è altresì intervenuta il 28 novembre u.s. pubblicando gli Aggiornamenti delle Circolari n. 286, 189, 148, 217, 115, 272 e 154. In particolare, gli aggiornamenti sono finalizzati a:

- adeguare le disposizioni relative alle esposizioni creditizie deteriorate alla disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza dettata dal Decreto legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019 e successive modificazioni, che ha abrogato la cd. "Legge Fallimentare", nelle Circolari nn. 272, 217, 148, 189, con decorrenza a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2023, e abrogando le corrispondenti istruzioni contenute nel precedente aggiornamento di tali Circolari;

- integrare le disposizioni relative alle statistiche sui pagamenti con le informazioni introdotte dal Regolamento (UE) 2020/2011 della BCE del 1° dicembre 2020, nelle Circolari nn. 272 e 217, con decorrenza dalla data di riferimento del 31 marzo 2024;
- rimodulare i destinatari delle disposizioni segnaletiche da applicare ai gruppi di SIM sulla base di quanto previsto dall'Art. 11, comma 1-bis del Testo Unico Finanza, nelle Circolari nn. 148 e 115, con decorrenza a partire dalla data di pubblicazione dell'aggiornamento normativo;
- introdurre due nuove voci sugli acquisti e cessioni di finanziamenti, necessarie per l'analisi dell'andamento operativo e della rischiosità degli Intermediari finanziari ex Art. 106 TUB specializzati nell'acquisto e gestione di esposizioni deteriorate, analoghe a quelle già richieste alle banche, nella Circolare n. 217, con decorrenza dalla data di riferimento del 31 marzo 2024;
- rendere più granulari i dati sulla ripartizione settoriale della clientela nella voce relativa ai dati settoriali e territoriali sulla qualità del credito dei finanziamenti, nella Circolare n. 272, con entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2025;
- disciplinare gli obblighi segnaletici dei fornitori di crowdfunding, ai sensi della disciplina europea di riferimento, e gli obblighi segnaletici delle banche che emettono obbligazioni bancarie garantite, in base ai poteri attribuiti alla Banca d'Italia dalla nuova disciplina in materia, nella Circolare n. 286, con applicazione a partire dalle segnalazioni riferite alla data contabile del 31 dicembre 2023;
- modificare gli schemi di segnalazione e il corrispondente sistema delle codifiche, coerentemente con i nuovi aggiornamenti alla normativa segnaletica di Vigilanza, nella Circolare n. 154

Servizi di investimento

Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II

In data 3 aprile 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements", che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MiFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza, avviato nel corso del 2022 e proseguito nel corso del 2023.

Orientamenti ESMA sulla product governance

In data 3 Agosto 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on MiFID II product governance requirements", che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti, ai sensi della MiFID II emanati nel 2018.

L'articolo 16, paragrafo 3, e l'articolo 24, paragrafo 2, della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devono adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei clienti, durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato.

Le Linee guida sulla product governance sono state aggiornate, in particolare, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269,

La Capogruppo ha programmato le attività di adeguamento del modello di Gruppo di product governance alle novità previste dagli Orientamenti ESMA.

Aggiornamenti alla Direttiva MiFID II (c.d. Quick-Fix)

Nella Gazzetta Ufficiale n. 71 del 24 marzo 2023 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 31 del 10 marzo 2023, attuativo della Direttiva (UE) 2021/338 (cd. Direttiva Quick Fix), che modifica la Direttiva MiFID II per quanto riguarda gli obblighi di informazione della clientela (di seguito il “Decreto”).

Il Decreto, introducendo il nuovo comma 1 – quarter all’art 21 del Testo Unico Finanza (cd. TUF), sancisce l’obbligo in capo agli intermediari finanziari di fornire alla clientela, a partire dal 7 agosto 2023, tutte le informazioni previste dalla normativa sui servizi di investimento, in formato elettronico. In linea con quanto previsto dalla normativa europea, resta ferma la possibilità, per i soli investitori al dettaglio, di scegliere di continuare a ricevere, gratuitamente, la prescritta informativa su supporto cartaceo (c.d. opt -in). Tale scelta non è contemplata per i clienti professionali e le controparti qualificate, i quali, a partire dalla data di cui sopra, dovranno ricevere tale documentazione soltanto in formato elettronico.

La Capogruppo ha fornito alle Banche apposite indicazioni per adempiere alle novità normative, sia con riferimento alla nuova clientela, che a quella in essere al 7 agosto 2023.

Politiche di remunerazione

In data 3 aprile 2023 l’ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana delle “Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements”. Tale documento, dal titolo **“Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II”, costituisce una revisione complessiva degli “Orientamenti sulle politiche e prassi retributive”**, emanati a giugno 2013, ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (cd. “MiFID”), a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all’introduzione della Direttiva MiFID II. Gli Orientamenti si applicano a partire dal 3 ottobre 2023 in sostituzione dei precedenti. Per gli intermediari che sono destinatari anche delle disposizioni prudenziali in materia di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d’Italia ai sensi dell’art. 53, lettera a), del Testo Unico Bancario o dell’art. 6, comma 1, lettera c-bis), del Testo Unico della Finanza, l’adeguamento agli Orientamenti ESMA è effettuato nel quadro di quanto previsto da tali disposizioni. La Capogruppo, pertanto, ha dato corso alle attività di analisi per valutare l’adeguamento, laddove necessario, del documento di Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo da adottarsi nel 2024.

Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

In data 31 marzo 2023 l’EBA ha pubblicato i progetti finali riguardanti la modifica degli “Orientamenti EBA relativi ai fattori di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (AML/CFT)” di luglio 2021, nonché gli “Orientamenti sui processi e sui controlli per un’efficace gestione dei rischi di AML/CTF nella fornitura dei servizi finanziari”. I primi forniscono indicazioni relative alle azioni che gli istituti finanziari devono intraprendere per affrontare i citati rischi nel caso in cui il cliente sia una Not-for-Profit Organisation (NPO); i secondi riguardano l’efficace gestione dei rischi AML/CTF da parte degli enti che forniscono accesso ai servizi finanziari e chiariscono l’interazione tra l’accesso ai servizi finanziari e gli obblighi in materia di AML.

L’EBA ha, inoltre, pubblicato sul proprio sito la traduzione in lingua italiana degli “Orientamenti sull’utilizzo di soluzioni di onboarding a distanza del cliente”. Questi stabiliscono le misure che i soggetti obbligati devono adottare nella scelta degli strumenti per l’identificazione a distanza dei clienti e gli standard comuni per lo sviluppo e l’implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza.

In attuazione dei citati orientamenti EBA, nella Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29 giugno 2023 è stato pubblicato il Provvedimento di Banca d’Italia del 13 giugno 2023, recante modifiche al Provvedimento del 30 luglio 2019, contenente disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela. In particolare, è stata disposta l’abrogazione del terzo capoverso, della Sezione VIII, Parte Seconda del Provvedimento del 2019, nonché il relativo Allegato 3. La modifica entra in vigore il 2 ottobre 2023.

In data 6 aprile 2023 Banca d'Italia ha dato avvio alla consultazione ristretta sulle proposte di modifica alle "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio". La consultazione è stata condotta con modalità ristretta alle associazioni di categoria rappresentative degli intermediari. Le modifiche sono finalizzate ad introdurre le previsioni degli Orientamenti EBA non ricomprese dal testo attualmente in vigore. Le variazioni incidono in particolare sulla Parte Seconda, relativa agli organi aziendali, sulla disciplina dell'esternalizzazione della Funzione e di quella applicabile ai gruppi.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2023 è stato pubblicato il Provvedimento di Banca d'Italia del 12 maggio 2023 recante l'adozione del provvedimento UIF relativo ai nuovi indicatori di anomalia. Il provvedimento entrerà in vigore il 1° gennaio 2024 e compendia in un testo unitario gli indicatori relativi a tutti i destinatari degli obblighi di collaborazione attiva, con l'obiettivo di fornire uno strumento utile ad elevare la qualità della collaborazione.

In data 29 maggio 2023 Banca d'Italia e UIF hanno rilasciato un comunicato relativo a "Segnalazioni e comunicazioni di operazioni sospette connesse all'attuazione del PNRR". Al suo interno si rinnova l'invito a monitorare le operazioni riconducibili alle misure del Piano e a segnalare tempestivamente alla UIF quelle sospette.

L'IVASS ha pubblicato, il 14 giugno 2023, un documento di consultazione recante una proposta di modifica del regolamento IVASS n. 44/2019 volta a dare attuazione agli "Orientamenti EBA sulle politiche e sulle procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del Responsabile antiriciclaggio". Gli Orientamenti sono volti ad armonizzare l'assetto di governo societario e forniscono dettagliate indicazioni su ruolo e compiti degli organi sociali e del titolare della Funzione antiriciclaggio.

Durante il primo semestre del 2023 l'Unione Europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive, sia per il contrasto del reato di riciclaggio, che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite sanction list.

Privacy

In data 11 gennaio 2023 il Garante per la protezione dei dati personali ha espresso parere positivo allo schema di decreto legislativo in attuazione della cd. direttiva whistleblowing. La Capogruppo ha analizzato le considerazioni espresse dall'Autorità Garante all'interno del citato parere ed ha valutato che tutti gli elementi indicati sono già stati presi in considerazione nelle procedure interne di gruppo.

In data 9 marzo 2023 il Garante per la protezione dei dati personali ha approvato del codice di condotta per le attività di telemarketing e teleselling. Il codice di condotta, previsto e disciplinato dall'art. 40 del Regolamento UE n. 679/2016 (di seguito "GDPR"), serve a garantire un'efficace ed uniforme applicazione e rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di protezione dei dati personali. Per poter applicarsi ad un determinato soggetto, sia esso Titolare o Responsabile del trattamento, essi devono aderire a tale codice ed attenersi alle indicazioni in esso previste. Nel caso di specie, la Capogruppo ha valutato non necessaria l'adesione a questo specifico codice di condotta, pur riconoscendo la valenza del suo contenuto.

Il 30 marzo 2023 è entrato in vigore il D.Lgs. 10 marzo 2023. N. 24. Sotto il profilo della protezione dei dati personali, l'art. 14 del decreto ha comportato, per la Capogruppo, la variazione dei termini di conservazione dei dati personali, ora portati a cinque anni, che decorrono dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.

Il 5 maggio 2023 è entrato in vigore il D.L. 4 maggio 2023 n. 48, c.d. Decreto Lavoro con il quale, tra le altre cose, il legislatore ha integrato la previsione normativa contenuta nel Decreto Trasparenza con riferimento ai sistemi decisionali automatizzati che possono produrre effetti sul lavoratore. In particolare, viene precisato che i sistemi decisionali o di monitoraggio deputati a fornire indicazioni rilevanti ai fini della assunzione o del conferimento dell'incarico, della gestione o della cessazione del rapporto di lavoro, dell'assegnazione di compiti o mansioni, nonché indicazioni incidenti su sorveglianza, valutazione, prestazioni e adempimento delle obbligazioni contrattuali dei lavoratori devono essere «integralmente» automatizzati.

L'European Data Protection Board ("EDPB"), il Comitato Europeo per la protezione dei dati, ha adottato, nel corso del primo semestre del 2023, due linee guida relative alla notifica delle violazioni di dati personali (Guidelines 9/2022) e al diritto di accesso degli interessati (Guidelines 1/2022). I due documenti, pur non avendo forza di legge, forniscono importanti chiarimenti sui temi relativi alla protezione dei dati personali. In particolare, la Capogruppo ha analizzato i documenti pubblicati e li ha confrontati con le proprie policy e procedure interne, non riscontrando la necessità di procedere ad aggiornamenti. Tuttavia, la linea guida 1/2022 in materia di esercizio del diritto di accesso degli interessati è risultata utile, al fine di dare riscontro ad alcune delle richieste pervenute dagli interessati persone fisiche.

In data 26 ottobre 2023 l'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali (cd. Garante Privacy) ha adottato un provvedimento interpretativo in materia di esercizio del diritto di accesso da parte di eredi e di chiamati all'eredità ai dati personali di soggetti deceduti, con particolare riferimento a quelli dei beneficiari di polizze vita (rif. doc. web n. 9954881 sul sito istituzionale del Garante Privacy). Con questo provvedimento interpretativo, il Garante invita le Compagnie Assicuratrici – nella loro qualità di Titolare del trattamento – a dare riscontro alle richieste di accesso presentate da eredi e chiamati all'eredità verificando: che il soggetto che esercita il diritto di accesso ai dati del defunto sia portatore di una posizione di diritto soggettivo sostanziale in ambito successorio, corrispondente alla qualità di chiamato all'eredità o di erede; che l'interesse perseguito sia concreto e attuale, cioè realmente esistente al momento dell'accesso ai dati, strumentale o prodromico alla difesa di un proprio diritto successorio in sede giudiziaria.

Tale provvedimento interpretativo, pur avendo come destinatari diretti le Compagnie Assicuratrici, nei cui confronti le Banche operano in qualità di Responsabili del trattamento per la distribuzione di prodotti assicurativi, è sotto attento monitoraggio da parte della Capogruppo, in quanto può avere riflessi anche su alcune attività tipiche delle Banche.

Responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del periodo di riferimento, il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- D. L. n. 2 del 5 gennaio 2023 (convertito con modificazioni dalla L. n. 17 del 3 marzo 2023) che introduce misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale, con la finalità di salvaguardare determinati contesti industriali che, a causa tra l'altro del caro energia, si trovano in situazione di carenza di liquidità. In particolare, l'art. 5 di tale decreto ha apportato le seguenti modifiche al D.Lgs. 231/2001:
 - art. 15 del D. Lgs. 231/2001 (Commissario Giudiziale: viene introdotta la lettera b-bis) al comma 1);
 - art. 17 del D. Lgs. 231/2001 (riparazione delle conseguenze del reato: viene introdotto il comma 1-bis);
 - art. 45 del D. Lgs. 231/2001 (applicazione delle misure cautelari: viene introdotto un nuovo periodo al comma 3);
 - art. 53 del D. Lgs. 231/2001 (sequestro preventivo: viene introdotto il nuovo comma 1-ter).
- considerato tuttavia, che le disposizioni contenute nel Decreto-Legge coinvolgono stabilimenti industriali che siano stati dichiarati di interesse strategico nazionale ai sensi dell'art. 1 del D. L. n. 207 del 3 dicembre 2012, ossia individuati con apposito decreto del Consiglio dei ministri (cfr. art. 1 D.L. 207/2012), è stato ritenuto che le disposizioni di cui al D. L. n. 2 del 5 gennaio 2023 non siano applicabili al Gruppo.
- il D. Lgs. n. 19 del 2 marzo 2023, di attuazione della Direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019, che modifica la Direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere, che impone sanzioni di tipo penale in caso di false o omesse dichiarazioni in relazione alla sussistenza delle condizioni richieste per il rilascio del certificato previsto dall'art. 29 del Decreto. Il medesimo illecito è stato inserito nel Catalogo dei reati presupposto, mediante modifica dell'art. 25-ter, comma 1 del D.Lgs. 231/2001, che stabilisce per la società una sanzione pecuniaria da 150 a 300 quote.
- la valutazione sull'applicabilità a Capogruppo del delitto di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del menzionato certificato relativo alle operazioni societarie transfrontaliere, tenendo in

considerazione la natura del proprio business, le proprie prospettive di crescita e le strategie passate, presenti e future è stata effettuata prestando attenzione all'ambito delle operazioni societarie straordinarie e alle correlate attività preliminari di natura documentale e dichiarativa. Il reato non ha comportato modifiche al Modello, in quanto, considerate le attività espletate dalla Banca, appare molto remota la possibilità che la stessa ponga in essere operazioni straordinarie transfrontaliere.

- la Legge n. 103 del 10 agosto 2023 recante la conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 69/2023. La novità legislativa riportata ha apportato modifiche al D. Lgs. n. 231/2001, in particolare introducendo i seguenti aggiornamenti in tema di confisca e di sequestro preventivo:
 - all'art. 19 in tema di confisca, è stato introdotto il comma 2-bis. 5;
 - all'art. 53 comma 1-ter in tema di sequestro preventivo, le parole: "commi 1-bis.1 e 1-bis.2," sono sostituite dalle seguenti: "commi 1-bis.1, 1-bis.2, 1-septies, 1-octies, 1-novies e 1-decies.
- la Legge n. 137 del 9 ottobre 2023, di conversione, con modificazioni, del decreto legge 10 agosto 2023, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione. Tale disposizione legislativa è intervenuta (i) ampliando il novero dei reati-presupposto previsti dagli artt. 24 e 25-octies.1 con l'introduzione dei delitti di turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.), turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.) e trasferimento fraudolento di valori, art. 512-bis c.p., nonché (ii) modificando gli articoli 452 bis (inquinamento ambientale) e 452 quater (disastro ambientale) del codice penale in materia di delitti contro l'ambiente, ambedue richiamati dall'articolo 25-undecies (Reati ambientali) del D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001.

Rispetto a questi ultime due novità normative sono in corso le attività di analisi per valutare i relativi impatti rispetto all'operatività del Gruppo.

Whistleblowing

In data 15 marzo 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il testo del D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

Le disposizioni di cui al citato decreto hanno effetto a decorrere dal 15 luglio 2023, ad eccezione per i soggetti del settore privato che hanno impiegato, nell'ultimo anno, una media di lavoratori subordinati, con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato, fino a 249, per i quali l'efficacia del Decreto è posticipata al 17 dicembre 2023. Il Decreto prevede espressamente che le previsioni in esso contenuto non si applicano alle segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate in via obbligatoria da atti dell'Unione europea o nazionali. Ne consegue che, parallelamente alle previsioni contenute nel Decreto, continuano a ritenersi applicabili anche le discipline in materia di segnalazioni di violazioni attualmente previste dall'art. 52-bis del Testo Unico Bancario e dalla Circolare 285 di Banca d'Italia, nonché quelle della normativa in materia di Antiriciclaggio.

Il Decreto prevede altresì che le segnalazioni di violazioni di cui ai Modelli adottati dalle singole Società o comunque di alcuna delle previsioni di cui al D. Lgs. n. 231/2001 debbano essere effettuate per il tramite dei canali previsti dal Decreto stesso; in tal senso il Decreto specifica altresì che i modelli di organizzazione e gestione (ove adottati dalle Società) prevedano i canali interni di segnalazione.

Le principali novità introdotte dal decreto in materia di segnalazione di violazioni riguardano i seguenti aspetti:

- ampliamento del perimetro oggettivo delle violazioni che possono essere oggetto di segnalazione;
- ampliamento dal punto di vista della categoria di soggetti che possono effettuare una segnalazione, tra cui anche i liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività presso soggetti del settore privato e gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche in via di mero fatto. Per tutti i suddetti soggetti, la tutela si applica anche

durante il periodo di prova e anteriormente o successivamente alla costituzione del rapporto di lavoro o altro rapporto giuridico;

- ampliamento del perimetro dei soggetti a cui la tutela da atti di ritorsione è riconosciuta, estesa, oltre ai menzionati soggetti che effettuano segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche, anche a coloro che, tuttavia, potrebbero essere destinatari, anche indirettamente, di tali atti;
- previsione, in aggiunta al canale interno di segnalazione, de:
 - la possibilità di utilizzare un canale esterno per effettuare la segnalazione, affidato all'ANAC;
 - la divulgazione pubblica (quindi tramite la stampa, o mezzi elettronici o comunque tramite mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone);
- relativamente al canale interno di segnalazione, al segnalante, oltre alla segnalazione scritta, deve essere data la possibilità di effettuare una segnalazione orale (attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale) ovvero mediante un incontro diretto con il soggetto individuato dall'ente per la gestione delle segnalazioni;
- attribuzione all'ANAC della competenza in materia di applicabilità delle sanzioni amministrative pecuniarie (previste fino a 50.000 euro) in tutte le ipotesi di violazione della disciplina contenuta nel Decreto.

Rispetto alla necessità di adeguamento del Gruppo alle disposizioni di cui al Decreto 24/2023, in data 12 ottobre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha adottato l'aggiornamento del "Regolamento di Gruppo Whistleblowing"; tale Regolamento prevede la gestione di tutte le segnalazioni che rientrano nel perimetro applicativo del Regolamento attraverso un'unica procedura informatica, il cui applicativo è stato messo a disposizione delle Società del Gruppo, unitamente alla relativa manualistica di riferimento. Considerato come il Decreto 24/2023 abbia previsto che anche le segnalazioni di violazioni del Modello o comunque del D. Lgs. 231/2001 siano sottoposte ai relativi adempimenti e alle scadenze ivi previste, in data 14 dicembre u.s. il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha altresì adottato l'aggiornamento del Modello 231 di cui Capogruppo si è dotata, allineandolo a tali previsioni.

Rischi climatici ed ambientali

Lo scorso 19 dicembre 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE n. 2453/2022 del 30 novembre 2022, tramite il quale sono state introdotte le norme tecniche di attuazione (EBA/ITS/2022/01) per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) da esporre all'interno del documento di Informativa al Pubblico. Tale Regolamento introduce, a partire dal 31 dicembre 2022, informative comparabili che rappresentino l'esposizione degli enti nei confronti dei rischi climatici, nonché la rappresentazione di Key performance indicator (KPI) finalizzati a rappresentare i finanziamenti concessi verso attività qualificate come ecosostenibili, conformemente alla tassonomia UE.

ICT Compliance

40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013

A decorrere dal 3 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 riguardante la modifica del Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04).

Gli Orientamenti EBA definiscono un quadro armonizzato delle misure di gestione dei rischi ICT e di sicurezza di cui le banche devono dotarsi.

Nel capitolo 4 non si parla più di ICT Compliance, ma di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza.

Tra i suoi compiti c'è:

- concorrere alla definizione della policy di sicurezza delle informazioni ed essere informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- essere coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Le Banche possono istituire una funzione apposita o possono assegnare tali compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e alla compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti, l'efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche.

Sono stati analizzati gli impatti in termini organizzativi ed operativi derivanti dai nuovi requisiti regolamentari e i conseguenti interventi di adeguamento e sono risultati, in termini di macro-responsabilità, già attenzionati e presidiati dalle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello; quindi, ai fini dell'attuazione del nuovo modello organizzativo, Cassa Centrale Banca ha optato per l'attribuzione dei compiti della nuova Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza alle esistenti Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, per quanto di competenza.

In considerazione degli interventi attuati sull'assetto organizzativo di Capogruppo, si è resa necessaria una puntuale disamina dei compiti e delle responsabilità attualmente in capo alle funzioni di linea e di controllo coinvolte nei processi di gestione del rischio ICT e di sicurezza, con il duplice obiettivo di addivenire ad una chiara ripartizione degli ambiti di pertinenza e valutare se i flussi informativi ad oggi esistenti garantiscano un presidio efficace e la copertura di tutti gli ambiti di operatività rilevanti.

Entro il 1° di settembre è stata inviata la relazione a Banca d'Italia degli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle disposizioni riportate nel 40° aggiornamento e si è iniziato il lavoro di traduzione delle aspettative della Vigilanza in azioni. Tali interventi sono stati orientati all'attuazione dei Controlli a presidio dei Rischi ICT e di Sicurezza svolto dalle Funzioni aziendali di Controllo, dove assumono particolare rilevanza i meccanismi di raccordo e coordinamento operativo instaurati tra il Servizio ICT Compliance e l'Ufficio Operational Risk Management, nonché lo scambio di flussi informativi con le Funzioni di I Livello, al fine di assicurare una visione olistica del livello di Rischio ICT e di Sicurezza.

Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA, che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca, dopo aver condotto l'analisi per valutare la conformità alle disposizioni del Regolamento, con l'obiettivo finale di definire la roadmap Strategica di interventi per l'adeguamento al DORA, nel secondo semestre del 2023, ha proseguito nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.

In questo periodo, inoltre, c'è stato il consolidamento di nuove accountability richieste (es. per il presidio dei fornitori terzi di forniture ICT), al fine di favorire la definizione di un piano di esecuzione operativo 2024 contenente:

- le funzioni impattate per area di competenza;
- l'attribuzione di accountability transitorie (es. per la mappatura end to end delle funzioni critiche ed importanti e relativo patrimonio informativo, inclusi i servizi di terze parti e le risorse ICT a supporto) che saranno indirizzate nei primi mesi del 2024.

Operazione di sistema per la soluzione della situazione di crisi di Eurovita S.p.A.

Il Gruppo Cassa Centrale ha aderito all'accordo tra le banche distributrici, le 5 principali compagnie assicurative italiane ed alcuni dei principali istituti bancari italiani, finalizzato a definire la soluzione della situazione di crisi della compagnia assicurativa Eurovita S.p.A. L'accordo ha l'obiettivo di garantire la piena tutela degli investitori che hanno sottoscritto nel tempo polizze Eurovita, evitando che possano essere esposti ad alcuna perdita in conto capitale o rinuncia a rendimenti maturati. Il portafoglio assicurativo delle banche distributrici è stato rilevato dai 5 gruppi assicurativi, in una fase intermedia, attraverso la costituzione di una nuova società partecipata dalle compagnie assicurative stesse, denominata Cronos Vita Assicurazioni Spa.

L'importo complessivo delle polizze Eurovita collocate o trasferite da altri istituti in capo a clienti della Banca ammonta a circa 811 mila euro.

L'accordo, sottoscritto da Cassa Centrale Banca in data 27 settembre 2023, ha fatto venire meno il blocco della facoltà di esercitare il diritto di riscatto per i clienti interessati.

Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse

L'art. 26 (rubricato "Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse") del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 pubblicato in G.U. n. 186 del 10/08/2023 (convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136 in G.U. n. 236 del 09/10/2023, n. 236) ha introdotto, a carico delle banche e per un solo esercizio, l'onere di una imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse fra 2021 e 2023. La disciplina riporta:

- previsione di un'imposta una tantum determinata nella misura del 40% sul differenziale positivo dei margini di interesse 2023 e 2021, quest'ultimo incrementato del 10%, con limite massimo pari allo 0,26% dell'esposizione al rischio su base individuale (RWA) rilevato al 31/12/2022 e da corrispondersi entro il 30 giugno 2024; l'imposta straordinaria non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive;
- possibilità di non versare la menzionata imposta qualora si destini, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo, non inferiore a due volte e mezza l'imposta come sopra determinata, ad una riserva non distribuibile. A tal fine, la norma prevede che si considerano assegnati alla riserva non distribuibile gli utili destinati a riserva legale dalle Banche di Credito Cooperativo ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;
- ammissibilità, nell'ipotesi di perdite di esercizio o di utili di esercizio 2023 di importo inferiore a quello del suddetto ammontare non distribuibile, di costituire o integrare la riserva anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e successivamente le altre riserve patrimoniali disponibili;
- obbligo di procedere al riversamento dell'imposta maggiorata degli interessi legali nell'eventualità di distribuzione della stessa.

Le Banca destina, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2023, a riserva non distribuibile l'importo di Euro 3.760.962, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta, avvalendosi dell'opzione prevista dal Governo, sulla base delle specifiche sopra elencate.

Normativa interna

La strutturazione del Gruppo Bancario prosegue anche nell'ambito della regolamentazione interna; Cassa Centrale, nella sua veste di capogruppo, provvede, nel continuo, all'emanazione o all'aggiornamento di regolamenti, policy e procedure che vengono trasmessi alle banche affiliate.

BCC Felsinea, tempo per tempo, ha recepito tutti i rilasci nei termini stabiliti, in modo da mantenersi allineata alle disposizioni di Gruppo.

La Banca procede altresì, annualmente, al riesame della propria normativa interna relativa agli ambiti non disciplinati direttamente dal Gruppo.

Rinnovo delle cariche sociali

Durante l'Assemblea annuale dei soci, che si è svolta il 13 maggio 2023, con la partecipazione di quasi 1.600 soci, si è provveduto ad eleggere le cariche sociali per il triennio 2023-2025.

Il Consiglio di Amministrazione ha visto la riconferma del Presidente Andrea Rizzoli e degli 8 consiglieri uscenti.

Il Collegio Sindacale ha visto la riconferma del Presidente Leonardo Biagi e del sindaco Nicola Grillo, mentre è stata eletta come nuova componente Silvia Parma.

Anche il Collegio dei Probiviri è stato parzialmente rinnovato, con le nuove nomine della Presidente Rina Crabilli e della componente Anna Rita Danza.

Gli organi sociali sono stati eletti tenendo conto del rispetto dei giusti criteri di parità di genere.

Strategia di gestione del portafoglio di proprietà e operazioni di rifinanziamento bancario

È compito della Capogruppo definire le strategie di gestione del portafoglio di proprietà, con precise indicazioni volte a definire il dimensionamento del portafoglio e l'allocazione delle attività finanziarie.

La Banca ha operato per raggiungere il pieno perseguimento degli obiettivi strategici fissati, fra i quali si segnala la particolare rilevanza della diversificazione per paese emittente, con l'obiettivo di detenere almeno il 12,5% del portafoglio in titoli governativi dell'Area Euro diversi da quelli italiani e la dimensione della quota appartenente al modello di business Hold to Collect (HTC) fissata al 70%.

Obiettivi che sono stati rivisti a fine anno dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, rispettivamente con un progressivo incremento al 22% da raggiungere al 31/12/2025 e all'incidenza minima HTC del 50%.

Relativamente ai finanziamenti interbancari, la Banca, nell'ambito del Gruppo TLTRO avente capofila Cassa Centrale, in ragione di una minore convenienza economica determinata dall'aumento dei tassi praticati dalla BCE, ha ridotto il proprio fabbisogno di liquidità a medio termine che, al 31/12/2023 è stato pari a nominali € 32 milioni.

Acquisto di crediti fiscali

È proseguita, anche nel 2023, l'attività connessa alla gestione delle agevolazioni fiscali che possono essere fruite da privati cittadini e da condomini, che decidono di effettuare interventi edili di ristrutturazione, efficientamento energetico e messa in sicurezza dei propri immobili (Superbonus, Ecobonus, Sisma bonus, Bonus facciate, Bonus casa, Bonus barriere architettoniche).

La Banca ha prestato assistenza ai clienti per le procedure di cessione dei crediti fiscali e fornito supporto finanziario per la realizzazione degli interventi.

Nell'esercizio 2023 sono state liquidate n. 362 operazioni di cessione, per un controvalore del bonus fiscale di € 19 milioni.

Nuova Filiale di Vignola

Con l'inaugurazione, avvenuta il 28 settembre 2023, è stata ufficializzata l'apertura della filiale di Vignola.

Si tratta del terzo sportello di BCC Felsinea nella provincia di Modena, che va ad aggiungersi a quelli di Montese e Pavullo nel Frignano.

Si tratta di una sfida molto importante che ha come obiettivo lo sviluppo del Credito Cooperativo nel territorio delle "Terre dei Castelli" dove il modello della cooperazione di credito prima del nostro insediamento non era presente.

Interventi di ammodernamento degli sportelli

Nell'anno sono state rinnovate le filiali di Castiglione dei Pepoli, Rastignano e Pizzano e inoltre è stato effettuato l'ampliamento della filiale di San Lazzaro.

Tutti gli interventi sono stati sviluppati secondo concetti moderni, con scelte progettuali volte a garantire la riservatezza della clientela e l'Area Self per la gestione in autonomia delle operazioni bancarie, secondo un approccio basato sulla centralità del cliente e sulla valorizzazione della relazione.

Danni subiti a seguito eventi atmosferici

A fronte degli eventi alluvionali che hanno interessato nel mese di maggio la regione Emilia-Romagna, la Banca, al fine di tutelare l'incolumità dei propri dipendenti e della clientela, ha provveduto alla chiusura temporanea precauzionale delle Filiali di Ponticella, nel corso della giornata del 16 maggio e di Rastignano nella giornata del 17 maggio. A causa invece della sopravvenuta mancanza della corrente elettrica e della connessione dati, nonché delle difficoltà nel raggiungere le Filiale a causa delle frane che avevano bloccato la viabilità verso la stessa, la Filiale di Pizzano è rimasta chiusa nelle giornate del 17 e 18 maggio. Nessuna delle Filiali della Banca ha comunque subito danni, a seguito del suddetto evento alluvionale.

In data 24 ottobre, la Filiale di Porretta Terme, a seguito di una bomba d'acqua che ha interessato la zona, ha subito un importante allagamento, determinando la necessità di sospendere l'operatività a seguito dell'interruzione della corrente elettrica e della connessione dati e alla valutazione della situazione di rischio in atto. Nel pomeriggio del 25 ottobre, a seguito degli interventi tecnici necessari per il ripristino dell'operatività e per la messa in sicurezza della Filiale, si è provveduto a riattivare il servizio ATM e il 26 ottobre si è provveduto alla riapertura al pubblico.

La Filiale ha subito danni significativi a causa dell'entrata di un notevole quantitativo di acqua nell'intero piano interrato, nel quale sono situati il locale caveau/cassette di sicurezza, archivio e locale tecnico. Attualmente si stanno completando le attività per il ripristino dei locali e per la gestione dei rimborsi assicurativi alla clientela titolare di cassette di sicurezza, interessata dal danneggiamento dei propri beni ivi contenuti.

Tematiche ESG e Bilancio di Sostenibilità

La Banca ha costituito una Cabina di Regia ESG alla quale partecipano i responsabili di diverse strutture interne, allo scopo di realizzare progetti di iniziative sostenibili, dando il proprio contributo alla realizzazione del Piano strategico e operativo di integrazione dei rischi climatici e ambientali, predisposto a livello di Gruppo Bancario.

Partecipa attivamente alla (DNF) Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata con cui il Gruppo Cassa Centrale rendiconta impegni e risultati in ambito ESG, al fine di orientare i capitali verso investimenti sostenibili e di favorire il finanziamento di attività economiche anch'esse sostenibili.

Nel corso dell'anno, a valere sulla data del 31/12/2022, è stato predisposto il Bilancio di Sostenibilità, strumento che ha l'obiettivo di comunicare ai portatori di interessi i risultati dell'attività della Banca, in relazione alle tematiche ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto delle leggi, dei diritti umani, del contrasto alla corruzione.

E' stato anche riproposto il percorso di coinvolgimento degli stakeholders su temi strategici per la Banca riconducibili ad aspetti economici, sociali e ambientali, tramite la compilazione di un apposito questionario.

BCC Felsinea, inoltre, ha aderito al Protocollo d'Intesa di durata triennale sottoscritto fra l'ABI e il Ministero delle Pari Opportunità riguardante la prevenzione e il contrasto alla violenza, anche economica, contro le donne e il supporto all'inclusione finanziaria e al superamento delle differenze.

Iscrizione nel registro delle Imprese Storiche

La Banca, nel corso del 2023, ha ottenuto l'iscrizione nel registro delle Imprese Storiche presso l'Unione Italiana delle Camere di Commercio che raccoglie le imprese con più di un secolo di attività.

Il relativo attestato è stato consegnato nel corso di una cerimonia che si è tenuta lo scorso 3 luglio a Bologna presso il Palazzo della Mercanzia.

Albo Metropolitano delle Aziende Socialmente Responsabili

La Banca, nel corso del 2023, è stata ammessa all'Albo Metropolitano delle Aziende Socialmente Responsabili, che raccoglie imprese e altre organizzazioni che sviluppano azioni e progetti ad alto valore sociale per il territorio. Realtà capaci non solo di essere competitive sul mercato, ma anche di saper coniugare queste capacità con un'attenzione al sociale.

L'inserimento nell'Albo rappresenta un riconoscimento ufficiale del loro impegno e contribuisce a rafforzare la reputazione del territorio metropolitano di Bologna come luogo di eccellenza in ambito di sostenibilità e responsabilità sociale.

Contenziosi e reclami specifici

Non si segnalano contenziosi o reclami specifici con impatti rilevanti sul profilo reddituale e reputazionale della Banca.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

L'esercizio 2023 di BCC Felsinea si è concluso con un utile pari a 11.828.609 Euro, rispetto all'utile di 9.622.085 Euro registrato nell'anno 2022; risultato positivo, in linea con quanto generalmente espresso dal sistema bancario.

Anche nell'anno 2023, la Banca ha sempre mantenuto il posizionamento nella prima classe del modello di classificazione previsto da Cassa Centrale Banca, tramite l'analisi quantitativa dei diversi profili di rischio (cosiddetto modello risk based).

Si ricorda che il modello valuta gli ambiti di modello di business, qualità dell'attivo, adeguatezza patrimoniale, liquidità e governance e determina un ordinamento decrescente delle banche in quattro fasce, con livelli di autonomia inversamente proporzionali al grado di rischio.

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano di seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità, in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Indicatori di performance⁴

INDICI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	68,09 %	63,72 %	6,9%
Raccolta diretta / Totale Attivo	84,66 %	68,97 %	22,8%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	10,77 %	9,00 %	19,6%
Patrimonio netto / Impieghi lordi*	11,38 %	9,40 %	21,1%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	12,72 %	13,05 %	(2,6%)
Impieghi netti/Depositi**	80,43 %	92,40 %	(13,0%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	9,47 %	8,50 %	11,4%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	1,02 %	0,77 %	33,2%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	53,55 %	51,21 %	4,6%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	83,42 %	76,34 %	9,3%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,07 %	0,07 %	2,6%
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,52 %	0,64 %	(19,6%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	94,25 %	92,58 %	1,8%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	83,76 %	78,80 %	6,3%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	1,52 %	1,21 %	25,4%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	248.638	246.245	1,0%
Spese del personale dipendente	74.406	75.965	(2,1%)

Tra gli indicatori sopra riportati, si sottolinea il positivo miglioramento degli indici di redditività, in particolare il ROE, che registra un incremento pari al 11,4%, e ROA aumentato del 33,2%. La positiva crescita di entrambi

⁴ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, oltre ad essere depurati dall'adeguamento di valore delle attività finanziarie (macrohedge); differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Gli impieghi lordi comprendono i crediti lordi verso la clientela, appostati alle voci di bilancio 20 c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 40 b) "Attività al costo ammortizzato b) crediti verso clientela".

La voce "Depositi" dell'indicatore "Impieghi netti/Depositi" corrisponde alla raccolta diretta da clientela, ossia la somma delle voci del passivo di bilancio 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela e c) titoli in circolazione.

Nella voce "Patrimonio netto" è compreso l'utile al 31/12/2023.

La voce "Spese del personale dipendente" è determinata depurando dalla voce di bilancio 160 a) "spese per il personale" i costi relativi ad amministratori, sindaci e co.co.co e dividendo l'importo residuo per il numero dei dipendenti medi..

gli indici è ascrivibile al maggiore utile conseguito nel 2023, dovuto ad un notevole incremento della marginalità sugli interessi, a seguito della politica di innalzamento dei tassi di interesse attuata dalla Banca Centrale Europea, per contenere le spinte inflazionistiche, che si erano manifestate negli ultimi due anni.

Si registra, in particolare, un notevole incremento della raccolta diretta, con conseguente miglioramento degli indicatori raccolta diretta/totale attivo e impegni/depositi.

Si rileva, inoltre, un aumento delle rettifiche nette sui crediti, con conseguenti benefici sugli indici di rischiosità, che migliorano rispetto all'anno precedente, in particolare quello relativo al rapporto fra altri crediti deteriorati netti e crediti netti verso la clientela, che registra una diminuzione di quasi il 20%.

Gli indici di copertura del credito sono sensibilmente aumentati: la copertura del credito deteriorato lordo è passata dall'82,1% del 31 dicembre 2022 all'86,8% del 31 dicembre 2023.

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato⁵

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	36.296	31.205	5.091	16,31%
Commissioni nette	11.913	11.622	291	2,50%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(5.114)	(2.367)	(2.747)	116,02%
Dividendi e proventi simili	417	417	-	(0,03%)
Proventi operativi netti	43.512	40.877	2.635	6,45%
Spese del personale	(13.719)	(13.314)	(405)	3,04%
Altre spese amministrative	(9.501)	(8.684)	(818)	9,42%
Ammortamenti operativi	(2.308)	(1.341)	(968)	72,17%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(6.306)	(8.922)	2.616	(29,32%)
Oneri operativi	(31.835)	(32.261)	426	(1,32%)
Risultato della gestione operativa	11.677	8.616	3.061	35,53%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(167)	(13)	(154)	1216,74%
Altri proventi (oneri) netti	2.396	2.419	(23)	(0,94%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	196	(55)	251	(455,03%)
Risultato corrente lordo	14.102	10.967	3.135	28,59%
Imposte sul reddito	(2.274)	(1.345)	(929)	69,07%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	11.829	9.622	2.207	22,93%

La voce "Risultato netto delle attività e passività in portafoglio" comprende le seguenti voci di bilancio:

- voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per utile di 109 mila Euro;
- voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" per perdita di 83 mila Euro;
- voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" per perdita di 5.255 mila Euro;
- voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico" per utile di 116 mila Euro.

La voce "Proventi operativi netti" corrisponde al margine di intermediazione.

La voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" comprende le seguenti voci di bilancio:

- voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" per perdita di 6.297 mila Euro;
- voce 140 "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" per perdita di 9 mila Euro.

⁵ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

La voce "Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività" corrisponde alla voce di bilancio 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

La voce "Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni" comprende le seguenti voci di bilancio:

- voce 220 "Utili (perdite) delle partecipazioni" per perdita di 36 mila Euro;
- voce 250 "Utili (perdite) da cessione di investimenti" per utile di 232 mila Euro

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	46.142	35.015	11.127	31,78%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	45.087	35.233	9.854	27,97%
Interessi passivi e oneri assimilati	(9.847)	(3.810)	(6.037)	158,44%
Margine di interesse	36.296	31.205	5.091	16,31%

Nel 2023 il margine di interesse ha beneficiato di un incremento del 16,3%, rispetto a quello dell'anno precedente, passando da 31,2 milioni di Euro del 2022 a 36,3 milioni di Euro del 2023.

Gli interessi attivi dell'esercizio 2023 ammontano a 46,1 milioni di Euro, rispetto a 35 milioni di Euro dell'anno precedente, registrando una variazione positiva del 31,8%, dovuta principalmente all'incremento degli interessi sugli impieghi a favore della clientela, che hanno ampiamente compensato la diminuzione degli interessi sui titoli di debito. Gli interessi maturati sui crediti di imposta "D.L. Rilancio", acquistati dalla clientela, sono passati da 330 mila Euro dell'esercizio 2022, a 1.068 mila Euro dell'anno 2023.

Gli interessi passivi dell'esercizio 2023 ammontano a 9,8 milioni di Euro, rispetto a 3,8 milioni di Euro registrati nel corso del 2022, rilevando un aumento pari al 158,4%. Tale variazione negativa è attribuibile principalmente agli interessati riconosciuti alla clientela sulla raccolta, oltre agli interessi passivi sulle operazioni di rifinanziamento sul mercato interbancario, a seguito dell'aumento dei tassi deciso dalla Banca Centrale Europea.

Si registra, inoltre, un positivo andamento del differenziale degli interessi sui contratti derivati di copertura, passati da 235 mila Euro negativi del 2022, a 1.044 mila Euro positivi dell'anno 2023.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	36.296	31.205	5.091	16,31%
Commissione nette	11.913	11.622	291	2,50%
Dividendi e proventi simili	417	417	-	(0,03%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	109	116	(7)	(6,37%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(83)	350	(433)	(123,77%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(5.255)	(2.625)	(2.630)	100,20%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	116	(208)	324	(155,72%)
Margine di intermediazione	43.512	40.877	2.635	6,45%

Oltre all'aumento del margine d'interesse sopra citato, si rilevano le seguenti voci di bilancio, che hanno inciso sulla formazione del margine di intermediazione:

- maggiore redditività del comparto commissionale per 291 mila Euro, dovuta principalmente all'aumento delle commissioni sul comparto monetica, sui conti correnti e sulla distribuzione dei servizi di terzi, pur a fronte dell'incremento delle commissioni passive, attribuibile pressoché esclusivamente al consistente rialzo delle commissioni relative alla monetica;
- dividendi relativi alla partecipazione in Cassa Centrale Banca per 417 mila Euro, come l'anno precedente;
- utile di negoziazione per 109 mila Euro, in linea con l'utile di 116 mila Euro registrato nell'anno precedente, ed è riferito principalmente agli utili netti da negoziazione valute;

- risultato netto delle attività di copertura mutui, passato da un utile di 350 mila Euro nel 2022, ad una perdita di 83 mila Euro nel 2023;
- perdita netta derivante dalla vendita di titoli in proprietà per quasi 5,3 milioni di Euro, rispetto ad una perdita netta di 2,6 milioni di Euro dell'anno precedente;
- utile netto delle attività e passività valutate al fair value per 116 mila Euro, rispetto ad una perdita di 208 mila Euro dell'anno precedente.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, si registra un incremento del rapporto tra margine di interesse/margine di intermediazione, che passa dal 76,3% del 2022 al 83,4% del 2023, motivato dal cospicuo aumento del margine d'interesse e dall'incremento della perdita su titoli.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	23.220	21.998	1.222	5,56%
- Spese per il personale	13.719	13.314	405	3,04%
- Altre spese amministrative	9.501	8.684	818	9,42%
Ammortamenti operativi	2.308	1.341	968	72,17%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	167	13	154	1216,74%
- di cui su impegni e garanzie	154	103	50	48,61%
Altri oneri/proventi di gestione	(2.396)	(2.419)	23	(0,94%)
Costi operativi	23.299	20.932	2.367	11,31%

Rispetto all'anno precedente, l'aumento dei costi operativi ammonta a 2.367 mila Euro, pari all'11,3%.

Nello specifico, si registra un aumento delle spese amministrative, passate da 22 milioni di Euro del 2022 a oltre 23,2 milioni di Euro del 2023.

Con riferimento alle spese del personale, si registra un aumento del 3%, dovuto anche alle assunzioni di ulteriori dipendenti, fra i quali il personale da adibire alla filiale di Vignola, aperta nell'estate 2023.

Le altre spese amministrative registrano un considerevole incremento, pari al 9,4%, rispetto all'esercizio precedente; in particolare, nel corso dell'esercizio appena concluso, sono stati sostenuti costi per la partecipazione al Fondo di Risoluzione pari a 173 mila Euro rispetto a 217 mila Euro dell'anno precedente e costi per la partecipazione al Fondo di Garanzia Depositanti per 881 mila Euro, rispetto a 570 mila Euro pagati nel 2022.

L'aumento della voce degli ammortamenti operativi è dovuto principalmente alle rettifiche di valore effettuate su alcuni immobili, sia funzionali che di investimento, per complessivi 869 mila Euro, a seguito di perizie immobiliari, richieste dalla Banca ad un perito iscritto nell'Albo degli Ingegneri, che, in alcuni casi, hanno rilevato valori inferiori a quelli di bilancio.

L'ammontare degli accantonamenti ha subito un aumento, rispetto all'anno precedente, pari a 154 mila Euro, di cui 50 mila sugli accantonamenti a fronte del rischio di credito: l'ammontare complessivo accantonato a fronte del rischio di credito sulle esposizioni fuori bilancio ammonta a 154 mila Euro, mentre la quota riconducibile agli altri rischi e oneri ammonta a 13 mila Euro, dopo aver usufruito di riprese di valore nette per 37 mila Euro.

La voce altri oneri e proventi di gestione ha carattere residuale e raggruppa recuperi di spese ed imposte, nonché le altre poste che non trovano specifica collocazione nelle altre voci di bilancio, inclusi gli oneri e proventi straordinari. Il dato è pressoché in linea con quello dell'esercizio precedente, poiché si rileva un aumento complessivo di soli 23 mila Euro.

Il rapporto tra costi operativi/margine di interesse si attesta, alla fine dell'esercizio, al 64,2%, in diminuzione rispetto al valore di fine periodo esercizio precedente, pari al 67,1%, dovuto all'incremento del margine di interesse, superiore all'aumento dei costi operativi.

Il rapporto tra spese del personale e margine di intermediazione si attesta, a fine periodo, al 31,5%, rispetto al valore dell'esercizio precedente, pari al 32,6%. Tale miglioramento è riconducibile all'incremento del margine di intermediazione.

Il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione risulta pari al 53,6%, in aumento rispetto al dato dello scorso anno pari a 51,2%. La Banca ha fra i suoi obiettivi il miglioramento di questo indicatore.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	43.512	40.877	2.635	6,45%
Costi operativi	(23.299)	(20.932)	(2.367)	11,31%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(6.297)	(8.909)	2.612	(29,32%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	187	(68)	255	(374,60%)
Risultato corrente lordo	14.102	10.967	3.135	28,59%

Pur riscontrando elevati indici di copertura del credito deteriorato, con livelli mai raggiunti negli esercizi precedenti, anche nel 2023 è proseguita la contrazione delle rettifiche nette per rischio di credito, passate da 8,9 milioni di Euro a fine 2022, a 6,3 milioni di Euro a fine 2023. La significativa diminuzione è riconducibile alle riprese di valore registrate nel corso dell'anno, in particolare sul credito deteriorato e sui crediti in bonis stage 1, mentre sui crediti in bonis stage 2 si è registrata una rettifica di valore netta di 3,5 milioni di Euro. L'indice di copertura complessiva del credito in bonis passa dall'1,6% dell'anno 2022 all'1,9% del 31 dicembre 2023.

Nella voce altri proventi netti è annotato quanto segue:

- perdite sulle partecipazioni (voce 220 "Utili/perdite delle partecipazioni") passate da 105 mila Euro del 2022 a 36 mila Euro del 2023, per le rettifiche di valore della partecipazione Quadrifoglio 2018 srl;
- gli utili netti da cessione di investimenti (voce 250 "Utili/perdite da cessione investimenti"), passati da 50 mila Euro del 2022 a 232 mila Euro del 2023, essenzialmente dovuti alla vendita di immobili acquisiti in asta negli scorsi anni, per recupero crediti;
- le perdite nette da modifiche contrattuali (voce 140 "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni") sono sostanzialmente in linea con quelle dello scorso anno, essendo passate da 13 mila Euro del 2022 a 9 mila Euro del 2023.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	14.102	10.967	3.135	28,59%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.274)	(1.345)	(929)	69,07%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	11.829	9.622	2.207	22,93%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	11.829	9.622	2.207	22,93%

La componente complessiva della voce imposte comporta un costo di € 2.274 mila, rispetto ad € 1.345 mila delle imposte al 31 dicembre 2022.

Le imposte correnti, pari a 571 mila Euro, sono interamente riconducibili all'Irap.

Concorrono alla formazione del carico fiscale dell'esercizio imposte anticipate e differite, con sbilancio netto negativo di 1,7 milioni di Euro.

Il rapporto utile d'esercizio/patrimonio netto (ROE) si attesta al 9,5%, rispetto al 8,5% del precedente esercizio.

AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato⁶

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	4.434	4.162	272	6,6%
Esposizioni verso banche	18.644	15.788	2.856	18,1%
<i>di cui al fair value</i>	3.287	2.990	297	9,9%
Esposizioni verso la clientela	790.183	801.469	(11.286)	(1,4%)
<i>di cui al fair value</i>	257	340	(83)	(24,4%)
Attività finanziarie	285.459	385.682	(100.223)	(26,0%)
Partecipazioni	21	22	(1)	(3,6%)
Attività materiali e immateriali	15.729	15.671	58	0,4%
Attività fiscali	8.019	10.133	(2.114)	(20,9%)
Altre voci dell'attivo	38.046	24.778	13.268	53,6%
Totale attivo	1.160.535	1.257.705	(97.170)	(7,7%)
PASSIVO				
Debiti verso banche	33.233	258.575	(225.342)	(87,2%)
Raccolta diretta	982.478	867.378	115.100	13,3%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	837.047	863.324	(26.277)	(3,0%)
- <i>Titoli in circolazione</i>	145.431	4.054	141.377	3487,4%
Altre passività finanziarie	2	5	(2)	(46,6%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	5.810	6.197	(387)	(6,3%)
Passività fiscali	181	356	(175)	(49,1%)
Altre voci del passivo	13.887	11.989	1.899	15,8%
Totale passività	1.035.592	1.144.499	(108.907)	(9,5%)
Patrimonio netto	124.943	113.205	11.738	10,4%
Totale passivo e patrimonio netto	1.160.535	1.257.705	(97.170)	(7,7%)

Nell'attivo, la voce "Cassa e disponibilità liquide" non comprende i conti correnti e i depositi a vista verso banche, ammontanti a 4.536 mila Euro.

La voce "Esposizioni verso banche" comprende importi appostati alle seguenti voci:

- voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" per 4.536 mila Euro;
- voce 20 c) "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value a conto economico" per 3.287 mila Euro;
- voce 40 a) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso banche" per 10.821 mila Euro.

La voce "Esposizioni verso clientela" comprende importi appostati alle seguenti voci:

- voce 20 c) "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value a conto economico" per 257 mila Euro;
- voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso clientela" per 803.512 mila Euro;
- voce 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" per -13.586 mila Euro.

La voce "Attività finanziarie" comprende importi appostati alle seguenti voci:

- voce 20 a) "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per 7 mila Euro;
- voce 20 c) "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value a conto economico" per 47 mila Euro;

⁶ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

- voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per 87.299 mila Euro;
- voce 40 a) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso banche" per 2.191 mila Euro;
- voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso clientela" per 182.030 mila Euro;
- voce 50 "Derivati di copertura" per 13.885 mila Euro.

La voce "Altre voci dell'attivo" comprende:

- voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per 903 mila Euro;
- voce 120 "Altre attività" per 37.143 mila Euro.

Nel passivo, la voce "Fondi Rischi, oneri e personale" comprende le seguenti voci di bilancio:

- voce 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" per 1.992 mila Euro;
- voce 100 "Fondi per rischi e oneri" per 3.818 mila Euro.

La voce "Altre voci del passivo" corrisponde alla voce 80 "Altre passività".

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta (*)	982.478	867.378	115.100	13,27%
Conti correnti e depositi a vista	832.373	860.369	(27.996)	(3,25%)
Depositi a scadenza	15	335	(320)	(95,51%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	19.753	3.189	16.564	519,38%
Altra raccolta	130.337	3.485	126.852	3639,86%
Raccolta indiretta	767.152	665.548	101.604	15,27%
Risparmio gestito	499.118	476.088	23.030	4,84%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	175.238	148.778	26.460	17,78%
- Gestioni patrimoniali	184.322	196.383	(12.061)	(6,14%)
- Prodotti bancario-assicurativi	139.558	130.927	8.631	6,59%
Risparmio amministrato	268.034	189.460	78.574	41,47%
di cui:				
- Obbligazioni	229.206	155.819	73.387	47,10%
- Azioni	38.828	33.641	5.187	15,42%
Totale raccolta	1.749.630	1.532.926	216.704	14,14%

(*) L'aggregato raccolta diretta si riferisce alla somma delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato 10 b) Debiti verso clientela e 10 c) Titoli in circolazione.

Nel 2023 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori in forte crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno rilevato un andamento molto positivo, mentre quelli a breve termine e a vista hanno registrato una contrazione.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 1.750 milioni di Euro, evidenziando un aumento di 217 milioni di Euro su base annua (pari a +14,1%).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 56,15% sul totale, in linea con lo scorso anno (56,5%). La raccolta indiretta si attesta invece al 43,85%.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Raccolta diretta	56,15%	56,46%	(0,5%)
Raccolta indiretta	43,85%	43,54%	0,7%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta, al 31 dicembre 2023, a 982 milioni di Euro, in considerevole aumento rispetto al 31 dicembre 2022 (+115 milioni di Euro, pari a +13,3%).

Nel confronto degli aggregati, rispetto a dicembre 2022, si osserva che:

- i conti correnti e i depositi ammontano a 832.388 mila Euro e registrano una contrazione di 28.316 mila Euro rispetto a fine 2022 (-3%), ascrivibile alla scelta della clientela di ricercare forme più remunerative di risparmio, come i certificati di deposito;
- i titoli in circolazione, che comprendono obbligazioni e certificati di deposito, ammontano a 145.431 mila Euro e risultano in forte aumento di circa 141.377 mila Euro rispetto a fine 2022 (+3.487%), per l'esponentiale aumento dei certificati di deposito, che nello schema della raccolta complessiva sono compresi nella voce "altra raccolta", per l'importo di 125.678 mila Euro;
- l'altra raccolta, al netto dei certificati di deposito, include conti contabili nominativi intestati alla clientela per 581 mila Euro, passività finanziarie per la gestione dell'IFRS16 per 4.052 mila Euro e debiti verso veicolo Credito Funding 16 per 26 mila Euro; queste voci sono complessivamente in aumento rispetto allo scorso anno, principalmente per l'incremento delle passività finanziarie IFRS 16. Dal punto di vista contabile, sono scritturate fra i debiti verso clientela, nella voce 10 b) del passivo patrimoniale.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	84,72%	99,19%	(14,6%)
Depositi a scadenza	0,00%	0,04%	(96,0%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0,00%	0,00%	
Obbligazioni	2,01%	0,37%	446,8%
Altra raccolta	13,27%	0,40%	3.201,7%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2023, un aumento di quasi 102 milioni di Euro (+15,3%), che discende dalle seguenti dinamiche:

- un notevole incremento della componente risparmio gestito per 23 milioni di Euro (+4,8%), che riflette l'andamento dei mercati finanziari nell'anno 2023. La riduzione delle gestioni patrimoniali per 12 milioni di Euro è ampiamente compensata dall'aumento dei fondi e sicav per 26,5 milioni di Euro e dei prodotti assicurativi e dei fondi pensione per 8,6 milioni di Euro;
- una forte crescita del risparmio amministrato per 78,6 milioni di Euro, pari a +41,5%, ascrivibile all'aumento della componente "obbligazioni" per 73,4 milioni di Euro (+47,1%), favorita dagli alti rendimenti, ma anche all'aumento della componente "azioni" per 5,2 milioni di Euro (+15,4%), dovuto all'andamento positivo dei mercati azionari.

L'incidenza del risparmio gestito sul totale della raccolta indiretta è diminuita, passando dal 71,5% del 2022 al 65,1% del 2023 e quella del risparmio amministrato è, conseguentemente, aumentata dal 28,5% al 34,9%.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	789.926	801.129	(11.203)	(1,40%)
Conti correnti	70.312	67.872	2.440	3,59%
Mutui	643.459	656.706	(13.246)	(2,02%)
Altri finanziamenti	71.495	70.832	664	0,94%
Attività deteriorate	4.659	5.720	(1.060)	(18,54%)
Impieghi al fair value	257	340	(83)	(24,44%)
Totale impieghi verso la clientela	790.183	801.469	(11.286)	(1,41%)

Nella presente tabella, la voce mutui è stata nettata dell'importo dell'adeguamento di valore delle attività finanziarie (macrohedge), riportato a voce 60 dell'attivo patrimoniale, corrispondente a 13.586 mila Euro per l'esercizio 2023 e a 17.042 mila Euro per l'esercizio 2022.

I crediti netti verso la clientela, valutati al costo ammortizzato, tenuto conto della suddetta rettifica, si sono attestati a 790 milioni di Euro, con un decremento di 11,3 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2022 (-1,4%). La diminuzione è ascrivibile alla contrazione dei mutui, a fronte della minore richiesta, considerato l'aumento dei tassi di interesse. Nel 2023 le erogazioni di mutui ed altre sovvenzioni, effettuate dalla Banca, sono comunque ammontate ad oltre 100 milioni di Euro, a conferma del costante sostegno della Banca allo sviluppo economico dei territori di operatività.

Gli altri finanziamenti, pari a oltre 71 milioni, in lievissimo aumento rispetto allo scorso anno, sono rappresentati principalmente da anticipi su effetti, finanziamenti import/export, finanziamenti alla clientela a scadenza fissa, prestiti personali, linee di liquidità per auto-cartolarizzazioni.

Una percentuale pari al 60% dello stock degli impieghi presenti a fine 2023 è stata erogata a favore dei soci della Banca (63% a fine 2022).

Gli impieghi lordi con la clientela, al costo ammortizzato, passano da circa 858 milioni di Euro del 31 dicembre 2022, a circa 849 milioni di Euro del 31 dicembre 2023.

Il totale dei crediti deteriorati lordi esprime un'incidenza sul totale degli impieghi lordi verso clientela, pari al 4,1%, in aumento rispetto all'anno precedente (3,7%).

Gli impieghi al fair value sono rappresentati da finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ed al Fondo Temporaneo, nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie per 164 mila Euro; da mutuo a ricorso limitato concesso al veicolo Buonconsiglio 3, nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione effettuata a dicembre 2020 per 69 mila Euro e dall'apertura di credito in c/c a nome veicolo Buonconsiglio 4, erogata nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione effettuata a dicembre 2021, per 24 mila Euro.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Conti correnti	8,90%	8,47%	5,1%
Mutui	81,43%	81,94%	(0,6%)
Altri finanziamenti	9,05%	8,84%	2,4%
Attività deteriorate	0,59%	0,71%	(17,4%)
Impieghi al Fair Value	0,03%	0,04%	(23,4%)
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Il rapporto impieghi lordi/raccolta diretta passa dal 98,9% di fine dicembre 2022 all'86,5% del 31 dicembre 2023, a seguito del considerevole incremento della raccolta diretta, a fronte della lieve contrazione degli impieghi.

Pur presentando una percentuale elevata di raccolta a vista, la Banca garantisce il rapporto con gli impieghi a medio termine attraverso la stabilità di lungo periodo di una quota rilevante dei saldi delle poste a vista di

raccolta, definita "componente core" (rif.: modello comportamentale delle poste a vista - Sistema FTP Gruppo CCB).

La Banca ha operato nel rispetto della normativa di vigilanza, in materia di attività prevalente con i soci e credito erogato fuori zona.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela, relativi a prestiti erogati, e delle attività al fair value, come sopra descritte.

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nei portafogli titoli e i contratti derivati. Sono, infine, individuate le esposizioni oggetto di concessioni (forborne), performing e non performing.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela alla data di redazione del bilancio:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	35.161	(30.502)	4.659	86,75%
- <i>Sofferenze</i>	10.024	(9.448)	576	94,25%
- <i>Inadempienze probabili</i>	24.596	(20.859)	3.737	84,81%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	542	(196)	346	36,09%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	814.172	(15.320)	798.853	1,88%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	849.333	(45.822)	803.512	5,40%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	257	-	257	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	257	-	257	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	849.590	(45.822)	803.769	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	31.973	(26.254)	5.720	82,11%
- <i>Sofferenze</i>	7.676	(7.107)	570	92,58%
- <i>Inadempienze probabili</i>	23.597	(18.976)	4.621	80,42%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	700	(171)	529	24,42%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	825.833	(13.381)	812.452	1,62%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	857.806	(39.634)	818.171	4,62%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	340	-	340	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	340	-	340	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	858.146	(39.634)	818.511	

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2022, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 52 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 4.760 mila Euro, di cui provenienti da inadempienze probabili per 2.978 mila Euro, da scaduti deteriorati per 38 mila Euro e per 1.744 mila Euro da posizioni in bonis. Il valore lordo delle sofferenze, al 31 dicembre 2023, registra un aumento del 30,6% rispetto a fine 2022, attestandosi a 10.024 mila Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta all'1,2%, in aumento rispetto allo 0,9% di fine 2022;
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili 139 nuove posizioni per complessivi 8.163 mila Euro, di cui provenienti da bonis per 7.675 mila Euro e provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 489 mila Euro; il valore lordo delle inadempienze probabili, a fine esercizio, si attesta a 24.596 mila Euro, rilevando un incremento, rispetto al dato comparativo del 31 dicembre 2022, di 999 mila Euro (+4,2%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 2,9%, rispetto al dato 2022 pari al 2,8%;
- le esposizioni scadute/sconfinanti si attestano a 542 mila Euro, rispetto a 700 mila Euro del 2022 (-22,6% rispetto a fine 2022), con un'incidenza inferiore allo 0,1% sul totale degli impieghi, come lo scorso anno.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 4,14%, in lieve aumento rispetto a dicembre 2022 (3,73%).

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una diminuzione a 4.659 mila Euro rispetto a 5.720 mila Euro del 2022, dovuta alle maggiori rettifiche di valore.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 94,3%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2022 (92,6%). La percentuale media di rettifica delle sofferenze forborne si attesta invece al 94,1%;
- la copertura delle inadempienze probabili è pari all'84,8%, rispetto ad un dato, al 31 dicembre 2022, pari all'80,4%. La percentuale media di rettifica delle inadempienze probabili forborne si attesta invece all'86,9%;
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, esse evidenziano un coverage medio del 36,1% rispetto al 24,4% del dicembre 2022. La percentuale media di rettifica degli scaduti forborne si attesta invece al 54,7%;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è cresciuta dall'82,1% di fine 2022 all'86,8% di fine 2023;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari all'1,9%, rispetto all'1,6% dell'anno precedente. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti forborne performing, pari all'11,4%.

Il costo del credito, comprese le rettifiche sui rapporti banche e titoli iscritti fra le attività finanziarie al costo ammortizzato, dato dal rapporto tra le rettifiche nette sulle attività al costo ammortizzato e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,8% dell'esercizio precedente allo 0,6% del 31 dicembre 2023.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2023	31/12/2022
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	4,14%	3,73%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,18%	0,89%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,90%	2,75%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,58%	0,70%

Grandi esposizioni

Alla data del 31 dicembre 2023 si evidenziano 3 posizioni "Istituzionali" (Stato Italiano, Regno di Spagna e Cassa Centrale Banca), che rappresentano una "grande esposizione", secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento.

L'incidenza dei primi clienti/gruppi sul complesso degli impieghi per cassa è il seguente:

INDICATORE	Primi 10	Primi 20	Primi 30	Primi 40	Primi 50
31/12/2023	6,35%	10,64%	13,98%	16,58%	18,75%
31/12/2022	5,76%	9,69%	13,03%	15,55%	17,70%

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	18.644	15.788	2.856	18,09%
di cui al fair value	3.287	2.990	297	9,93%
Debiti verso banche	(33.233)	(258.575)	225.342	(87,15%)
Totale posizione interbancaria netta	(14.589)	(242.787)	228.198	(93,99%)

La voce "crediti verso banche" comprende i conti correnti e i depositi a vista appostati a voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" per 4.536 mila Euro, depositi vincolati appostati a voce 40 a) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso banche" per 10.821 mila Euro e deposito vincolato IPS contabilizzato a voce 20 c) "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value a conto economico" per 3.287 mila Euro.

Al 31 dicembre 2023, l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 14,6 milioni di Euro, a fronte di 242,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2022. Tale dato non include i titoli verso banche, iscritti anch'essi alla voce 40 a) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso banche" per 2.191 mila Euro.

Fra i crediti verso banche è invece incluso il deposito IPS, aperto a nome della Capogruppo, per 3.287 mila Euro, scritturato alla voce 20 c) "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 33,2 milioni di Euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia, interamente costituite da operazioni T-LTRO III, a cui la Banca ha aderito tramite Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio, si è proceduto al rimborso parziale di finanziamenti T-LTRO III per nominali 157 milioni di Euro.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2023, il relativo stock totalizzava 247 milioni di Euro, rispetto ai 200 milioni di Euro di fine esercizio 2022.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	245.081	338.691	(93.610)	(27,64%)
Al costo ammortizzato	179.659	251.779	(72.120)	(28,64%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	65.422	86.912	(21.490)	(24,73%)
Altri titoli di debito	6.197	9.319	(3.122)	(33,51%)
Al costo ammortizzato	4.562	7.764	(3.201)	(41,24%)
Al FV con impatto a Conto Economico	47	78	(31)	(40,23%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	1.588	1.478	110	7,46%
Titoli di capitale	20.289	20.243	46	0,23%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	20.289	20.243	46	0,23%
Quote di OICR	-	-	-	-
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	271.567	368.253	(96.686)	(26,26%)

A fine dicembre 2023, i titoli in proprietà sono costituiti in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 204 milioni di Euro. Gli altri titoli di Stato presenti sono stati emessi da Paesi Europei dell'area Euro e dall'Unione Europea, per un controvalore complessivo di 41 milioni di Euro.

Per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le esposizioni su titoli di debito nel periodo sono diminuite, passando da 88.390 mila Euro del 2022 a 67.010 mila Euro del 31 dicembre 2023.

A fine anno, la duration del portafoglio dei titoli di debito, allocati nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, è pari a 2,3 anni.

Per quanto riguarda il portafoglio al costo ammortizzato, l'ammontare dei titoli presenti, al netto delle relative rettifiche di valore, passa da 260 milioni di Euro del 2022 a 184 milioni di Euro del 2023.

Gli altri titoli di debito sono costituiti da titoli di debito emessi da istituzioni creditizie italiane per 2.191 mila Euro, da istituzioni creditizie europee per 1.588 mila Euro, da titoli di debito senior acquisiti nell'ambito di cartolarizzazioni di terzi per 56 mila Euro, da titoli di debito senior acquisiti nell'ambito delle cartolarizzazioni proprie effettuate nel 2020 e nel 2021 per 2.315 mila Euro e dai correlati titoli mezzanine e junior per 47 mila Euro.

Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli a tasso variabile e inflation rappresentano il 21% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 79%, mentre non sono presenti titoli strutturati.

I titoli di capitale sono costituiti prevalentemente da partecipazioni in società del movimento cooperativo, fra le quali la partecipazione in Cassa Centrale Banca per un valore di 18,8 milioni di Euro. Sono inoltre presenti titoli che costituiscono strumenti di capitale aggiuntivi di classe 1 per la Banca emittente, emessi nell'ambito delle azioni di sostegno coordinate dai Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo e detenuti sia direttamente che indirettamente attraverso tali fondi, per un ammontare complessivo di 595 mila Euro.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	13.885	17.418	(3.533)	(20,28%)
Altri derivati	4	7	(3)	(38,93%)
Totale derivati netti	13.889	17.425	(3.535)	(20,29%)

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato esclusivamente la copertura di mutui a tasso fisso. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value, dovute al rischio di tasso di interesse.

Nell'anno non sono state stipulate ulteriori operazioni di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di mutui a tasso fisso.

In relazione all'operatività in derivati, sono stati previsti presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione Europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Gli altri derivati si riferiscono ad operazioni a termine in divisa.

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	21	22	(1)	(3,62%)
Attività Materiali	15.724	15.668	56	0,36%
Attività Immateriali	5	3	2	76,33%
Totale immobilizzazioni	15.750	15.693	57	0,37%

Al 31 dicembre 2023, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 15,8 milioni di Euro, in lieve aumento rispetto al dato di dicembre 2022 (+57 mila Euro) per gli investimenti effettuati nell'anno sulle attività materiali, nonostante, sul finire dell'esercizio, siano state fatte rilevanti riduzioni di valore su alcuni immobili di proprietà, per complessivi 869 mila Euro, come già precedentemente accennato, in merito all'aumento degli ammortamenti operativi.

La voce partecipazioni, pari a 21 mila Euro, registra il versamento di ulteriori 35 mila Euro sulla posizione Quadrifoglio 2018 srl, a fronte di una corrispondente diminuzione per la svalutazione della stessa partecipazione, considerata la presumibile perdita che si registrerà nell'esercizio 2023. E', inoltre, stata svalutata la partecipazione in Allitude spa, per importo inferiore a mille Euro.

Le attività materiali sono iscritte in bilancio alla voce 80 dell'attivo di Stato Patrimoniale e comprendono immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16, nonché gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40 e le attività oggetto di locazione finanziaria.

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio alla voce 90 dell'attivo di Stato Patrimoniale e sono costituite prevalentemente da marchi.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	2.040	1.918	123	6,40%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	1.778	2.118	(340)	(16,06%)
- Controversie legali e fiscali	572	630	(58)	(9,24%)
- Oneri per il personale	931	1.212	(281)	(23,18%)
- Altri	275	276	(1)	(0,36%)
Totale fondi per rischi e oneri	3.818	4.035	(217)	(5,39%)

I fondi per rischi e oneri sono esposti alla voce 100 del Passivo e rappresentano passività di ammontare o scadenza incerti, relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite) derivanti da un evento passato, per le quali è probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle medesime.

I fondi per rischi e oneri relativi agli impegni per le garanzie rilasciate ricomprendono gli accantonamenti relativi ai sistemi di garanzia dei depositi per 765 mila Euro e accantonamenti a fronte delle garanzie rilasciate a clientela per operazioni di credito e sui margini disponibili, effettuati ai sensi dell'IFRS 9, per 1.275 mila Euro.

I fondi a destinazione specifica, esistenti al 31 dicembre 2023, ammontano a 1.778 mila Euro e si riferiscono a quanto segue:

- Fondo controversie legali (€ 524 mila) e Fondo revocatorie (€ 48 mila): sono costituiti a fronte di possibili esiti negativi derivanti da cause passive e reclami in corso, in base a quanto previsto dallo IAS 37. Gli accantonamenti sono ritenuti congrui, a fronte dei rischi connessi all'esito delle cause legali e contenziosi in corso e sono stati effettuati dopo attenta valutazione analitica delle singole posizioni, sentiti anche i pareri dei legali sull'andamento delle pratiche;
- Fondo oneri per il personale (€ 931 mila):
 - Fondo benefit dipendenti (€ 172 mila): è costituito ai sensi del principio contabile IAS 19 e rappresenta il valore attuariale del premio di fedeltà dovuto al personale, in base ad espressa previsione contrattuale;
 - Fondo oneri per il personale – premi/bonus dipendenti (€ 759 mila): rappresenta la stima dell'importo del VPA/PAD relativo all'esercizio 2023, che verrà presumibilmente erogato ai dipendenti nell'ultimo quadrimestre 2024;
- Altri (€ 275 mila):
 - Fondo beneficenza e mutualità (€ 230 mila): rappresenta il residuo, al 31 dicembre 2023, delle somme a disposizione del Consiglio per la beneficenza e la mutualità, stanziata dall'Assemblea dei soci;
 - Fondo rischi e oneri – altri (€ 45 mila): è costituito a fronte di un possibile esborso a favore di clienti, che hanno richiesto il rimborso anticipato di contratti di credito CCD, ai quali, in qualità di consumatori, spetta il diritto alla riduzione proporzionale di tutti i costi sostenuti in relazione al contratto di credito, come stabilito dalla sentenza n. 263/2022 della Corte Costituzionale e dalla sentenza della Corte di Giustizia Europea C-555/21.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha, da sempre, rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo, la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2023, il patrimonio netto contabile ammonta a 124.943 mila Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2022, risulta in aumento del 10,4% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Capitale	11.959	12.115	(156)	(1,29%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	215	221	(7)	(2,97%)
Riserve	100.579	91.809	8.770	9,55%
Riserve da valutazione	362	(561)	923	(164,44%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	11.829	9.622	2.207	22,93%
Totale patrimonio netto	124.943	113.205	11.738	10,37%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio, al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve negative relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), pari a 398 mila Euro, nonché le riserve negative attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, pari a 462 mila Euro e riserve positive iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, pari a 1,2 milioni di Euro.

Il positivo incremento della voce, rispetto al 31 dicembre 2022, è connesso alle minori variazioni negative di fair value delle attività finanziarie, in particolare titoli di debito, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), contabilizzate nell'esercizio 2023.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti, come la riserva legale, nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, non rilevate nelle "Riserve da valutazione". Contengono inoltre le riserve da fusione create in occasione dell'acquisizione delle due banche incorporate, come previsto dal principio IFRS 3.

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri, ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2023, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 128.907 mila Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari allo stesso importo. Non è presente capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I fondi propri si attestano, pertanto, a 128.907 mila Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del regime transitorio IFRS9, che, al 31/12/2023, consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. Quick Fix), il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 5.205 mila Euro.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato, nella misura di seguito indicata, per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede, ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro - è stata comunicata in data 30 gennaio 2018 alla Banca d'Italia.

Anche sulla competenza del 31 dicembre 2023, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta, oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio, anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa, inoltre, che dalla competenza del 31 dicembre 2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che, anche nel corso del 2023, hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2022, in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II -(ad es. l'applicazione del nuovo SME supporting factor e infrastructure factor), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning

– NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi Propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2023	31/12/2022
Capitale primario di classe 1 - CET 1	128.907	120.745
Capitale di classe 1 - TIER 1	128.907	120.745
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	569.530	578.610
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	22,63%	20,87%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	22,63%	20,87%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	22,63%	20,87%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 578.610 mila Euro a 569.530 mila Euro, essenzialmente per effetto della diminuzione delle attività a fronte del rischio di credito e di controparte, a seguito della leggera flessione degli impieghi e dell'aumento delle rettifiche di valore.

In data 13 dicembre 2022, la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 di propria emissione per l'ammontare di 300 mila Euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del suddetto plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2023, a 95 mila Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 22,6% (20,9% al 31/12/2022); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 22,6% (20,9% al 31/12/2022); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 22,6% (20,9% al 31/12/2022).

Il miglioramento dei ratio patrimoniali, rispetto all'esercizio precedente, è da attribuirsi principalmente al considerevole aumento dei fondi propri, dovuto essenzialmente alla computazione dell'utile dell'esercizio 2023, e alla lieve diminuzione delle attività di rischio ponderate, come sopra indicato.

La consistenza dei fondi propri, al 31 dicembre 2023, risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della Banca, al 31 dicembre 2023, risulta pari al 10,9% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Capitolo 4

La struttura operativa

Le risorse umane

L'organico della Banca, al 31/12/2023, risulta essere costituito da n. 178 dipendenti, dei quali n. 167 assunti con contratto a tempo indeterminato e n. 11 con contratto a tempo determinato, oltre a n. 3 collaboratori. Rispetto al 2022, l'organico risulta incrementato di n. 8 unità, a seguito di n. 2 accessi al fondo esuberi, n.1 dimissione per quiescenza, n. 3 cessazione di contratto a tempo determinato, n. 2 dimissioni volontarie, n.1 licenziamento, nonché n. 16 nuove assunzioni.

Sotto il profilo statistico, l'età media del personale dipendente si attesta a circa 44 anni, con un'anzianità media di servizio pari a 16 anni circa.

Le n. 178 unità sono suddivise in n. 90 donne e n. 88 uomini; l'organico della rete commerciale (23 filiali) risulta composto da n. 118 risorse, pari al 66% del totale, mentre n. 60 risultano assegnate agli uffici centrali, pari al 34% del totale (direzione, uffici amministrativi). I dipendenti che usufruiscono di orario part time sono n. 16.

N.11 dipendenti rientrano tra le categorie protette. E' stata stipulata apposita convenzione per l'inserimento lavorativo di persona con disabilità, come previsto dalla legge vigente.

Poiché la qualità delle risorse umane costituisce il vero differenziale in tutti i processi decisionali ed operativi della Banca, la definizione di specifici profili professionali e, più in generale, l'obiettivo di una costante crescita professionale sono stati perseguiti, come per gli esercizi precedenti, anche mediante la predisposizione di un piano formativo, al quale sono stati affiancati specifici corsi interni, parte con docenza esterna, parte con docenza interna e parte con l'ausilio delle tecnologie informatiche; l'attività ha coinvolto la totalità del personale, per un numero complessivo di n. 11.669 ore, pari a circa n. 1.556 giornate/uomo e un investimento di complessivi € 87 mila.

Il piano formativo della Banca, per il 2023, è stato orientato sia verso le attività previste dalla normativa vigente, quali antiriciclaggio, IVASS, MiFID2, regolamento sulla Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, sia su altri argomenti quali:

- percorso formativo ESMA Compliant: per il personale addetto alla prestazione di consulenza (SDA BOCCONI);
- la consulenza finanziaria in Banca per la clientela affluent e private (SDA BOCCONI);
- aggiornamenti e approfondimenti direttiva MCD;
- L.231 responsabilità amministrativa degli enti;
- conoscere il Credito Cooperativo (identità cooperativa);
- pillole "confidenza digitale".

Inoltre, sono stati effettuati percorsi formativi per giovani gestori tenuti da formatori esterni, con giornate in aula e giornate di affiancamento ai giovani gestori, presso le loro filiali.

È stato effettuato l'aggiornamento della formazione prevista per il personale a vari livelli, in applicazione al D.Lgs. 81/08, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. La formazione e le riunioni interne sono state, inoltre, strumento importante per consolidare, all'interno dell'azienda, i principi e la filosofia della Banca, nonché per coinvolgere i collaboratori nelle strategie tracciate.

Nel corso dell'anno 2023 la Banca ha proseguito la collaborazione con Alma Mater Studiorum - Università di Bologna ed UniMoRe con tirocini curriculari e formativi.

Sono stati previsti specifici percorsi formativi per neo assunti.

Particolare attenzione è stata riservata alla formazione in ambito di sostenibilità e di frodi digitali.

Nell'esercizio 2023 è stato confermato il Piano di Welfare Aziendale realizzato nell'anno 2021, che consente ad ogni lavoratore di richiedere l'erogazione del premio di risultato, spettante dalla contrattazione collettiva, mediante una combinazione di beni e servizi a carattere sociale, nelle seguenti aree di intervento:

- previdenza complementare e assistenza sanitaria integrativa;
- servizi di educazione e istruzione;
- servizi alla persona e assistenza anziani e/o non autosufficienti;

- benessere dei lavoratori e dei loro familiari.

Questa misura evidenzia l'attenzione della Banca alle esigenze dei lavoratori e vuole contribuire al mantenimento di un buon clima aziendale e di positive relazioni sindacali e, inoltre, consente di concretizzare, a beneficio dei dipendenti, le opportunità previste dalle normative in tema di detassazione e di decontribuzione del premio di risultato.

Contratto Integrativo di Gruppo

In data 14 dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha approvato il primo Contratto Integrativo del Gruppo Cassa Centrale Banca, concordato tra la Delegazione di Cassa Centrale Banca e le Organizzazioni Sindacali di Gruppo in data 1 dicembre 2023, al termine del percorso negoziale avviato a dicembre 2022.

Il contratto integrativo di Gruppo si compone dei seguenti accordi:

- Accordo di secondo livello, ai sensi degli artt. 8, 11 bis e 29 del CCNL 11 giugno 2022 per i Quadri Direttivi e per il personale delle Aree Professionali delle Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali ed Artigiane di data 1° giugno 2023;
- Accordo per la definizione della disciplina del VPA di data 1° giugno 2023;
- Accordo di secondo livello, ai sensi degli artt. 8, 11 bis e 29 del CCNL 11 giugno 2022 per i Quadri Direttivi e per il personale delle Aree Professionali delle Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali ed Artigiane di data 1° dicembre 2023;
- Accordo per la definizione della disciplina del lavoro agile (ALLEGATO A AL CONTRATTO INTEGRATIVO DI GRUPPO) di data 1° dicembre 2023;
- Accordo mutui prima casa dipendenti (ALLEGATO B AL CONTRATTO INTEGRATIVO DI GRUPPO) di data 1° dicembre 2023.

Le materie disciplinate dagli accordi del 1° giugno 2023 sono Il Valore di Produttività Aziendale (VPA ex PDR); misure di Welfare e il Ticket pasto.

Le materie disciplinate dagli accordi del 1° dicembre 2023 sono, la valorizzazione delle professionalità; i profili professionali che derivano da nuove attività o da cambiamenti di organizzazione; il clima aziendale, benessere lavorativo e le pressioni commerciali; le misure di welfare; il sistema di relazioni industriali; la mobilità territoriale; il lavoro agile e i mutui dipendenti.

La decorrenza generale, fatte salve le diverse decorrenze indicate nei medesimi accordi, è il 1° gennaio 2024.

Accordo di rinnovo del CCNL dei Dirigenti delle BCC-CRA

In data 30 novembre 2023 la Delegazione sindacale Federcasse e le Organizzazioni sindacali di categoria – FABI, FIRST- --CISL, FISAC-CGIL, UILCA UGL CREDITO – hanno sottoscritto l'Accordo di rinnovo del CCNL dei Dirigenti delle BCC.CRA.

L'Accordo in questione giunge dopo 15 anni dall'ultimo rinnovo del CCNL Dirigenti, risalente al 22 maggio 2008, e finalizza un negoziato complesso intrapreso sin dal febbraio 2020 e poi interrotto per gli eventi pandemici.

La rete territoriale

La competenza territoriale di ogni singola BCC è stabilita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia ed è specificata nello Statuto Sociale.

La zona di competenza territoriale ricomprende:

- a) i comuni ove la Banca ha sede, proprie succursali o un numero di soci, rapportato alla popolazione residente, almeno pari a quello calcolato secondo la seguente metodologia:

Popolazione residente nel comune	Percentuale	N° minimo di soci richiesto
fino a 20.000	1,5	1,5% della popolazione
oltre 20.000 e fino a 50.000	0,6	300 + 0,6% della parte eccedente 20.000
oltre 50.000 e fino a 200.000	0,3	480 + 0,3% della parte eccedente 50.000
oltre 200.000	–	più di 930

b) i comuni limitrofi a quelli indicati alla precedente lettera a).

La Banca opera con 23 filiali e 4 sportelli bancomat, con ubicazione nei seguenti Comuni delle province di Bologna e Modena: Alto Reno Terme (BO), Argelato (BO), Bologna (BO), Casalecchio di Reno (BO), Castenaso (BO), Castiglione dei Pepoli (BO), Gaggio Montano (BO), Granarolo dell'Emilia (BO), Lizzano in Belvedere (BO), Montereenzio (BO), Monghidoro (BO), Montese (MO), Pavullo nel Frignano (MO), Pianoro (BO), San Benedetto Val di Sambro (BO), San Lazzaro di Savena (BO) e Vignola (MO).

La Banca ha inoltre un numero di soci superiore alle soglie indicate nella tabella di cui al precedente paragrafo nei seguenti comuni: Bentivoglio (BO), Camugnano (BO), Castel di Casio (BO), Loiano (BO), Ozzano dell'Emilia (BO), Marano sul Panaro (MO), Polinago (MO) e Sambuca Pistoiese (PT).

L'area complessiva di competenza è estesa ai comuni limitrofi per un totale di 64 comuni delle province di Bologna, Modena, Firenze, Prato e Pistoia.

Al presidio territoriale contribuisce anche il Servizio Corporate/Centro Imprese ubicato presso la sede amministrativa.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio, che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Direttore Generale, in particolare, supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Collegio Sindacale, in particolare, svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza,

adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e, oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento, ai fini di prevenzione, dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'esercizio dei propri compiti, interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare, nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo, emanate dalla Banca d'Italia, stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo, per le Banche di Credito Cooperativo affiliate, sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo. I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;

- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)”, così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione Antiriciclaggio” così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo, né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali, per approvazione, un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);

- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge, anche su richiesta, accertamenti su casi particolari (c.d. Special Investigation) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo, al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora, nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede, nella prima fase del ciclo di attività, l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche, di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico- professionali e aggiornamento (ii), che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne, volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua, nel continuo, le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;

- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse, sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei ad un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo, al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione, valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della Banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili, agli organi aziendali, nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali, affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management, per le Banche di Credito Cooperativo affiliate, è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo, nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione

della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della Banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo, al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità, fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;

- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo, circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predisporre e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici, al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale, attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne, volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo, al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;

- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati, nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2023, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha, in particolare, demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi, affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente, alle funzioni aziendali competenti, i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione, nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere, con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio, anche mediante l'attuazione di programmi di formazione, per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi, in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale, nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantire l'accuratezza, l'eshaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)", il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo, al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente, ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo, ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi, date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List, attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Nell'esercizio 2023, il suddetto processo è stato interessato da alcune principali modifiche, che hanno riguardato:

- l'automatizzazione del tool a supporto delle fasi di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti da includere all'interno della Short List;
- la revisione della metodologia di analisi della materialità attuale e prospettica;
- l'aggiornamento di alcune metriche di valutazione considerate e l'integrazione di altre nuove;
- la revisione della tassonomia di alcuni rischi, le cui definizioni sono state allineate a quanto riportato nelle normative interne e/o esterne analizzate.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte, in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi, per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk), incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca, a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato, rispetto alla dotazione di mezzi propri, renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite, che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti, a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme (compliance risk)

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione, funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una Banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio Sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischi ESG

Rischio di un impatto finanziario negativo che scaturisce, direttamente o indirettamente, dall'impatto che gli eventi ESG possono avere sulla Banca e sui suoi stakeholders, tra cui clienti, dipendenti, risparmiatori e fornitori.

Rischio pandemico

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate, con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo, sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta, pertanto, che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Il Consiglio di amministrazione si adopera costantemente per l'ampliamento della base sociale, nel rispetto della norma per cui "la BCC opera prevalentemente con i Soci", come ampiamente dimostrato dai dati anzi esposti. La Banca ha adottato, da tempo, una politica di apertura e sviluppo verso l'ampliamento della base sociale, attribuendo ad ogni filiale obiettivi annuali di sviluppo, preferibilmente verso le persone fisiche, artigiani, commercianti, altri operatori locali, impiegati, operai e liberi professionisti, operanti con la Banca, domiciliati sulle piazze di insediamento. Anche per il 2023 la Banca, per favorire l'ampliamento della base sociale, non ha previsto l'applicazione di alcun sovrapprezzo sul valore delle azioni sottoscritte dai nuovi Soci. Nella valutazione delle richieste di ammissione di nuovi Soci non vi sono preclusioni nei confronti di categorie economiche, né preferenze per le società, piuttosto che per le persone fisiche, salvo il rispetto del requisito della competenza territoriale. Nel corso del 2023 non è stata rigettata alcuna domanda di ammissione. Tutte le deliberazioni relative all'ammissione di nuovi Soci sono state assunte nel rispetto del dettato dell'art. 2528 del Codice Civile e dell'art. 8 dello Statuto sociale. L'incremento del numero dei Soci è stato perseguito anche nel 2023, con l'obiettivo prioritario di creare una solida base sociale presso le comunità locali in cui la Banca opera, con soggetti (persone fisiche e persone giuridiche) che mostrino concretamente interesse ad interagire con l'attività bancaria.

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2023, la compagine sociale della Banca è costituita da n. 11.828 soci, con una diminuzione di n. 257 soci rispetto al 2022. I Soci ammessi, nel 2023, sono stati 238, si registrano tuttavia n. 434 uscite di soci riconducibili a recessi, decessi, esclusioni e cessione totale di quote ad altri soci. Di seguito si riporta tabella riepilogativa relativa ad entrate ed uscite dell'anno 2023.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2023	11.171	914	12.085
Numero soci: ingressi	228	10	238
Numero soci: uscite	434	61	495
Numero soci al 31 dicembre 2023	10.965	863	11.828

La struttura è inoltre fortemente sensibilizzata a favorire l'entrata dei giovani nella compagine sociale, con importanti risultati anche nel 2023: n. 110 nuovi Soci con meno di 35 anni ammessi nel corso dell'anno, con una sostanziale stazionarietà della fascia più giovane della compagine sociale (-2,0% rispetto al 2022).

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, la compagine sociale risulta ben suddivisa nel territorio come da seguente schema:

FILIALI	N. SOCI	VAR. %	SOCI ENTRATI
Bologna – Pontevecchio	479	-4,20%	9
Bologna – San Vitale	13	1,1667	6
Casalecchio di Reno	143	2,14%	3
Castenaso	939	-1,78%	17
Castiglione dei Pepoli	423	0,71%	14
Funò	404	-5,83%	17
Gaggio Montano	610	-0,65%	13
Granarolo dell'Emilia	270	1,50%	8
Lizzano in Belvedere	396	1,02%	19
Monghidoro	562	0,54%	10
Montese	218	-19,26%	5
Pavullo nel Frignano	663	-1,78%	15
Pizzano	775	-1,40%	13
Ponte della Venturina	533	-1,66%	7
Ponticella	473	-6,15%	4
Porretta Terme	1.158	-1,53%	27

Rastignano	393	1,03%	5
San Benedetto del Querceto	545	-3,20%	1
San Benedetto Val di Sambro	355	-0,56%	6
San Lazzaro di Savena	966	-1,93%	18
Vidiciatico	241	-3,21%	4
Vignola	53	-	2
Villanova	1.216	-6,96%	15
Totale	11.828	-2,13%	238

Si riporta, di seguito, il numero dei Soci a fine anno ed il raffronto rispetto agli anni precedenti:

ANNO	N. SOCI	SOCI ENTRATI NELL'ANNO	SOCI USCITI NELL'ANNO
2019	11.317	775	313
2020	11.549	459	227
2021	11.916	629	262
2022	12.085	406	237
2023	11.828	238	495

Il requisito della prevalenza nell'operatività con Soci (includere le attività di rischio a ponderazione zero) è risultato pienamente rispettato, infatti le attività di rischio con Soci, a fine esercizio 2023, sono risultate pari all'77,8% del totale delle attività di rischio (era pari all'81,1% al 31/12/2022).

L'incidenza degli impieghi verso Soci sul totale degli impieghi è risultata pari al 59,8% ad € 505 milioni, in diminuzione rispetto ai valori al 31/12/2022, in cui tale indice era pari al 63,3%.

L'incidenza della raccolta diretta verso Soci sul totale della raccolta diretta è risultata al 49,4% ad € 473 milioni, in diminuzione rispetto ai valori al 31/12/2022, in cui tale indice era pari al 51,4%.

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio, il quale, al 31 dicembre 2023, è pari a 1,02%.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018 BCC Felsinea, insieme alle altre Società Partecipanti, ha esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il monitoraggio del mercato, della concorrenza e delle esigenze di soci e clienti viene effettuato nel continuo, al fine di disporre di prodotti che qualifichino le attività a sostegno della comunità locale e i bisogni effettivi dei clienti; allo stesso modo il pricing di prodotti e servizi è stato costantemente adeguato alle migliori condizioni di mercato.

Anche nel 2023 l'Area Commerciale ha pianificato e attivato campagne di vendita finalizzate al conseguimento degli obiettivi del budget commerciale assegnati alle filiali. Le campagne sono state

calibrate verso specifici target di clientela, con particolare attenzione ai bisogni della base sociale ed alla vendita consulenziale etica.

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2023 la Banca non possiede azioni proprie, né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona.

A seguito della delibera assembleare del 13/05/2023, relativa al riparto dell'utile dell'esercizio 2022, che ha determinato la creazione di un fondo di riacquisto azioni proprie per 250.000 Euro, nel corso dell'anno la Banca ha acquistato azioni proprie da soci per l'importo di 81.600 Euro, che a fine anno sono state annullate, portandole in deduzione del capitale sociale.

Il fondo di riacquisto delle azioni proprie è stato volturato ad altre riserve, comprese nella voce del passivo di bilancio 140 "Riserve".

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2023 sono state effettuate n. 8 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di € 3.563.830, di cui n. 7 per un ammontare complessivo di € 3.500.000 relative ad operazioni di raccolta a termine e n. 1 per un ammontare di € 63.830 relativa all'acquisto di crediti fiscali.

Non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte. Pertanto, non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, sulle quali l'Amministratore Indipendente o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale, che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

In un contesto di incertezza, i trend che caratterizzeranno l'attività bancaria 2024 risulteranno particolarmente influenzati dalle dinamiche correlate alle decisioni di politica monetaria della BCE, la quale, nella prima riunione dell'anno, ha mantenuto i tassi invariati, senza far trasparire l'intenzione di un imminente taglio dei tassi, oltre a non fornire nessuna forward guidance sulle prossime decisioni.

Le aspettative di mercato evidenziano, tuttavia, una riduzione dei tassi nel secondo semestre 2024, con conseguente impatto sulla redditività dell'attivo, dinamica incorporata anche nel piano operativo 2024, unitamente alle seguenti previsioni:

- costo della raccolta diretta previsto in aumento, a fronte della priorità di difendere i volumi attuali dall'elevata concorrenza dei titoli governativi;
- crescita contenuta del credito, cui si affianca la necessità di attento monitoraggio del ritmo di deterioramento, a fronte del contesto ancora caratterizzato da tassi di mercato elevati;
- raccolta gestita in crescita per fondi, sicav, GPM e prodotti assicurativi, a fronte anche di un effetto mercato atteso positivo.

Le prime indicazioni fornite dall'andamento dell'esercizio 2024, mostrano una sostanziale stabilità nell'andamento degli aggregati di raccolta ed impieghi e la redditività rilevata, pur nei limiti di provvisorietà legati a valori accertati ad inizio esercizio, manifesta un margine d'interesse in linea con gli obiettivi stabiliti nel piano operativo annuale.

In tale contesto, la Banca proseguirà, in coerenza con il progetto strategico, a svolgere l'azione di sostegno e sviluppo dei territori di insediamento, assicurando, al contempo, la sostenibilità del proprio modello.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile di esercizio ammonta a € **11.828.609**.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Alla riserva legale di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 88% degli utili netti annuali)	Euro 10.416.030
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 354.858
Ai soci a rivalutazione delle azioni da ciascuno detenute, in misura dello 0,75%, mediante l'accantonamento degli importi frazionari residui, dopo aver tramutato la rivalutazione in azioni gratuite, secondo le previsioni dell'art. 7 della L. 59/92 ai sensi dell'art. 53, comma 1. lettera c) dello Statuto	Euro 89.471
Alla riserva per il riacquisto delle azioni della Società, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto	Euro 300.000
Ai soci quale dividendo in ragione del 2,25% del capitale effettivamente versato, ai sensi dell'art. 53, comma 1. Lettera e) dello Statuto	Euro 268.250
A disposizione del Consiglio per beneficenza e mutualità	Euro 400.000

La riserva legale indicata al punto 1. contiene un ammontare pari Euro 3.760.962 riferibile all'imposta extraprofiti art. 26 D.L. n.104/2023, soggetto a specifici vincoli di distribuibilità.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

nel Duemila uno sportello su 10 era di una BCC; oggi uno sportello su cinque. Sempre nel Duemila erano 6 su 100 i dipendenti delle BCC, oggi 11 su cento. In oltre 700 comuni le BCC costituiscono l'unica presenza bancaria.

Rilevante è stata la crescita delle nostre quote di mercato. Questo sviluppo è il riconoscimento del nostro ruolo all'interno dei territori.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici (l'algocrazia), le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare Banca alternative, dove le relazioni sono un patrimonio.

Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso", che creano connessioni, valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.

Perché tutto questo possa essere riconosciuto, occorre agire sul piano culturale e della rappresentanza, contrastando la visione che vorrebbe un unico modello di impresa, possibilmente sempre più accentrato.

Ma occorre anche che le caratteristiche identitarie delle BCC non ne descrivano soltanto i "valori", ma anche i connotati operativi: le scelte e i comportamenti. Anche al nostro interno dobbiamo, quindi, creare le migliori condizioni perché la BCC possa continuare ad essere la Banca della sua comunità.

In questo percorso, è fondamentale il contributo che possiamo dare e ricevere dal Gruppo Cassa Centrale, del quale facciamo parte. Un Gruppo Bancario Cooperativo che fa della relazione e della centralità della persona un tratto distintivo. Vogliamo quindi confermare e rafforzare la nostra presenza e la nostra prossimità, anche attraverso la maggiore personalizzazione dei servizi e grazie all'utilizzo di canali di comunicazione multipli.

I quasi 2 milioni e mezzo di clienti del Gruppo già oggi riconoscono che per noi la presenza stabile sui territori è un valore, come lo è l'attenzione alle Comunità, che caratterizza il nostro operare quotidiano. Lo sviluppo della tecnologia ci permetterà di dedicare ancora più energie agli ambiti bancari e finanziari di complessità maggiore, migliorando ancora la consapevolezza e la fiducia reciproca, e di avvicinarci alle nuove generazioni, che sono nate nell'era in cui la tecnologia è parte integrante della vita quotidiana.

In un tempo di "policrisi", connotato da difficoltà e incertezze, in cui crescono i divari, in cui pesano le dinamiche demografiche (la popolazione invecchia e diminuisce) e si misurano i costi delle numerose ed inderogabili transizioni, soprattutto sui sistemi produttivi, si avverte il bisogno di nuovo slancio. Che non può derivare da un mero esercizio di volontà. Non è (soltanto) un tema dei singoli. È, piuttosto, un tema di comunità, di tessuto, di cooperazione.

In questo disegno "comunitario" le banche mutualistiche possono avere un molteplice ruolo.

Per Leone Wollemborg la funzione della Cassa Rurale era quella di "pareggiare nel credito ai grandi gli imprenditori più minuti; stimolare le energie morali assopite, ridestando negli animi avviliti la speranza, richiamando forze latenti alla vita".

Quei tre verbi sono ancora oggi di forte ispirazione per guidare la costruzione del futuro.

Pareggiare. Oggi occorre soprattutto pareggiare le opportunità. Dando strumenti di conoscenza anche in termini di educazione finanziaria. Superando stereotipi. Valorizzando le idee. Includendo giovani e donne, facendoli crescere in ruolo e responsabilità, consentendo loro di inserirsi nei circuiti produttivi e decisionali.

Stimolare le energie assopite. Nel nostro Paese esistono riserve di energie ancora non appieno utilizzate, filiere da sviluppare, sistemi produttivi da accompagnare nelle citate necessarie transizioni.

Ridestare la speranza. Nella sua funzione peculiare, la BCC non gestisce soltanto la funzione tecnica di connessione tra la domanda di credito e l'offerta di risparmio o la trasformazione delle scadenze, ma anche, prima di tutto, il circuito della fiducia, quello sul quale può poggiare la concreta speranza di cambiamento e, in qualche caso, di riscatto. La sana e prudente allocazione del credito, per una BCC, non deriva dalla semplice applicazione di un algoritmo.

L'impegno è quello di re-interpretare i punti di forza del modello mutualistico in logica evolutiva.

L'etimologia della parola comunità rimanda a due significati. Cum-munus può voler dire impegno comune, ma anche dono comune.

In effetti una comunità è entrambe le cose: un progetto da costruire, e dunque una responsabilità, e un sostegno, dunque un dono.

Alla costruzione di buona comunità la nostra Banca si impegna a continuare a dare un contributo concreto.

San Lazzaro di Savena, 13 marzo 2024

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci della BCC Felsinea – Banca di Credito Cooperativo dal 1902 – Società Cooperativa,

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, in ossequio all'art. 2403 del codice civile e alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, l'attività del Collegio è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio 2023 i Sindaci hanno:

- partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
- operato n. 14 verifiche, sia collegiali sia individuali;
- espresso i pareri, allorché richiesti al Collegio Sindacale da norme di legge e/o dai Regolamenti della Banca.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche e accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture interne alla banca, coordinandoci con le funzioni aziendali di controllo e abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. In proposito il Collegio Sindacale ricorda che, in seguito all'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, BCC Felsinea ha esternalizzato alla Capogruppo le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello (c.d. FAC), tramite apposito accordo, in forza del quale è attribuita alla stessa Capogruppo la responsabilità della definizione dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello. I servizi FAC esternalizzati risultano essere svolti da personale delle FAC della Capogruppo in possesso dei previsti requisiti di adeguatezza professionale, con la collaborazione dei referenti interni della Banca.

In particolare, il Collegio riferisce che:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e attuate sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di

informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;

- 6) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca, affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo a seguito della richiamata organizzazione del sistema dei controlli interni derivante dalla adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca e della conseguente esternalizzazione dei controlli di secondo e terzo livello;
- 7) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 8) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa;
- 9) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici;
- 10) ha scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della propria attività di vigilanza con il soggetto incaricato della revisione legale nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.;
- 11) ha incontrato e preso visione delle relazioni dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza.

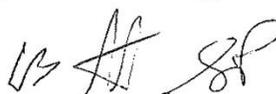
Vi evidenziamo che non sono state presentate denunce ex art. 2408 o ex art. 2409 del codice civile.

Natura mutualistica

Vi riportiamo i criteri e le modalità operative seguite nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, assoggettati ai nostri controlli e a verifiche di conformità:

- nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Cooperativa, svolta anche attraverso la regolare partecipazione alle assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 c.c. circa la conformità dei criteri seguiti nella gestione sociale, per il conseguimento dello scopo mutualistico. Si attesta inoltre che gli stessi criteri sono adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione, allegata al bilancio sottoposto alla Vostra approvazione;
- ai sensi dell'art. 2528 c.c. il Collegio Sindacale dà atto che gli Amministratori hanno illustrato le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci nella Relazione sulla gestione, allegata al bilancio sottoposto alla Vostra approvazione.

2



Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, unitamente alla relazione sulla gestione, nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	
Attivo	€ 1.160.534.878
Passivo e patrimonio netto al netto dell'utile dell'esercizio	€ 1.148.706.269
Utile dell'esercizio	€ 11.828.609

Conto economico	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 14.102.145
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ (2.273.536)
Utile dell'esercizio	€ 11.828.609

La nota integrativa, poi, contiene ulteriori indicazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa, veritiera e corretta degli accadimenti aziendali e dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati e informazioni richieste da norme di legge e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta.

Al riguardo, il Collegio Sindacale rileva che il bilancio al 31 dicembre 2023 è stato redatto sulla base delle disposizioni normative di riferimento, nonché delle istruzioni operative fornite dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca S.p.A.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalle richiamate "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate", consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale. Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 10 aprile 2024. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs 136/2015; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2023 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D. Lgs 39/2010 e all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. in



data 10 aprile 2024, da cui si evince l'assenza di carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che Deloitte & Touche S.p.A. ha rispettato i principi in materia di etica di cui agli artt. 9 e 9-bis del D.Lgs. 39/2010 e che non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza della stessa Società ai sensi degli artt. 4 e 5 del Regolamento (UE) n. 537/2014.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

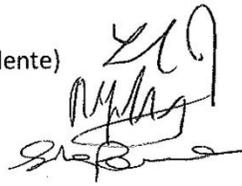
San Lazzaro di Savena, 11 aprile 2024

Il Collegio Sindacale

Leonardo Biagi (Presidente)

Nicola Grillo

Silvia Parma



Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Ai Soci di
BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 14 aprile 2023, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'Attivo" e nella relazione sulla gestione al Capitolo "Andamento della gestione della banca" - paragrafo "Qualità del credito", al 31 dicembre 2023 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 849,3 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 35,2 milioni) a fronte dei quali sono stanziate rettifiche di valore pari a Euro 45,8 milioni (di cui Euro 30,5 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 803,5 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 4,7 milioni).

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2023 dei suddetti crediti è pari al 5,4%.

Nella nota integrativa "Parte A - Politiche Contabili" e "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" vengono descritti:

- i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell'allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Inoltre, i processi e i presidi per il monitoraggio del credito adottati dalla Banca, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, prevedono, tra l'altro, una più articolata segmentazione della clientela in cluster omogenei di rischiosità. A tal riguardo si è tenuto conto, in particolare, delle incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico.

Nel 2023, infatti, le incertezze geo-politiche sono state acuite dal prolungamento del conflitto Russia-Ucraina e dal nascere di nuove tensioni con potenziali influenze sull'economia europea. A tali condizioni di possibile instabilità, nel corso del 2023 si è aggiunto, inoltre, un significativo incremento dei tassi di interesse volto al contenimento dell'inflazione.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, che hanno anche tenuto conto dell'attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione delle esposizioni creditizie, la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive e dei relativi affinamenti resi necessari al fine di riflettere anche le incertezze derivanti dall'attuale contesto di mercato, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi in particolare modo focalizzate sulla categoria gestionale dei c.d. "bonis sotto osservazione";
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca e ai principi contabili applicabili;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci di BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa ci ha conferito in data 13 maggio 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 10 aprile 2024

Schemi di bilancio

Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	8.970.526	6.029.995
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.596.653	3.418.941
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.529	11.262
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.590.124	3.407.679
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	87.299.194	108.632.280
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	998.554.219	1.088.644.341
	a) crediti verso banche	13.012.347	13.118.670
	b) crediti verso clientela	985.541.872	1.075.525.671
50.	Derivati di copertura	13.885.050	17.417.826
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(13.585.788)	(17.042.293)
70.	Partecipazioni	20.834	21.616
80.	Attività materiali	15.724.477	15.668.452
90.	Attività immateriali	4.738	2.687
100.	Attività fiscali	8.018.918	10.132.800
	a) correnti	496.801	366.397
	b) anticipate	7.522.117	9.766.403
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	902.800	370.949
120.	Altre attività	37.143.257	24.406.954
Totale dell'attivo		1.160.534.878	1.257.704.548

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.015.710.983	1.125.953.075
	a) debiti verso banche	33.232.915	258.575.113
	b) debiti verso clientela	837.047.149	863.324.044
	c) titoli in circolazione	145.430.919	4.053.918
20.	Passività finanziarie di negoziazione	2.425	4.541
60.	Passività fiscali	180.940	355.766
	a) correnti	-	92.765
	b) differite	180.940	263.001
80.	Altre passività	13.887.449	11.988.613
90.	Tattamento di fine rapporto del personale	1.992.002	2.161.839
100.	Fondi per rischi e oneri	3.818.034	4.035.393
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.040.319	1.917.586
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.777.715	2.117.807
110.	Riserve da valutazione	361.820	(561.446)
140.	Riserve	100.578.816	91.808.551
150.	Sovrapprezzi di emissione	214.700	221.281
160.	Capitale	11.959.100	12.114.850
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.828.609	9.622.085
Totale del passivo del patrimonio netto		1.160.534.878	1.257.704.548

Conto Economico

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	46.142.220	35.014.928
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	45.087.226	35.232.899
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.846.515)	(3.809.911)
30.	Margine di interesse	36.295.705	31.205.017
40.	Commissioni attive	14.812.976	14.028.183
50.	Commissioni passive	(2.900.381)	(2.406.523)
60.	Commissioni nette	11.912.595	11.621.660
70.	Dividendi e proventi simili	417.152	417.277
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	108.778	116.179
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(83.203)	350.022
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(5.255.458)	(2.625.111)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.484.461)	(519.989)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(770.997)	(2.107.686)
	c) passività finanziarie	-	2.564
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	116.090	(208.359)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	116.090	(208.359)
120.	Margine di intermediazione	43.511.659	40.876.685
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(6.297.390)	(8.909.398)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.282.373)	(8.889.560)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(15.017)	(19.838)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(8.866)	(12.934)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	37.205.403	31.954.353
160.	Spese amministrative:	(23.220.209)	(21.997.839)
	a) spese per il personale	(13.718.915)	(13.314.232)
	b) altre spese amministrative	(9.501.294)	(8.683.607)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(166.884)	(12.674)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(153.785)	(103.484)
	b) altri accantonamenti netti	(13.099)	90.810
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.308.133)	(1.340.509)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(251)	(261)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.396.284	2.418.954
210.	Costi operativi	(23.299.193)	(20.932.329)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(35.782)	(105.099)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	231.717	49.910
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14.102.145	10.966.835
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.273.536)	(1.344.750)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.828.609	9.622.085
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.828.609	9.622.085

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.828.609	9.622.085
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	26.894	143.814
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.805	(66.377)
70.	Piani a benefici definiti	(3.911)	210.191
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	896.371	(3.421.371)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	896.371	(3.421.371)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	923.265	(3.277.557)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	12.751.874	6.344.528

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2023

	Esistenze al 31/12/22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/23	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/23	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 2023
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	12.114.850	X	12.114.850	-	X	X	(155.750)	-	X	X	X	X	X	11.959.100
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	221.281	X	221.281	-	X	(6.581)	-	-	X	X	X	X	X	214.700
Riserve:														
a) di utili	91.808.551	-	91.808.551	8.662.261	X	108.004	-	-	-	X	X	X	X	100.578.816
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	(561.446)	-	(561.446)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	923.266	361.820
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	9.622.085	-	9.622.085	(8.662.261)	(959.824)	X	X	X	X	X	X	X	11.828.609	11.828.609
Patrimonio netto	113.205.321	-	113.205.321	-	(959.824)	101.423	(155.750)	-	-	-	-	-	12.751.875	124.943.045

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2022

	Esistenze al 31/12/21	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/22	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/22	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 2022
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	12.165.600	X	12.165.600	-	X	X	(50.750)	-	X	X	X	X	X	12.114.850
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	224.027	X	224.027	-	X	(2.746)	-	-	X	X	X	X	X	221.281
Riserve:														
a) di utili	87.308.470	-	87.308.470	4.427.867	X	72.214	-	-	-	X	X	X	X	91.808.551
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	2.716.111	-	2.716.111	X	X	-	X	X	X	X	X	X	(3.277.557)	(561.446)
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	5.060.988	-	5.060.988	(4.427.867)	(633.121)	X	X	X	X	X	X	X	9.622.085	9.622.085
Patrimonio netto	107.475.196	-	107.475.196	-	(633.121)	69.468	(50.750)	-	-	-	-	-	6.344.528	113.205.321

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	29.887.286	20.263.546
- risultato d'esercizio (+/-)	11.828.609	9.622.085
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(122.364)	(8.940)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	83.203	(350.022)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	13.406.342	8.909.398
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.308.384	1.340.770
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	166.885	12.674
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.273.536	1.914.736
- altri aggiustamenti (+/-)	(57.309)	(1.177.155)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	88.267.055	911.389
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(7.639)	(11.261)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(47.710)	93.372
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.245.246	41.815.644
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	76.698.796	(34.241.889)
- altre attività	(10.621.638)	(6.744.477)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(114.199.849)	(35.972.241)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(112.672.218)	(24.841.560)
- passività finanziarie di negoziazione	(2.116)	4.541
- altre passività	(1.525.515)	(11.135.222)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.954.492	(14.797.306)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	709.308	745.077
- dividendi incassati su partecipazioni	417.152	417.277
- vendite di attività materiali	292.156	327.800
2. Liquidità assorbita da	(1.091.498)	(2.230.976)
- acquisti di partecipazioni	(35.000)	(75.000)
- acquisti di attività materiali	(1.054.196)	(2.155.976)
- acquisti di attività immateriali	(2.302)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(382.190)	(1.485.899)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(162.331)	(53.496)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(469.440)	(272.692)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(631.771)	(326.188)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.940.531	(16.609.393)

LEGENDA: (+) generate, (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.029.995	22.639.388
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.940.531	(16.609.393)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.970.526	6.029.995

Nota Integrativa

PARTE A

Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e Standing Interpretations Committee (SIC).

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. Conceptual Framework o il Framework), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione, nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio include lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il Rendiconto Finanziario (di seguito anche gli "schemi di bilancio" nel loro complesso), la Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli schemi del presente bilancio sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Il bilancio al 31 dicembre 2023 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio, la variazione del patrimonio netto della Banca e i flussi di cassa generati.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca, in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe, nell'attuale contesto, non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale, pur considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da diversi fattori, quali inflazione, aumento dei tassi di interesse, rischi geopolitici legati al conflitto Russia/Ucraina e all'instabilità presente nella regione Mediorientale, nonché le relative incertezze che incidono sugli sviluppi futuri.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse, nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità, così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti, delle altre attività immateriali e delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente Nota Integrativa. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del presente bilancio. Il processo valutativo, così come nel precedente esercizio, continua ad essere complesso, in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione e da un progressivo aumento dei tassi di interesse, nonostante nel 2023 si stia assistendo ad un attenuamento della crescita del trend inflattivo e, allo stato attuale non si siano ancora riscontrati significativi indicatori di deterioramento della qualità del credito. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, questi ultimi non sotto il controllo del Gruppo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo d) della Sezione 4 - Altri Aspetti.

Il bilancio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della chiarezza, verità, correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (true and fair view);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto macroeconomico attuale, caratterizzato da tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto Russia-Ucraina, si rimanda allo specifico paragrafo "d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto" incluso nella Sezione 4 - Altri Aspetti della presente Parte A.

Si segnala che l'esercizio 2023 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio dell'esercizio 2022, se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nel paragrafo d) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto macroeconomico attuale.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e sino alla sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 13 marzo 2024, non sono intervenuti fatti tali da comportare una modifica dei dati presentati in bilancio.

Le stime contabili al 31 dicembre 2023 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. Non si segnalano, inoltre, eventi modificativi verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio per i quali occorre fornire informativa.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

a) Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2023:

- IFRS 17 Insurance Contracts (incluse le modifiche pubblicate nel giugno 2020): destinato a sostituire il principio IFRS 4 Insurance Contracts;
- modifiche all'IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies e allo IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio, nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy;
- modifiche allo IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction e norme tipo del secondo pilastro (riforma fiscale internazionale).

Con il D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209 – pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 301 del 28 dicembre 2023 (decreto delegato) ed entrato in vigore il 29 dicembre 2023 – l'Italia ha recepito la Direttiva (UE) 2022/2523, volta a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione (c.d. Global Minimum Tax o GMT).

Tale modello fiscale è volto a limitare la concorrenza fiscale introducendo, inter alia, un'aliquota minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano le imprese multinazionali.

Le disposizioni contenute al Titolo II del decreto delegato sopra richiamato introducono nell'ordinamento tributario italiano la GMT che, tenuto conto della opzione esercitata dall'Italia per l'introduzione di una imposta minima nazionale anche ai gruppi domestici, si articola in tre distinte forme di prelievo impositivo aventi un ordine gerarchico di applicazione specificamente disciplinato:

- l'imposta minima nazionale (applicabile dall'esercizio 2024);
- l'imposta minima integrativa (applicabile dall'esercizio 2024);
- l'imposta minima suppletiva (applicabile dall'esercizio 2025).

Le disposizioni di cui al decreto delegato rimandano ad ulteriori provvedimenti attuativi e di coordinamento della disciplina nazionale della GMT.

Ferma la circostanza che i primi adempimenti cui saranno chiamate le imprese in termini di comunicazioni, dichiarazioni e versamenti sono successivi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, ai fini del bilancio a tale data ricorrono specifici obblighi informativi disciplinati dallo IAS 12.

Al riguardo, si evidenzia che con il Regolamento UE 2023/2468, la Commissione Europea ha adottato l'"Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules" pubblicato dallo IASB nel maggio 2023 e con il quale sono introdotte ulteriori modifiche allo IAS 12 inerenti all'applicazione delle disposizioni del Pillar Two dell'OCSE e alle informazioni integrative di bilancio.

Le modifiche allo IAS 12 apportate riguardano:

- l'introduzione di un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform immediatamente dopo la pubblicazione delle modifiche da parte dello IASB e retroattivamente in conformità allo IAS 8;
- l'obbligo di divulgare le informazioni integrative inerenti a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva.

A tale ultimo riguardo, in particolare, nei periodi in cui la legislazione sul "secondo pilastro" è vigente o sostanzialmente in vigore, ma non ha ancora acquisito efficacia, l'entità deve fornire informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili che aiutino gli utilizzatori del bilancio a comprendere la sua esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro determinate dalla citata legislazione.

Anche in ottemperanza a tali previsioni, si evidenzia che il quadro normativo attuale – in attesa dei predetti provvedimenti attuativi e/o di coordinamento – è caratterizzato da alcuni dubbi interpretativi, anche con specifico riferimento all'ambito soggettivo di applicazione delle previsioni de qua.

Più in dettaglio, anche in considerazione delle interlocuzioni in corso nei tavoli istituzionali, sussistono ragionevoli motivazioni per escludere i Gruppi Bancari Cooperativi (per la sola componente relativa alle BCC affiliate) dall'ambito soggettivo di applicazione della GMT, tenendo conto, in particolare, dell'assenza di un rapporto partecipativo della Capogruppo nelle BCC affiliate, essendo il controllo partecipativo una pre-condizione essenziale per l'applicabilità ed il funzionamento della GMT.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2023.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2023

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2023:

- modifiche all'IFRS16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1) per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024.

Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e dalle modifiche sopraindicate.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 7 e IFRS 7: Supplier Finance Arrangements per aggiungere obblighi di informativa quantitativa e qualitativa inerenti agli accordi di finanziamento verso i fornitori;
- modifiche allo IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability. L'emendamento chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa.

L'applicazione di tali principi da parte della Banca è subordinata alla loro omologazione da parte dell'Unione Europea; in ogni caso gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e dalle modifiche sopraindicate.

d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto

Nel presente paragrafo sono esposte le principali caratteristiche del modello generale di impairment IFRS9, adottato a livello di Gruppo Cassa Centrale e applicabile, ove rilevante, alle singole entità.

Per quanto riguarda gli orientamenti e linee guida emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, volti a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali con particolare riferimento all'IFRS 9 nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda a quanto ampiamente descritto nella Nota Integrativa al 31 dicembre 2022 ed esercizi precedenti.

Tra le pubblicazioni di rilievo più recenti, citiamo il public statement pubblicato dall'ESMA il 23 ottobre 2023 dal titolo "European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports". Le questioni legate al clima continuano a essere in cima alla lista delle priorità di applicazione della normativa da parte dell'ESMA. In particolare, l'ESMA sottolinea la necessità di coerenza tra i rendiconti finanziari e le informazioni non finanziarie (ad esempio tra le ipotesi utilizzate nelle stime e misurazioni legate al clima). Inoltre, pone l'attenzione sull'importanza di cogliere l'impatto del rischio climatico sugli accantonamenti per perdite su crediti.

Oltre agli aspetti climatici, l'ESMA stessa, all'interno del public statement pubblicato lo scorso anno, aveva fatto notare anche come l'attuale contesto macroeconomico rappresentasse una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa, utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee, a causa della difficoltà nel modellizzare i nuovi ed inusuali scenari macroeconomici e geopolitici. Inoltre, riconosceva che i medesimi scenari macroeconomici possano impattare in maniera differente gruppi di debitori aventi peculiarità diverse, richiedendo di tenere in considerazione nel calcolo della misurazione della perdita attesa la maggior esposizione a rischi specifici di alcuni settori economici.

Nel corso dell'esercizio precedente sono stati registrati aspetti di incertezza dovuti alla fase di coda della pandemia Covid-19 e dal protrarsi del conflitto Russia-Ucraina. In particolare, erano emersi nuovi elementi di aleatorietà che avevano comportato una revisione delle aspettative dovute al conflitto, rendendo il sistema di misurazione dei rischi particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati. Tali incertezze sono principalmente riconducibili all'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, all'interruzione delle catene di approvvigionamento, nonché all'incremento repentino della domanda registrata a seguito della riapertura dei settori economici precedentemente più colpiti dalla pandemia. In questo contesto, il Gruppo Cassa Centrale ha attuato una politica di gestione del rischio particolarmente conservativa, continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

Nel 2023, le incertezze geo-politiche sono state acuite dal prolungamento del conflitto Russia-Ucraina e dal nascere di nuove tensioni con potenziali influenze sull'economia europea, quali, ad esempio, il conflitto israelo-palestinese e le azioni terroristiche registrate nelle tratte marittime commerciali del Medio-Oriente. Oltre a tali condizioni di possibile instabilità, nel corso del 2023, è intervenuto anche un significativo incremento dei tassi di interesse, volto al contenimento dell'inflazione. Le politiche restrittive operate dalla Banca Centrale Europea, con l'obiettivo primario di riportare l'inflazione al livello target del 2%, stanno condizionando il percorso di crescita dell'area Euro e dell'Italia, con possibili impatti diretti e indiretti sul rischio di credito e sul c.d. (re)financing.

In questo contesto di particolare incertezza, nel corso del 2023, il Gruppo ha continuato a porre particolare attenzione all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte, da un lato, ad identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro, ad incorporare le aspettative macroeconomiche e l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale, grazie agli aggiornamenti introdotti all'interno del modello IFRS 9, tenendo conto, fra gli altri aspetti, di alcuni parametri legati a tematiche ESG, come più diffusamente trattato nel paragrafo successivo.

Da un punto di vista macroeconomico, la BCE ha pubblicato, nel corso del 2023, previsioni del PIL dell'area Euro via via meno ottimistiche sulla crescita, da cui si evince per il triennio 2024-2026 un trend economico di crescita rispettivamente pari a +0,8% e +1,5% e +1,5% in relazione alla previsione rilasciata a dicembre 2023, che mostrava un incremento di +0,6% per il 2024. La crescita espressa nelle previsioni triennali risulta pertanto più contenuta e lenta rispetto alle proiezioni che la stessa autorità di vigilanza pubblicava nel corso del 2022 e nella prima parte del 2023, a causa delle condizioni di finanziamento meno favorevoli, legate all'evoluzione dei tassi di interesse e dell'elevato livello di incertezza percepito dai consumatori nei confronti del quadro geo-politico e del livello di inflazione, che impatta il potere di acquisto dei medesimi consumatori.

Le previsioni del PIL dell'area euro, pubblicate nel corso del 2022 dalla BCE, evidenziavano, infatti, per il triennio 2023-2025, un trend economico di crescita pari a +0,5%, +1,9% e +1,8%, nel complesso più sostenuto rispetto a quanto riformulato nel giugno e dicembre 2023.

Analoghi andamenti si riscontrano, sostanzialmente, anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, Banca d'Italia ha pubblicato, nel corso del mese di dicembre 2023, la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2024-2026, un trend economico di crescita pari rispettivamente a +0,6%, +1,1% e +1,1% e per il 2023 pari a +0,7%, dato quest'ultimo comunque al sopra delle aspettative rilasciate a ottobre 2023. Tale crescita, così come per il PIL area Euro, è più contenuta rispetto alle proiezioni pubblicate nel corso del 2022 e inizio 2023. L'ultimo outlook di proiezioni economiche per il triennio 2023-2025, formulate a dicembre 2022 dalla Banca d'Italia, prevedevano, infatti, un incremento dell'economia sostanzialmente più marcato per il secondo e terzo anno, rispettivamente pari al +0,4%, +1,2% e del +1,2%.

Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2023, il Gruppo ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le residue misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management del Gruppo Cassa Centrale ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, al fair value degli investimenti immobiliari (IAS 40), alle imposte sul reddito.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti dell'attuale contesto macroeconomico e le relative scelte contabili effettuate dal Gruppo Cassa Centrale al 31 dicembre 2023.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico e geo-politico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2024-2026, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto dell'incertezza derivante dal contesto geopolitico di riferimento e dal significativo aumento dei tassi di interesse, intervenuto nel corso del 2023 e teso al contenimento della spirale inflazionistica. Considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, il Gruppo ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza. Le residue misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale, hanno richiesto una elevata attenzione nei meccanismi operativi di gestione e monitoraggio intrapresi dal Gruppo, al fine di intercettare prontamente i possibili effetti di deterioramento delle controparti che potrebbero non essere ancora evidenti.

Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In tale contesto, nel corso del 2023, il Gruppo ha mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geosettoriale, introdotto nel 2022, sulle posizioni performing ritenute rischiose, poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili dagli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori"). Inoltre, al fine di prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento dei tassi di interesse, il Gruppo ha introdotto un ulteriore meccanismo di determinazione di congrui livelli di copertura addizionali (cosiddetti add-on) sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2.

Nella seduta del 25 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha approvato, per tutte le entità del Gruppo, la rimozione dei livelli minimi di accantonamento sul portafoglio oggetto di moratoria causa covid-19 in essere, a partire dalla data di bilancio del 30 giugno 2023. Tale decisione è stata supportata dalle analisi condotte nel corso del primo semestre 2023 e dalla positiva valutazione complessiva del quadro di rischio di credito sul portafoglio in esame, rispetto al Modello IFRS9 vigente, in un contesto profondamente evoluto, caratterizzato dal superamento dell'emergenza Covid-19 e che vede il ripristino delle condizioni di ordinario ammortamento dei finanziamenti oggetto di precedente moratoria.

Un ulteriore ambito di intervento ha avuto ad oggetto le posizioni in stage 3 definite sottosoglia, secondo quanto stabilito dalla "Policy di Gruppo di classificazione del credito", ovvero con esposizione inferiore a centomila Euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. Su tali posizioni, in continuità con l'impostazione di dicembre 2022, sono

stati previsti dei livelli minimi di copertura con l'obiettivo di adeguare le coperture stesse a quelle medie di Gruppo valutate su base analitica.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)", ritenute ancora valide in considerazione dell'incertezza geo-politica e del nuovo quadro economico legato alla repentina crescita dei tassi di interesse.

Il Gruppo Cassa Centrale, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi. Le serie storiche impiegate per la calibrazione di tutti i parametri del modello IFRS9 (PD, LGD, EAD e SICR) sono state aggiornate a quelle ultime disponibili a giugno 2023. L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita per il triennio 2024-2026, continua ad impattare negativamente sulle previsioni di medio-lungo termine dei fattori di rischio del Gruppo, seppur in modo meno severo rispetto alle proiezioni precedenti.

Dopo oltre due anni, la pandemia Covid-19 è rientrata in una gestione sociosanitaria più strutturata e ordinaria, pertanto sono stati rivisti taluni trattamenti prudenziali, precedentemente introdotti nel corso del 2021 all'interno del modello IFRS9. Sono stati introdotti alcuni adeguamenti metodologici, con particolare riferimento ai parametri relativi alla PD, alla LGD e al SICR, in ottica più evoluta e in linea con le best practice di mercato. Nell'ultimo trimestre del 2023 sono stati, inoltre, sostituiti i modelli macroeconomici (cosiddetti modelli satellite PD), tesi al trasferimento delle prospettive macroeconomiche nei primari fattori di rischio del Gruppo e nella staging allocation, con una nuova versione, più evoluta metodologicamente. Tale aggiornamento è coerente con il framework dello stress test EBA, fondato su dati più aggiornati, che tiene conto di una diversificazione geo-settoriale. Infine, sono stati introdotti ulteriori effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state mantenute differenziate le curve di PD in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni del Gruppo e affinata nel quarto trimestre 2023. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo staging che sulla computazione delle perdite attese in taluni settori economici e aree geografiche, valutate come maggiormente rischiose.

L'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa: in particolare, per le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica, che rifletta anche la capacità di collection delle medesime garanzie.

Con riferimento al processo di classificazione in stage del portafoglio performing, così come nel corso del precedente esercizio, hanno continuato a manifestarsi gli effetti del back-stop prudenziale del 300% del SICR, quale massima soglia di variazione tra PD lifetime alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

Con riferimento alla predetta impostazione e ai criteri di staging allocation in essere al 31 dicembre 2023 è stato individuato un idoneo ed opportuno criterio di classificazione in stage 2 di tipo collettivo, a integrazione dell'approccio di SICR individuale. Sono stati così determinati cluster omogenei di esposizioni creditizie, in termini di area geografica, attività economica e rating di controparte che, dato il livello di rischio, sono classificati in stage 2, con un approccio forward looking.

Inoltre, con riferimento al parametro di EAD, ai fini della determinazione dell'expected loss lifetime e della staging allocation, in assenza di una data di scadenza contrattuale, sulla base delle disposizioni del CRR - Capital Requirements Regulation in materia di maturity dei modelli AIRB (Advanced Internal Rating Based), è assegnata una scadenza comportamentale pari a 30 mesi, in luogo dei 12 mesi precedentemente definiti.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo, in ogni caso conforme alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS, e comunque migliorati e finalizzati già nel corso dei precedenti esercizi, hanno permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri, nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, in relazione all'attuale contesto. Tutto ciò ha garantito, allo stesso tempo, la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Nel corso del primo trimestre 2023 si è formalmente concluso il monitoraggio da parte del Servizio NPL di Gruppo e dalla Direzione Risk Management, in ordine alla corretta classificazione delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione del rischio di credito delle controparti a suo tempo beneficiarie di misure di sostegno Covid-19, mentre nel corso del 2023 sono stati effettuati gli ordinari cicli di monitoraggio su esposizioni ad inadempienza probabile e clientela con rapporti in stage 2.

Sono stati inoltre svolti dalla Direzione Risk Management approfondimenti in ambito alla classification, provisioning, nonché in materia di forbearance detection, tesi a verificare la complessiva conformità delle Banche associate, nell'ambito dei processi di concessione nell'attuale contesto post pandemico, in ordine all'identificazione delle condizioni di status di difficoltà finanziaria della controparte, propedeutiche all'attivazione dello status forborne.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value, che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, previste dalla Policy di Gruppo per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2023. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (market approach), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di riflettere la turbolenza dei mercati finanziari, è stato ritenuto opportuno adottare un limitato orizzonte temporale di osservazione delle capitalizzazioni di mercato delle società comparabili quotate. Nello specifico è stato fatto riferimento alle osservazioni puntuali alla data di aggiornamento dei parametri e, limitatamente all'applicazione della metodologia della regressione, anche alla media delle osservazioni a 6 mesi.

e) Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del presente Bilancio, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a circa 33,2 milioni di Euro. Nel corso dell'anno si è proceduto al rimborso di operazioni di rifinanziamento per quasi 157 milioni di Euro nominali. Complessivamente le operazioni in essere, nel corso dell'esercizio, hanno determinato un apporto negativo al margine di interesse pari a poco più di 2 milioni di Euro al 31 dicembre 2023.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di riferimento dei Prospetti Contabili, risultano concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Il risultato ottenuto è stato inoltre confermato dalla Banca d'Italia.

Di conseguenza la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere ha previsto l'incorporazione dei tassi di riferimento effettivi fino alla data di bilancio e successiva stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni.

f) Imposta extra - profitti

Si segnala che il D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023 n. 136, contiene la previsione di un'imposta straordinaria per le banche determinata applicando, nei bilanci individuali, un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto relativo all'anno 2023 che eccede per almeno il 10% il medesimo margine nell'esercizio 2021. La norma fissa, tuttavia, un limite massimo del tributo dovuto in una misura pari allo 0,26% delle attività ponderate per il rischio. Le banche possono decidere di non versare l'imposta teoricamente dovuta se, in sede di approvazione del bilancio 2023, viene determinato l'accantonamento in una riserva non distribuibile di un importo pari a due volte e mezzo l'ammontare teoricamente dovuto. Le banche affiliate destinano in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2023 a riserva non distribuibile l'importo, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta, avvalendosi dell'opzione prevista dal Governo.

g) Revisione legale dei conti

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione Deloitte & Touche spa, in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei soci del 13 maggio 2023, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2023-2031.

Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

h) Contributi Pubblici Ricevuti

Si segnala, ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca non ha ricevuto, nell'esercizio 2023, contributi dalle Amministrazioni Pubbliche.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio individuale.

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il business model della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al fair value si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce b) attività finanziarie designate al fair value;
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPP1 Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model Other (non riconducibili quindi ai business model Hold to Collect o Hold to Collect and Sell) o che non superano il Test SPP1 (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. opzione OCI) di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. Fair Value Option), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business model Hold to Collect and Sell);
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire;
- titoli di capitale per i quali si è esercitata la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta opzione OCI:
 - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
 - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
 - è irrevocabile;
 - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business, che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico (cosiddetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita

cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a conto economico (in questo caso si avrà il cosiddetto no recycling). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a conto economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("recycling").

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("no recycling").

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali, in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri, che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza

tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto, in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività, in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui al secondo punto del precedente elenco, negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato nel secondo punto del precedente elenco alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. "fair value hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. "cash flow hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Nel caso di copertura del fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value, le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo, nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminare il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

5 – PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole, in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- **impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano in occasione della delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera, a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteria di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce di conto economico 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Criteria di valutazione

Nelle valutazioni successive all'iscrizione iniziale, le attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteria di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Anche le imposte sul reddito relative alla attività in via di dismissione vengono calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale e sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di Conto Economico "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile, a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive, in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge, che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100."Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60."Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

Global minimum tax (D.Lgs. 27 dicembre 2023, n.209)

Le modifiche allo IAS 12 apportate riguardano:

- l'introduzione di un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform immediatamente dopo la pubblicazione delle modifiche da parte dello IASB e retroattivamente in conformità allo IAS 8;
- l'obbligo di divulgare le informazioni integrative inerenti a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva.

A tale ultimo riguardo, in particolare, nei periodi in cui la legislazione sul "secondo pilastro" è vigente o sostanzialmente in vigore, ma non ha ancora acquisito efficacia, l'entità deve fornire informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili che aiutino gli utilizzatori del bilancio a comprendere la sua esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro determinate dalla citata legislazione

10 – FONDI PER RISCHI E ONERI

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stomato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti, ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 – OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

14 – ALTRE INFORMAZIONI

14.1 CONTRATTI DI VENDITA E RIACQUISTO (PRONTI CONTRO TERMINE)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

14.2 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E PREMI DI ANZIANITÀ AI DIPENDENTI

Il trattamento di fine rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; non si è proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "160. a) Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

14.3 RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;

- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

14.4 SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

14.5 MODALITÀ DI RILEVAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

Il modello di impairment IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9 adottato dalla Banca, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratti e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. forward looking) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata, anche in considerazione del rischio di credito della controparte.

Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment, il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
 - rapporti appartenenti a taluni cluster geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS 9 superiore in media al 20%, ossia identificati "collettivamente" come rischiosi;
 - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella all'origination che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
 - presenza dell'attributo di forborne performing;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (come di seguito descritto);
 - rapporti di controparti classificate come performing e identificati sulla base della policy di Gruppo come POCI (Purchased or originated credit impaired).
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano low credit risk i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- classe di rischio basso (classe 5 per Privati, classe 3 per POE, classe 4 per Small Business e Imprese).

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche siano state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti low credit risk sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, Lifetime Expected Loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio probability of default ed exposure at default (nel seguito anche PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro loss given default (nel seguito anche LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto, tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, si dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL lifetime è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la probabilità di default, la Loss Given Default e l'Exposure at Default della singola tranche (PD, LGD, EAD).

Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti, il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari a € 100.000.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
 - a. bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
 - b. piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
 - c. piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- approccio gone concern, che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio, le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di

mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale, attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività, essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di Conto Economico 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile, in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. corporate asset) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se, e solo se, il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione).

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- valore d'uso (value in use);
- il fair value al netto dei costi di vendita (fair value less cost to sell).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una Cash Generating Unit in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza, si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU, in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

14.6 AGGREGAZIONI AZIENDALI (BUSINESS COMBINATIONS)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value, alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscono all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che, per estinguere l'obbligazione, sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

14.7 RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

14.8 AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

14.9 PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

14.10 CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA "BONUS FISCALE" - LEGGE 17 LUGLIO 2020 N.77

Come noto, la Legge del 17 luglio 2020 n. 77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", ha potenziato le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione simica ed energetica del patrimonio immobiliare nazionale, riconoscendo al contribuente la possibilità di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi, in primis agli istituti di credito ed ai fornitori.

Dalla conversione in legge del "Decreto Rilancio" le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura, sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese.

Con la conversione in legge del Decreto Legge 16 febbraio 2023 n.11 che, nell'ottica di contrastare le frodi in ambito edilizio, ha soppresso la possibilità riconosciuta al contribuente di trasferire a terzi il credito, vi sarà una progressiva contrazione delle cessioni agli istituti di credito ed ai fornitori, che rimarranno limitate alle specifiche casistiche in deroga previste dalla normativa.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Nel caso specifico la Banca riconduce i crediti d'imposta al model Hold To Collect, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro, che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;

- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati. Rientra in tale casistica anche la ripartizione in dieci rate annuali dei crediti residui derivanti dalla cessione o dallo sconto in fattura relativi alle detrazioni spettanti per taluni interventi edilizi;
- SPP1 Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, come già sopra menzionato, la Banca riconduce i crediti d'imposta al business model Hold to Collect (HTC), qualora acquistati entro i limiti della propria tax capacity

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha operato, nell'esercizio 2023, alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La "Policy di determinazione del Fair Value" del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, nonché i criteri di determinazione della c.d. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (dealer, market maker), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati, la Banca si è dotata di strumenti per monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo, in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. Multilateral Trading Facilities o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare, in via prioritaria, per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli valutativi interni, che sono riportati nella normativa interna di gruppo.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti similari afferenti alla medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- Livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:

- titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
- azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
- fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.
- Livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
 - il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
 - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi. Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair value (ad esempio, discounting cash flow model, option pricing models) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, etc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:
 - a. prezzi di attività/passività finanziarie similari;
 - b. tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - c. volatilità implicite;
 - d. spread creditizi;
 - e. input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in fair value option);
- azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
- derivati finanziari over the counter (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.
- Livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
 - partecipazioni di minoranza non quotate;
 - prodotti di investimento assicurativi;
 - fondi non UCITS non quotati;
 - titoli junior di cartolarizzazioni;
 - titoli obbligazionari Additional Tier 1 non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato, al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del fair value viene impiegato un modello valutativo interno.

I modelli valutativi interni sono oggetto di revisione periodica, al fine di garantirne la piena e costante affidabilità, nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider emessi da banche italiane

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (discounted cash flow).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca oppure da altre Banche di Credito Cooperativo la classe di rating è determinata in base al livello di rating assegnato alle passività di livello senior unsecured/senior preferred della relativa Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata, la quale è determinata in funzione del livello di seniority del titolo obbligazionario.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value viene classificato di livello 2, tranne in alcuni casi, dove il livello di fair value è fissato al livello 3, in quanto gli input utilizzati non risultano osservabili per le caratteristiche peculiari dell'emissione (titoli senior non preferred o subordinati Tier 2 scambiati tra società del gruppo bancario, ad esempio).

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati OTC, per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei discount cash flow model (ad esempio, interest rates swap, FX swap). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello stato patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (credit valuation adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il c.d. debt valuation adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha, tuttavia, ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (c.d. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - minimum transfer amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (market approach): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato, assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato);
- metodologie reddituali (income approach): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) discounted cash flow (DCF); ii) dividend discount model (DDM); iii) appraisal value;
- metodo del patrimonio netto rettificato (adjusted net asset value o ANAV): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio.

Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate, ai fini della determinazione del fair value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi, si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale proxy del fair value) sulla base di specifici parametri definiti dall'interno della Policy di determinazione del Fair Value approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi di investimento alternativi (nel seguito anche "FIA") sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Tali fondi sono valutati utilizzando il net asset value (NAV) corretto, ove ritenuto necessario, da un fattore di sconto legato ad un "premio di liquidità" determinato con modello interno.

Per le ragioni di cui sopra, il net asset value (NAV) così determinato ed utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari risk-free nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi risk-free;
- l'asset allocation media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari, al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono, infine, attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

Finanziamenti e crediti

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9) oppure nei casi di hedge accounting o applicazione della fair value option.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa, calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il fair value dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni non performing – fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni – il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del fair value.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di fair value rappresentano una porzione residuale del totale portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value. Essi sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza non quotate.

Si specifica, nell'ambito dei titoli di capitale sottoposti a valutazione tramite modelli, che la partecipazione in Cassa Centrale Banca, il cui fair value alla data di riferimento del presente bilancio risulta pari a 18.753 mila Euro, è stato stimato sulla base del metodo "Dividend Discount Model".

Più in dettaglio, la valutazione, che parte dall'input non osservabile rappresentato dalle risultanze rivenienti dal budget 2024 e dalle proiezioni economiche per gli esercizi 2025 e 2026, elaborate dal Management della Capogruppo, ha fatto emergere una forchetta di valutazione che ha consentito di confermare il precedente fair value della partecipazione stessa, pari a 58,458 Euro ad azione.

La partecipazione è stata sottoposta ad analisi di sensitività al variare dell'input non osservabile rappresentato dall'utile dell'ultimo anno di proiezioni (utilizzato ai fini dell'applicazione del "Dividend Discount Model"). Dall'analisi è emerso che variando del +10% / -10% il predetto input, il valore della partecipazione sarebbe rispettivamente più alto del 14,6% o più basso del 13,3%.

Infine, è stata svolta un'analisi di sensitività sui parametri di base del modello, da cui è emerso che, variando del +0,5% / -0,5% i predetti input, il valore della partecipazione sarebbe rispettivamente più alto del 2,6% o più basso del 2,6%.

Con riferimento agli strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità, in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	7	3.590	-	11	3.408
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7	-	-	11	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	3.590	-	-	3.408
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	67.010	-	20.289	88.390	-	20.243
3. Derivati di copertura	-	13.885	-	-	17.418	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	67.010	13.892	23.879	88.390	17.429	23.650
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2	-	-	5	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2	-	-	5	-

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2, di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. ESISTENZE INIZIALI	3.408	-	-	3.408	20.243	-	-
2. AUMENTI	373	-	-	373	54	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	227	-	-	227	47	-	-
2.2.1. Conto Economico	227	-	-	227	-	-	-
- di cui plusvalenze	227	-	-	227	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	47	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	145	-	-	145	7	-	-
3. DIMINUZIONI	190	-	-	190	8	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	72	-	-	72	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	111	-	-	111	1	-	-
3.3.1. Conto Economico	111	-	-	111	-	-	-
- di cui minusvalenze	111	-	-	111	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	1	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	7	-	-	7	6	-	-
4. RIMANENZE FINALI	3.590	-	-	3.590	20.289	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	998.554	165.330	2.239	805.850	1.088.644	222.964	1.997	834.981
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	661			661	2.995			2.995
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	903				371			-
Totale	1.000.118	165.330	2.239	806.511	1.092.011	222.964	1.997	837.977
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.015.711			1.016.058	1.125.953			1.125.953
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.015.711	-	-	1.016.058	1.125.953	-	-	1.125.953

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Per ulteriori approfondimenti in merito alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati, si rimanda a quanto più ampiamente trattato nella parte qualitativa della presente sezione.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione", che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca, nel corso dell'esercizio, non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Cassa	4.434	4.162
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	4.536	1.868
Totale	8.971	6.030

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 59 mila Euro.

La sottovoce "Depositi a vista presso Banche" comprende conti correnti e depositi intrattenuti con Cassa Centrale Banca e Iccrea Banca. I rapporti in valuta ammontano a 727 mila Euro.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari	-	7	-	-	11	-
1.1 di negoziazione	-	7	-	-	11	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	7	-	-	11	-
Totale (A+B)	-	7	-	-	11	-

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L'importo di cui alla sottovoce "B.1.1 Derivati finanziari di negoziazione" si riferisce a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	7	11
Totale (B)	7	11
Totale (A+B)	7	11

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non sono presenti attività finanziarie designate al fair value, si omette pertanto la relativa tabella.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non sono presenti attività finanziarie designate al fair value, si omette pertanto la relativa tabella.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	47	-	-	78
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	47	-	-	78
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	3.544	-	-	3.330
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	3.544	-	-	3.330
Totale	-	-	3.590	-	-	3.408

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La presente voce include i seguenti titoli relativi alle operazioni di cartolarizzazione Buonconsiglio 2/Nepal, Buonconsiglio 3, Buonconsiglio 4:

- mezzanine per 14 mila Euro;
- junior per 32 mila Euro.

La voce comprende inoltre:

- Deposito vincolato verso la Capogruppo di 3.287 mila Euro, che assolve alla quota di contribuzione Ex Ante relativa al meccanismo di ripartizione dei mezzi prontamente disponibili (c.d. Accordo di Garanzia IPS).
- Mutuo a ricorso limitato, derivante da operazione di cartolarizzazione Buonconsiglio 3, per € 69 mila;
- Conto corrente a ricorso limitato, derivante da operazione di cartolarizzazione Buonconsiglio 4, per € 24 mila;
- Mutui, che non hanno superato l'SSPI test, erogati a favore del Fondo di Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo e del Fondo Temporaneo, per il sostegno a BCC in difficoltà, per € 164 mila.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. TITOLI DI CAPITALE	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI DEBITO	47	78
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	47	78
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	-	-
4. FINANZIAMENTI	3.544	3.330
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	3.287	2.990
d) Altre società finanziarie	257	340
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	3.590	3.408

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	67.010	-	-	88.390	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	67.010	-	-	88.390	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	20.289	-	-	20.243
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
Totale	67.010	-	20.289	88.390	-	20.243

LEGENDA:

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata prioritariamente a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28;
- gli strumenti di capitale aggiuntivi di classe 1 (AT1) irredimibili emessi nell'ambito delle azioni di sostegno coordinate dai Fondi di Garanzia obbligatori e volontari, per favorire progetti aggregativi fra banche. Detti strumenti sono detenuti direttamente o indirettamente tramite gli stessi Fondi di Garanzia.

I titoli di capitale, non essendo quotati in mercati regolamentari, sono stati valorizzati come segue:

- Cassa Centrale Banca e Cedecra Informatica Bancaria, secondo i valori di mercato comunicati da Cassa Centrale Banca;

- le altre partecipazioni al costo di acquisizione, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Si tratta di partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del credito cooperativo e di società strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento;
- i titoli AT1 sono stati contabilizzati al prezzo indicato dal Fondo di Garanzia Istituzionale e dal Fondo Temporaneo.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. TITOLI DI DEBITO	67.010	88.390
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	65.422	86.912
c) Banche	1.588	1.478
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	20.289	20.243
a) Banche	19.348	19.302
b) Altri emittenti:	941	941
- altre società finanziarie	2	2
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	939	939
- altri	-	-
3. FINANZIAMENTI	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	87.299	108.632

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	67.023	-	-	-	-	13	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	67.023	-	-	-	-	13	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	88.405	-	-	-	-	15	-	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella Parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	13.012	-	-	-	2.239	10.821	13.119	-	-	-	1.997	10.930
1. Finanziamenti	10.821	-	-	-	-	10.821	10.930	-	-	-	-	10.930
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	10.821	-	-	X	X	X	10.930	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	2.191	-	-	-	2.239	-	2.188	-	-	-	1.997	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.191	-	-	-	2.239	-	2.188	-	-	-	1.997	-
Totale	13.012	-	-	-	2.239	10.821	13.119	-	-	-	1.997	10.930

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei finanziamenti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I depositi vincolati, rappresentati alla voce B.1. 1.2, comprendono la riserva obbligatoria assolta in via indiretta, pari a 8.765 mila Euro, detenuta presso Cassa Centrale Banca, un deposito vincolato con la Capogruppo Cassa Centrale Banca per IPS ex post per 2.202 mila Euro e un deposito vincolato, sempre con la Capogruppo, relativo all'operazione Cronos, per € 54 mila.

Nella sottovoce 2.2 sono ricompresi i seguenti prestiti subordinati:

- prestito del valore nominale di 200 mila Euro emesso da BCC Parma, ora Emibanca; si tratta di titoli obbligazionari emessi il 23/11/2015 aventi scadenza 23/11/2025;
- prestito del valore nominale di 2 milioni di Euro emesso da Banca Carige, ora BPER, con decorrenza 20/12/2019 e scadenza 20/12/2029.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. FINANZIAMENTI	798.853	4.659	-	-	-	792.339	812.452	5.720	-	-	-	818.171
1.1. Conti correnti	70.312	246	-	X	X	X	67.872	361	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	657.045	4.402	-	X	X	X	673.748	5.235	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.854	4	-	X	X	X	12.843	31	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	60.642	8	-	X	X	X	57.989	92	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	182.030	-	-	165.330	-	2.689	257.354	-	-	222.964	-	5.879
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	182.030	-	-	165.330	-	2.689	257.354	-	-	222.964	-	5.879
Totale	980.883	4.659	-	165.330	-	795.028	1.069.806	5.720	-	222.964	-	824.051

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce figurano le attività finanziarie verso la clientela, esposte al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti dalle valutazioni. Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo la definizione di Banca d'Italia. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposte nella parte E della presente Nota Integrativa.

La voce "mutui" comprende un'operazione di autocartolarizzazione di mutui in bonis, effettuata in ottobre 2016 dall'incorporata BCC Monterezeno, per l'importo nominale di € 21,2 milioni, denominata Credico Finance 16 e coordinata da Iccrea Banca; tra i mutui sono quindi comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo netto, al 31 dicembre 2023, pari a € 6 milioni. Si tratta di un'operazione di autocartolarizzazione che, non presentando i requisiti previsti dalla normativa per la c.d. derecognition, prevede che i mutui debbono essere mantenuti nell'attivo del bilancio. Detta operazione è oggetto di illustrazione nella "Parte E - Sezione 4 Rischio di liquidità".

La voce "Altri finanziamenti" è composta come segue:

Tipologia operazioni	31.12.2023	31.12.2022
Finanziamenti per anticipi SBF	43.366	40.380
Rischio di portafoglio	33	19
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	10.996	12.508
Finanziamenti import/export	5.638	4.552
Depositi cauzionali fruttiferi	82	82
Mutuo a ricorso limitato (Cash reserve) per cartolarizzazione	535	540
Totale	60.650	58.081

Alla voce "titoli di debito", oltre a titoli di Stato Italiano per un valore di bilancio di € 157 milioni e titoli di stati o sovranazionali Europei per € 22 milioni, sono annotati 3 titoli senior emessi dalla società Lucrezia Securitisation, ricevuti a fronte dei finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia Istituzionale, per l'acquisto di sofferenze, nell'ambito degli interventi per la risoluzione delle crisi di quattro BCC. Si tratta quindi di titoli relativi a cartolarizzazioni, di cui uno emesso ad ottobre 2016 e altri due emessi in gennaio e ottobre 2017, per i quali lo stesso Fondo di Garanzia Istituzionale ha comunicato il valore di mercato, che ha determinato una svalutazione analitica di complessivi € 749 mila e un valore di bilancio di € 56 mila.

La presente voce include inoltre un titolo senior derivante dall'operazione di cartolarizzazione Buonconsiglio 3 per 1.835 mila Euro e un titolo senior derivante dall'operazione di cartolarizzazione Buonconsiglio 4 per 481 mila Euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. TITOLI DI DEBITO	182.030	-	-	257.354	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	179.659	-	-	251.779	-	-
b) Altre società finanziarie	2.371	-	-	5.575	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	798.853	4.659	-	812.452	5.720	-
a) Amministrazioni pubbliche	302	-	-	404	-	-
b) Altre società finanziarie	12.095	-	-	10.625	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	323.283	2.629	-	341.261	3.595	-
d) Famiglie	463.173	2.030	-	460.162	2.125	-
Totale	980.883	4.659	-	1.069.806	5.720	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	184.218	-	805	-	-	52	749	-	-	-
Finanziamenti	695.573	-	129.422	35.161	-	2.757	12.564	30.502	-	597
Totale 31/12/2023	879.791	-	130.226	35.161	-	2.809	13.313	30.502	-	597
Totale 31/12/2022	952.452	-	144.661	31.973	-	4.394	9.794	26.254	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Al 31/12/2023 i finanziamenti in essere che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, ammontano complessivamente a 149.504 mila Euro e sono ripartiti come segue:

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	58.284	-	18.515	7.971	-	309	1.512	6.555	-	-
Totale 31/12/2023	58.284	-	18.515	7.971	-	309	1.512	6.555	-	-
Totale 31/12/2022	72.488	-	25.895	5.684	-	206	1.287	4.009	-	-

* Valore da esporre ai fini informativi

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento presentano un fair value positivo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 3 – "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2023			VN 31/12/2023	FV 31/12/2022			VN 31/12/2022
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI								
1. Fair Value	-	13.885	-	79.146	-	17.418	-	80.930
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	13.885	-	79.146	-	17.418	-	80.930

LEGENDA:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.885	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	13.885	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

La Banca ha sottoscritto contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di gruppi di mutui a tasso fisso.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Nella presente voce è rilevato il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse, per la cui applicazione la Banca si avvale della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare lo IAS 39 nella versione carve-out.

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/ VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. ADEGUAMENTO POSITIVO	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. ADEGUAMENTO NEGATIVO	(13.586)	(17.042)
2.1 di specifici portafogli:	(13.586)	(17.042)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.586)	(17.042)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	13.586	17.042

Trattasi di mutui a tasso fisso, per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al fair value per la componente attribuibile al rischio coperto.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
QUADRIFOGLIO 2018 SRL	Castenaso (BO)	Castenaso (BO)	100,00%	100,00%
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE				
ALLITUDE SPA*	Trento	Trento	0,00%	0,00%

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
QUADRIFOGLIO 2018 SRL	20		
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE			
ALLITUDE SPA	1		-
Totale	21	-	-

Il fair value delle partecipazioni non viene esposto in tabella, in quanto trattasi di società non quotate.

Come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" e dai principi IAS/IFRS, la Banca ha sottoposto ad impairment test le partecipazioni.

Per quanto riguarda il valore recuperabile della partecipazione in Allitude Spa, società che genera ormai la maggior parte dei propri ricavi attraverso l'erogazione di prestazioni e servizi alle banche appartenenti al Gruppo CCB, risultando perciò sostanzialmente "captive", esso corrisponde al pro-quota del patrimonio netto della medesima società.

Prendendo in considerazione le informazioni contabili di Allitude, disponibili alla data di redazione dell'impairment test, emergeva un Patrimonio Netto pari a circa 162 milioni di Euro, corrispondente a 14,282 Euro per azione.

Sulla base delle informazioni sopra riportate, è emerso un valore di carico della partecipazione superiore rispetto al corrispondente pro-quota del patrimonio netto di Allitude, detenuto da Bcc Felsinea.

Conseguentemente, si è reso necessario allineare il valore di carico della partecipazione al valore sopra riportato, contabilizzando una svalutazione pari a 587 Euro sul bilancio individuale della Banca.

Per quanto concerne la partecipazione nella Quadrifoglio 2018 srl, tenuto conto del previsionale del bilancio di esercizio, che prevedeva una perdita di oltre 35 mila Euro, la Banca ha provveduto ad effettuare un versamento in conto futuri aumenti di capitale sociale a favore della partecipata per 35 mila Euro, con contestuale svalutazione del valore della partecipazione per pari importo.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA														
QUADRIFOGLIO 2018 SRL			(725)	649	57		(35)		(36)	(36)		(36)		(36)
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO														
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE														
ALLITUDE SPA	X						X	X						-

Per i dati della partecipazione Allitude si rimanda al contenuto dell'analogia sezione della nota integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni non significative.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. ESISTENZE INIZIALI	22	52
B. AUMENTI	35	75
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	35	75
C. DIMINUZIONI	36	105
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	36	105
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	21	22
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	-	-

La movimentazione in aumento si riferisce alla partecipazione Quadrifoglio 2018 srl, in quanto, a dicembre 2023, si è proceduto al versamento di 35 mila Euro, per far fronte alle ulteriori perdite previste, a seguito delle quali, il Consiglio di Amministrazione, preso atto del previsionale di chiusura bilancio al 31 dicembre 2023 della società Quadrifoglio 2018 srl, ha deliberato di svalutare la partecipazione per l'importo di 35 mila Euro (infra punto C.2).

In quest'ultimo punto è inoltre annotata la svalutazione di 587 Euro della partecipazione Allitude spa, società di servizi del gruppo Cassa Centrale. Su disposizione della Capogruppo, si è proceduto alla suddetta svalutazione poiché, sulla base delle previsioni contabili disponibili, il valore del Patrimonio Netto per azione di Allitude si è posizionato al di sotto del valore di carico per azione e, più precisamente ad un valore unitario pari a circa 14,282 euro, rispetto al precedente 21,71 euro.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

7.9 Altre informazioni

Si segnala che la società partecipata Quadrifoglio 2018 ha chiuso il bilancio 2023 riportando una perdita di quasi 36 mila Euro.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	11.111	10.775
a) terreni	936	850
b) fabbricati	7.691	7.288
c) mobili	1.084	1.081
d) impianti elettronici	544	652
e) altre	856	904
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	3.952	1.898
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.952	1.898
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	15.063	12.673
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La voce "terreni" riguarda il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Si ricorda che in sede di passaggio IAS è stata utilizzata, per gli immobili, la valutazione al costo presunto (deemed cost). Tutte le attività materiali di proprietà della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota, comprensivo di eventuali oneri accessori.

All'interno della voce "1. Attività di proprietà" sono presenti fabbricati oggetto di leasing operativo per un ammontare pari a 3.952 mila Euro; non sono invece presenti mobili, impianti e macchinari oggetto di leasing operativo.

A fine esercizio 2022 si era provveduto a dare disdetta del contratto di affitto attivo dei locali ubicati al primo piano della filiale di Villanova. Con decorrenza 01/06/2023 l'immobile è stato riclassificato da IAS40 a IAS16, in quanto è rientrato nella disponibilità strumentale della Banca.

A fine esercizio si è provveduto a riclassificare l'immobile sito a Villanova di Castenaso (BO), in Via Tosarelli 215/217/219-Via Vittorio Veneto 3, parzialmente affittato, su cui insisteva una opzione di acquisto da parte del locatario.

A seguito del preannunciato esercizio dell'opzione, il suddetto immobile, composto da una palazzina adibita ad uffici e a locale commerciale e da un capannone, fino a quel momento classificato a IAS 40, poiché principalmente detenuto come investimento, è stato riclassificato come segue:

- la palazzina con relativo terreno scorporato è stata contabilizzata a voce 110 dell'attivo patrimoniale, come immobile IFRS5 in via di dismissione, poiché la vendita si ritiene altamente probabile;
- il capannone, con relativo terreno scorporato, è stato contabilizzato a voce 80 dell'attivo patrimoniale, secondo il principio IAS 16, poiché utilizzato dalla Banca come archivio/magazzino.

Poiché il valore di bilancio dell'immobile è risultato complessivamente superiore al valore di vendita previsto dall'opzione sottoscritta nel 2019, è stata contabilizzata a conto economico una riduzione di valore di 235 mila Euro.

Inoltre, a seguito delle perizie immobiliari che la Banca ha richiesto ad un tecnico di fiducia, iscritto nell'Albo degli Ingegneri, sono stati svalutati per complessivi 611 mila Euro gli immobili siti a San Benedetto del Querceto – Monterenzio (BO) e Lizzano in Belvedere (BO), in passato utilizzati come sedi sociali delle banche incorporate, che negli ultimi anni hanno subito un deterioramento.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	661	-	-	661	2.995	-	-	2.995
a) terreni	120	-	-	120	928	-	-	928
b) fabbricati	542	-	-	542	2.068	-	-	2.068
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	661	-	-	661	2.995	-	-	2.995
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	191	-	-	191	504	-	-	504

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo delle attività materiali detenute a scopo di investimento locate a terzi di cui al punto 1 b) ammonta a 470 mila Euro e si riferisce a porzione di immobile sito in Via Jussi 3 a San Lazzaro di Savena (BO).

I beni restanti si riferiscono a immobili da recupero crediti, acquisiti in aste immobiliari negli anni scorsi.

Sul finire dell'anno, a seguito delle perizie immobiliari che la Banca ha richiesto ad un tecnico di fiducia, iscritto nell'Albo degli Ingegneri, si è proceduto alla svalutazioni di alcuni immobili per complessivi 23 mila Euro.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	850	11.723	2.905	1.474	2.387	19.339
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.537	1.824	821	1.483	6.666
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	850	9.186	1.081	652	904	12.673
B. AUMENTI:	192	4.112	288	104	221	4.917
B.1 Acquisti	-	-	269	104	221	594
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	461	-	-	-	461
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	192	1.129	X	X	X	1.321
B.7 Altre variazioni	-	2.523	19	-	-	2.542
C. DIMINUZIONI:	106	1.655	285	212	269	2.527
C.1 Vendite	-	-	3	3	4	9
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	666	246	209	264	1.385
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	106	504	-	-	-	611
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	106	504	-	-	-	611
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	485	37	-	1	522
D. RIMANENZE FINALI NETTE	936	11.643	1.084	544	856	15.063
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.372	2.046	1.016	1.751	8.185
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	936	15.015	3.130	1.560	2.607	23.248
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue:

- La sottovoce "B.2 Spese per migliorie capitalizzate" si riferisce alle seguenti unità immobiliari:
 - Ristrutturazione Filiale di Pizzano per 98 mila Euro;
 - Adeguamento dei locali in via Caselle 18 a San Lazzaro di Savena, acquistati nel 2022 per l'ampliamento della filiale, già operativa nei locali adiacenti, per 256 mila Euro;
 - Ristrutturazione Filiale di Rastignano per 107 mila Euro.
- La sottovoce "B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento" si riferisce:
 - Alla riclassificazione da IAS40 a IAS16 del primo piano della palazzina di via Tosarelli 207, come già precedente commentato per 742 mila Euro;
 - Alla riclassificazione del Capannone di Via Vittorio Veneto, 3 da IAS40 a IAS16 per euro 387 mila e del relativo terreno scorporato per 192 mila Euro.
- La sottovoce "C.3 Rettifiche di valore da deterioramento" accoglie le svalutazioni effettuate sugli immobili di San Benedetto del Querceto e Lizzano in Belvedere e relativi valori dei terreni scorporati come già precedentemente illustrato.

Ai rigli A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale dei fondi ammortamento rispettivamente al 31 dicembre 2022 ed al 31 dicembre 2023.

Alla voce B.7 Altre variazioni sono indicati i nuovi contratti IFRS 16 stipulati nel 2023, in particolare ulteriori uffici al terzo piano della Sede Legale e i locali della nuova Filiale di Vignola.

Al rigo C.7 Altre variazioni, è indicato il valore del fondo ammortamento al 31/12/2022 degli immobili riclassificati da IAS40 a IAS16 nel corso del presente esercizio.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - la cui compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non è valorizzata, in quanto la Banca non possiede attività della fattispecie.

Tra i "mobili" sono ricompresi i mobili ordinari d'ufficio, gli arredamenti e le strutture operative (blindate e non) dislocate presso la sede e le filiali della Banca. Tra gli impianti elettronici sono ricomprese tutte le attrezzature tecniche per l'elaborazione automatica dei dati.

Tra le altre attività materiali sono infine ricompresi i macchinari e le attrezzature d'ufficio (elettroniche ed elettromeccaniche), gli impianti di allarme e di ripresa fotografica/videotelevisiva, le autovetture, gli impianti speciali di comunicazione interna e quattro impianti fotovoltaici.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	31.12.2023	31.12.2022
Terreni	0%	0%
Fabbricati	20%	14%
Mobili e arredi	66%	64%
Macchine elettroniche	65%	56%
Altre	66%	61%

Percentuali di ammortamento utilizzate e vita utile

Classe di attività	% ammortamento	vite utili in anni
Terreni	0%	indefinita
Fabbricati	in base alla vita utile dell'immobile	in base alla perizia
Arredi	15%	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%	4 - 7
Macchine elettroniche e computer	20%	5
Automezzi	25%	4
Impianto fotovoltaico	9%	12

8.6 bis Attività per diritti d'uso

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing:

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2023
ESISTENZE INIZIALI NETTE	998	-	-	-	846	-	-	54	-	1.898
Di cui:										
- Costo storico	2.146	-	-	-	976	-	-	93	-	3.215
- Fondo ammortamento	(1.148)	-	-	-	(130)	-	-	(39)	-	(1.317)
Incrementi	476	-	-	-	2.047	-	-	-	-	2.523
Decrementi	(316)	-	-	-	-	-	-	-	-	(316)
Ammortamenti	316	-	-	-	-	-	-	-	-	316
Impairment	(364)	-	-	-	(98)	-	-	(8)	-	(469)
RIMANENZE FINALI NETTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui:	1.110	-	-	-	2.796	-	-	46	-	3.952
- Costo storico										
- Fondo ammortamento	2.305	-	-	-	3.023	-	-	93	-	5.422

Nella presente tabella, nella colonna filiali, sono riportate le variazioni annue dei diritti d'uso relativi alla locazione degli immobili ad uso uffici direzionali e delle seguenti filiali:

- Argelato
- Bologna centro
- Casalecchio di Reno
- Vignola
- Castenaso
- Castiglione
- Gaggio
- Granarolo
- Monghidoro
- Montese
- Pavullo
- Porretta
- San Lazzaro di Savena
- Vidiciatico
- uffici al 3° e 4° piano della palazzina dove si trova la sede legale

La voce "Altri" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'installazione di ATM.

Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. ESISTENZE INIZIALI	928	2.068
B. AUMENTI	-	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	808	1.526
C.1 Vendite	-	283
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	54
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	243	15
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	565	1.174
a) immobili ad uso funzionale	192	644
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	373	530
C.7 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	120	542
E. Valutazione al fair value	120	542

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

La voce "E. Valutazione al fair value" riporta a scopo informativo il valore di fair value degli immobili.

Con riferimento alle variazioni indicate:

- La sottovoce "C.1 Vendite" si riferisce all'alienazione dell'attico di Bellaria;
- la sottovoce "C.4 Rettifiche di valore da deterioramento" si riferisce alla svalutazione di immobili detenuti a scopo di investimento a seguito di perizia effettuata da ingegnere iscritto all'Albo, e in particolare 235 mila Euro relativi al terreno dell'immobile di via Tosarelli 215-217-219-221 e 23 mila Euro ripartiti su vari immobili/terreni rinvenuti da procedura di recupero crediti;
- la sottovoce "C.6 a) Trasferimenti ad immobili ad uso funzionale" si riferisce al Capannone di Via Vittorio Veneto, 3 e al primo piano della palazzina di Via Tosarelli 207, come già precedentemente descritto;
- la sottovoce "C.6 b) Trasferimenti ad attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" si riferisce all'immobile di via Tosarelli 215-217-219-221 e relativo terreno scorporato, oggetto d'opzione, come già precedentemente illustrato.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

VOCI DI BILANCIO	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITÀ AD USO FUNZIONALE	32	195
1.1 di proprietà	32	195
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
- mobili	32	122
- impianti elettronici	-	73
- altri rischi	-	-
1.2 in leasing finanziario	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
- mobili	-	-
- impianti elettronici	-	-
- altri rischi	-	-
B. ATTIVITÀ DETENUTE A SCOPO D'INVESTIMENTO	-	-
1.1 di proprietà	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
1.2 in leasing finanziario	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
Totale (A+B)	32	195

Come richiesto dal paragrafo 74, lettera c) dello IAS 16, alla data di riferimento del presente bilancio gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali ammontano a 32 mila Euro e sono riferiti all'acquisto di cassaforte per 28 mila Euro e insegne per 4 mila Euro, per la Filiale di San Lazzaro, recentemente ampliata.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 AVVIAMENTO	X	-	X	-
A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	5	-	3	-
di cui: software	-	-	3	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	5	-	3	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	5	-	3	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	5	-	3	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

In ossequio alla normativa contabile di riferimento sono state utilizzate le seguenti aliquote di ammortamento per le attività a vita definita:

- 20% e 33% per il software;
- 10% e 18% per i marchi.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. ESISTENZE INIZIALI	-	-	-	3	-	3
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	-	-	-	3	-	3
B. AUMENTI	-	-	-	2	-	2
B.1 Acquisti	-	-	-	2	-	2
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	-	-	-	5	-	5
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. RIMANENZE FINALI LORDE	-	-	-	5	-	5
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce "B.1 Acquisti" si riferisce alla registrazione di tre marchi.

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni, alla data del bilancio, per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2023			31/12/2022		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	4.910	514	5.424	6.282	744	7.026
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-
Fondi per rischi e oneri	987	200	1.186	1.034	209	1.243
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	10	-	10
Totale	5.896	714	6.610	7.325	953	8.278

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2023			31/12/2022		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	758	154	912	1.237	251	1.488
TFR	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	758	154	912	1.237	251	1.488

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative principalmente a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214 (c.d. "DTA qualificate") per 4.434 mila euro. L'art. 1 commi 49-51 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 procede a rimodulare il piano pluriennale di recupero fiscale delle rettifiche di valore sui crediti già non dedotte al 31 dicembre 2015, con riferimento agli esercizi successivi al 2023. A tale piano è associato anche la revisione della tempistica di annullamento delle correlate imposte anticipate iscritte. Tale novità genera effetti a partire dal 2024 e pertanto il bilancio d'esercizio non risente della modifica al piano di rientro. Sono inoltre presenti 648 mila euro relativi alla trasformazione delle DTA dovute alla perdita fiscale, che saranno convertiti in credito di imposta, a seguito della presentazione della dichiarazione dei redditi – Modello Unico 2024;
- rettifiche da expected credit loss model (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per 330 mila euro (articolo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). La fiscalità anticipata, ove iscritta, corrisponde al beneficio futuro relativo alla deducibilità nei successivi esercizi della riserva di prima applicazione dell'IFRS 9 relativa alle perdite attese rilevate sui crediti verso la clientela;
- rettifiche da expected credit loss model (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso banche non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per 11 mila euro.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, modificato e convertito in legge con la L. n.15 del 17 febbraio 2017.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul Probability test contemplato dallo IAS n. 12, rendendolo di fatto, per questa particolare tipologia, automaticamente soddisfatto.

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono a valutazioni negative di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "probability test" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

10.2 Passività per imposte differite: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2023			31/12/2022		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-	-	-
Altre voci	35	-	35	-	-	-
Totale	35	-	35	-	-	-

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2023			31/12/2022		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	58	88	146	155	108	263
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	58	88	146	155	108	263

Le imposte differite passive in contropartita del conto economico per 35 mila Euro sono riferite alle imposte calcolate sull'utile netto da valutazione del credito verso la Capogruppo per finanziamento destinato IPS.

Le imposte differite in contropartita del patrimonio netto si riferiscono a rivalutazioni di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- sulle riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto, né ritiene di assumere, comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. IMPORTO INIZIALE	8.278	10.276
2. AUMENTI	649	10
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	649	10
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	649	10
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	2.317	2.007
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.317	936
a) rigiri	2.317	936
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	1.072
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	1.072
b) altre	-	-
4. IMPORTO FINALE	6.610	8.278

Le imposte anticipate sono rilevate soltanto nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare, nel futuro, redditi imponibili positivi, tenendo in considerazione la vigente normativa fiscale.

La valorizzazione delle imposte anticipate è stata operata ai fini dell'IRES con aliquota pari al 27,5% e ai fini IRAP con aliquota pari al 5,57%.

A tal fine si ricorda che, ancorché l'aliquota IRES sia stata ridotta, a decorrere dal 2017, dal 27,5% al 24%, per gli enti creditizi e finanziari, tale riduzione risulta "neutralizzata" dall'introduzione dell'addizionale IRES del 3,5%.

L'ammontare delle imposte anticipate è relativo alla rilevazione della seguente fiscalità anticipata riferita a:

- rettifiche su crediti verso clientela, di cui alla L. 214/2011;
- rettifiche su crediti verso clientela, per 2 decimi, manifestatesi in sede di transizione al principio contabile IFRS9 (articolo 1, commi 1067-1069 legge n. 145 del 28 dicembre 2018);
- fondi per rischi ed oneri non deducibili;
- trasformazione della perdita fiscale.

Le diminuzioni delle imposte anticipate includono lo scarico del loro saldo antecedente alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio, per 2.317 mila Euro, sono costituite prevalentemente dal reversal delle imposte anticipate sulla quota deducibile nel periodo delle svalutazioni dei crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile, ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e sulla quota della riserva IFRS 9 relativa alle perdite attese rilevate sui crediti verso la clientela, oltre che dall'utilizzo/scioglimento di fondi tassati.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. IMPORTO INIZIALE	6.685	8.658
2. AUMENTI	648	-
3. DIMINUZIONI	2.251	1.973
3.1 Rigiri	2.251	901
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	1.072
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	1.072
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	5.082	6.685

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, comprendente anche quelle riferite alla trasformazione delle perdite fiscali / valore della produzione negativo in ragione dei rigiri ex L. n. 214/2011 delle svalutazioni crediti non dedotte sino al 2015.

L'art. 2 commi 56bis-56bis1 del decreto prevede che, in caso di perdita fiscale IRES e/o valore della produzione negativa IRAP generato da su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, le imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle cennate rettifiche di valore siano trasformate in credito d'imposta. La trasformazione decorre rispettivamente dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi in cui viene rilevata la perdita fiscale ovvero dalla data di presentazione della dichiarazione ai fini dell'IRAP in cui si realizza il valore della produzione netta negativo.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. IMPORTO INIZIALE	-	10
2. AUMENTI	35	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	35	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	35	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	-	10
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	10
a) rigiri	-	10
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	35	-

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale.

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono quelle relative alla valutazione del credito verso la Capogruppo per finanziamento destinato IPS.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle attività per imposte anticipate create in contropartita al patrimonio netto.

Le imposte anticipate rilevate o annullate nell'esercizio sono imputabili alla valutazione di titoli e partecipazioni classificati nel comparto delle "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. IMPORTO INIZIALE	1.488	141
2. AUMENTI	-	1.409
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	1.409
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.409
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	576	62
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	576	62
a) rigiri	576	62
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	912	1.488

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio per 912 mila Euro si riferiscono alla fiscalità attinente le minusvalenze registrate sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, portate altresì in aumento della specifica riserva da valutazione.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. IMPORTO INIZIALE	263	565
2. AUMENTI	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	117	302
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	117	302
a) rigiri	117	302
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	146	263

Le imposte differite rilevate nell'esercizio per 146 mila Euro si riferiscono prevalentemente alla fiscalità attinente le plusvalenze registrate sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, portate altresì in diminuzione della specifica riserva da valutazione.

10.7 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	-	(670)	-	(670)
Acconti versati/crediti d'imposta	269	657	-	926
Ritenute d'acconto subite	50	-	-	50
Altri crediti d'imposta	-	191	-	191
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-	-	-
TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	319	178	-	497
di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	-	-	-	-
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	319	178	-	497
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	319	178	-	497

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nelle voce "Acconti versati/crediti d'imposta" sono riportati gli acconti versati in corso d'anno per Ires, addizionale Ires e Irap.

La voce "Altri crediti d'imposta" si riferisce al credito d'imposta da trasformazione eccedenza ACE.

Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

Il principio contabile internazionale IAS n. 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili.

Le attività fiscali – come noto - sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica, al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili, nonché l'eventuale obbligo di rilevazione, c.d. reassessment, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

A tal fine, si ricorda che per gli enti creditizi, a decorrere dall'esercizio 2017, è applicata un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, che determina pertanto, limitatamente al settore bancario, un'aliquota IRES complessiva pari al 27,5%.

Alla data del bilancio le imposte anticipate iscritte dalla banca alla voce "100 Attività fiscali b) anticipate" ammontano complessivamente a 7.522 mila Euro e sono principalmente riferibili ai seguenti eventi generatori:

- eccedenza rettifiche di valore crediti di cui all'art. 106, comma 3, TUIR per 5.082 mila Euro (di cui 456 mila Euro iscritte ai fini IRAP);
- accantonamenti e spese non deducibili per ragioni di competenza, ai sensi del TUIR, per 1.528 mila Euro;
- svalutazioni Titoli Portafoglio FVOCI per 912 mila Euro (a cui si affiancano 146 mila Euro di imposte differite).

Nello svolgimento del Probability Test sulle imposte anticipate iscritte a conto economico nel bilancio, sono state quindi separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (cd. "imposte anticipate qualificate" – L. n. 214/2011), pari a 5.082 mila Euro.

A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo Probability Test.

Sulla base di tali presupposti, la Banca ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate, che contestualmente alle imposte differite iscritte in bilancio, sono state distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile

timing di riassorbimento e quantificato una previsione di redditività futura, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle medesime.

L'analisi svolta ha evidenziato come, sia a livello IRES che IRAP, le prospettive reddituali della Banca siano tali da permettere in futuro il pieno recupero delle DTA iscritte.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	903	371
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	371
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	903	371
di cui valutate al costo	903	371
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	-	-
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio, fra le attività in via di dismissione, è annotato un immobile, la cui vendita entro l'anno è ritenuta molto probabile, poiché, come riportato nella sezione 8 della presente Nota, la società acquirente ha anticipato l'intenzione di esercitare l'opzione di acquisto dell'immobile.

Si tratta di una palazzina ad uso uffici e locale commerciale, sita nel Comune di Castenaso (BO), frazione Villanova.

11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	30.746	19.488
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	-	-
Partite viaggianti - altre	805	350
Partite in corso di lavorazione	197	569
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Debitori diversi per operazioni in titoli	-	-
Clienti e ricavi da incassare	3.703	2.771
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	244	34
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	1.388	1.130
Anticipi a fornitori	2	19
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Altri debitori diversi	58	47
Totale	37.143	24.407

Nella voce "Crediti tributari verso erario e altri enti impositori" sono compresi i crediti di imposta acquistati da terzi, ai sensi del cosiddetto "D.L. Rilancio", per 26.113 mila Euro.

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" è relativa principalmente alla lavorazione di carte di credito e bancomat.

Nella voce "Partite viaggianti – altre" è contabilizzato il versamento di contante a Cassa Centrale Banca, effettuato a fine anno, a mezzo società esterna, per 804 mila Euro.

Passivo

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	X	X	0	X	X	X
2. DEBITI VERSO BANCHE	33.233	X	X	X	258.575	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2	X	X	X	506	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	34	X	X	X	68	X	X	X
2.3 Finanziamenti	33.197	X	X	X	258.001	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	33.197	X	X	X	258.001	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	33.233	-	-	33.233	258.575	-	-	258.575

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "2.1 Conti correnti e depositi a vista" comprende esclusivamente conti correnti in valuta estera.

I finanziamenti sono relativi ad operazioni T-LTRO III (targeted longer-term refinancing operation), messe in atto dalla BCE e a cui la Banca ha aderito, tramite il gruppo CCB, e che a fine anno residuano a nominali 32 milioni di Euro. Le T-LTRO sono operazioni di finanziamento che forniscono liquidità alle banche, con l'obiettivo di favorire la concessione del credito alle aziende. Nel corso dell'anno la Banca ha proceduto al rimborso parziale dei finanziamenti T-LTRO III per nominali 157 milioni di euro.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	832.373	X	X	X	860.369	X	X	X
2. Depositi a scadenza	15	X	X	X	335	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	4.052	X	X	X	1.967	X	X	X
6. Altri debiti	607	X	X	X	653	X	X	X
Totale	837.047	-	-	837.047	863.324	-	-	863.324

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 994 mila Euro.

Al punto 6 sono iscritti conti creditori intestati nominativamente a clientela per 581 mila Euro e debiti verso veicolo Credico Funding 16 srl per 26 mila Euro per operazione di autocartolarizzazione.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. TITOLI								
1. obbligazioni	19.753	-	-	20.100	3.189	-	-	3.189
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	19.753	-	-	20.100	3.189	-	-	3.189
2. altri titoli	125.678	-	-	125.678	865	-	-	865
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	125.678	-	-	125.678	865	-	-	865
Totale	145.431	-	-	145.778	4.054	-	-	4.054

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del presente bilancio risultano scaduti, ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

La sottovoce A.1.2 "Obbligazioni – altre" comprende anche due prestiti obbligazionari per complessivi 17 milioni di Euro al valore di bilancio, eligible ai fini MREL interno, emessi su disposizione della Capogruppo Cassa Centrale Banca e dalla stessa sottoscritti, aventi l'obiettivo di dotare le banche affiliate di passività ammissibili, per soddisfare i requisiti di MREL interno, al fine di garantire la corretta applicazione dei meccanismi di write-down conversion, in uno scenario di risoluzione.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", è interamente riferita a certificati di deposito.

La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2023
ESISTENZE INIZIALI	1.095	-	-	-	791	-	-	81	-	1.967
Nuovi contratti	473	-	-	-	2.047	-	-	-	-	2.521
Rimborsi	(374)	-	-	-	(124)	-	-	(12)	-	(510)
Altri movimenti non monetari*	3	-	-	-	71	-	-	-	-	75
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(46)
RIMANENZE FINALI	1.198	-	-	-	2.786	-	-	69	-	4.052

*include incrementi per indicizzazione

La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni della passività finanziaria per leasing dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Nuovi contratti" e "Contratti terminati per modifica/rivalutazione".

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	309	-	-	-	651	-	-	12	-	972
Tra 1-5 anni	574	-	-	-	2.135	-	-	46	-	2.755
Oltre 5 anni	314	-	-	-	-	-	-	11	-	325
Totale passività per leasing	1.198	-	-	-	2.786	-	-	69	-	4.052

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca è soggetta ad obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione/leasing/noleggior pari a 4.052 mila Euro, di cui 972 mila Euro entro un anno, 2.755 mila Euro tra uno e cinque anni e 325 mila Euro oltre cinque anni.

Nel corso dell'esercizio 2023 i contratti di leasing facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa pari a 531 mila Euro, prevalentemente riconducibile a locazioni di filiali.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	2	-	X	X	-	5	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	2	-	X	X	-	5	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	2	-	X	X	-	5	-	X
Totale (A+B)	X	-	2	-	X	X	-	5	-	X

LEGENDA:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L'importo di cui alla sottovoce "B.1.1 Derivati finanziari di negoziazione" si riferisce a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti passività finanziarie designate al fair value.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del presente bilancio fanno registrare un fair value negativo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura, la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura, si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 3 – “Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”.

Poiché non sono presenti derivati di copertura con fair value negativo, le tabelle di questa sezione vengono omesse.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	6.753	4.597
Bonifici elettronici da regolare	117	47
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	827	712
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	391	445
Debiti verso il personale	2.120	2.574
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	622	668
Altre partite in corso di lavorazione	39	80
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	133	53
Saldo partite illiquide di portafoglio	804	1.221
Partite viaggianti passive	16	-
Acconti ricevuti da terzi per cessioni immobiliari da perfezionare	-	250
Debiti per scopi di istruzioni culturali, benefici, sociali	83	-
Creditori diversi - altre	1.984	1.340
Totale	13.887	11.989

Nell'importo relativo a debiti verso il personale dipendente sono compresi il fondo esuberi del personale per € 1.074 mila e € 862 mila per ferie maturate e non godute.

Le “Rettifiche per partite illiquide di portafoglio” rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere” del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Come previsto dal paragrafo 116 a) dell'IFRS 15, le passività derivanti da contratti con clienti, incluse nella sottovoce “Ratei e risconti”, sono pari a 6 mila Euro.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. ESISTENZE INIZIALI	2.162	2.639
B. AUMENTI	81	25
B.1 Accantonamento dell'esercizio	77	25
B.2 Altre variazioni	4	-
C. DIMINUZIONI	251	502
C.1 Liquidazioni effettuate	251	201
C.2 Altre variazioni	-	301
D. RIMANENZE FINALI	1.992	2.162
Totale	1.992	2.162

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" è composta da interessi passivi (Interest Cost) per 77 mila Euro. Si precisa che l'ammontare dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

La sottovoce "B.2 Altre variazioni" comprende la perdita attuariale pari a 4 mila Euro. La perdita attuariale è stata ricondotta nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

9.2 Altre informazioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO	(174)	(205)
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	77	25
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	-	(29)
- Diminuzioni	(251)	(201)
(UTILI) PERDITE ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)	4	(272)
Descrizione delle principali ipotesi		
- Tasso di attualizzazione	3,17%	3,77%
- Tasso di inflazione atteso	2,00%	2,50%

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvergono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;

- il Tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto, si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 3,17%;
- Tasso annuo di inflazione: 2,00%;
- Tasso annuo di incremento salariale reale:
 - Dirigenti: 2,50%;
 - Altre qualifiche: 1,00%.

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate, si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Invalidità: Tavola INPS 2010 distinta per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover (1,50%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe.

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

- un tasso di attualizzazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.917 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.072 mila Euro;
- un tasso di inflazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.041 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.944 mila Euro;
- un tasso di turnover di +0,50% e di -0,5% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 0,5%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.995 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 0,5% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.989 mila Euro.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.040	1.918
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.778	2.118
4.1 controversie legali e fiscali	572	630
4.2 oneri per il personale	931	1.212
4.3 altri	275	276
Totale	3.818	4.035

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie, invece, il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g)).

La voce 4.3 "altri" riporta il residuo del fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità per € 230 mila e il fondo rischi e oneri altri per € 45 mila.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	-	-	2.118	2.118
B. AUMENTI	-	-	1.235	1.235
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.217	1.217
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	8	8
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	10	10
C. DIMINUZIONI	-	-	1.575	1.575
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	1.538	1.538
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	37	37
D. RIMANENZE FINALI	-	-	1.778	1.778

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

Le variazioni degli altri fondi per rischi e oneri sono composte come segue:

- accantonamenti dell'esercizio: al fondo oneri per il personale per premi € 759 mila, al fondo benefit dipendenti 10 mila, al fondo beneficenza € 400 mila, al fondo rischi e oneri altri € 45 mila e al fondo controversie legali € 3 mila;
- variazioni dovute al passare del tempo: inerenti gli interessi sul fondo benefit dipendenti per € 6 mila e recupero attualizzazione su fondo controversie legali per € 2 mila;
- altre variazioni in aumento: sono qui annotati i residui quote da ritorno soci usciti, come da regolamento, per importo inferiore a mille Euro e per perdita da valutazione del fondo benefit dipendenti per meno di € 10 mila;
- utilizzo nell'esercizio: pagamenti effettuati: da fondo benefit dipendenti per € 15 mila per premi di fedeltà erogati, da fondo oneri personale € 1.050 mila per pagamento al personale dipendente del PAD/PDR, relativo all'esercizio 2022, da fondo beneficenza € 447 mila e da fondo controversie legali € 27 mila;
- altre variazioni in diminuzione: riprese di valore su accantonamento PAD/PRD anno 2022 per meno di mille Euro e su fondo controversie legali esuberante, per posizioni composte e cause chiuse, per 36 mila Euro.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	1.025	473	94	-	1.591
2. Garanzie finanziarie rilasciate	18	33	398	-	449
Totale	1.043	505	492	-	2.040

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito, a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi, che sono valutati al valore di prima iscrizione, al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. Fondo per rischi su revocatorie	48	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	230	276
3. Rischi e oneri del personale	931	1.212
4. Controversie legali e fiscali	524	630
5. Altri fondi per rischi e oneri	45	-
Totale	1.778	2.118

Fondo contenziosi in essere: contenziosi legali/tributari, per 524 mila Euro e **Fondo per rischi su revocatorie**, per 48 mila Euro.

I suddetti fondi sono costituiti da somme stanziata a copertura delle possibili perdite, stimate in via cautelativa e prudenziale, a seguito della soccombenza - anche parziale - in cause promosse nei confronti della Banca ovvero di irreuperabilità delle spese legali connesse a dette vertenze.

La stima viene effettuata, tra l'altro, sulla scorta dei pareri espressi dai legali officiati dalla difesa della Banca e delle indicazioni regolamentari della Capogruppo.

Il Fondo contenziosi in essere accoglie accantonamenti a fronte di possibili esborsi riferiti a sei controversie ancora pendenti alla data del 31/12/2023, mentre il Fondo per rischi su revocatorie accoglie accantonamenti su due posizioni.

Secondo la documentazione di cui si è in possesso, si stima la definizione entro breve tempo di tutte le pratiche, pertanto non si è proceduto all'attualizzazione dell'importo previsto.

Pur scaturendo, in linea di massima, da domande giudiziali di tipo risarcitorio o restitutorio spiegate nei confronti della Banca, le vertenze in questione riguardano oggetti e contestazioni piuttosto diversificati e una parte rilevante è relativa a copertura di nostre spese legali riferite a vertenze per le quali si stima giudizio prognostico favorevole, ma impossibilità di recupero dalla controparte.

Delle cause passive di tipologia diversa, giova ricordare che alcune di queste sono state avviate in prevenzione ovvero in reazione ad attività di recupero del credito promosse della Banca.

Oneri per il personale, per 931 mila Euro.

L'importo, esposto nella sottovoce 4.2 "oneri per il personale", della Tabella 10.1, si riferisce per € 172 mila a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente, in relazione all'anzianità di servizio.

Inoltre la Banca ha stimato l'importo del VPA/PAD/Bonus Pool relativo all'esercizio 2023, che verrà presumibilmente erogato ai dipendenti in settembre 2024. Detta somma, stimata in € 759 mila, è stata contabilizzata fra le spese del personale, in contropartita del fondo oneri del personale per premi e bonus.

Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 230 mila Euro.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Altri - Fondo rischi e oneri altri, per 45 mila Euro.

L'importo esposto nella sottovoce 5 "altri fondi per rischi e oneri" si riferisce ad un accantonamento per possibile esborso a favore di clienti che hanno richiesto il rimborso anticipato di contratti di credito CCD, ai quali, essendo consumatori, spetta il diritto alla riduzione proporzionale di tutti i costi sostenuti in relazione al contratto di credito, come stabilito dalla sentenza n. 263/2022 della Corte Costituzionale e dalla sentenza della Corte di Giustizia Europea C-555/21.

Passività potenziali

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, passività potenziali, per le quali sia probabile un esborso finanziario.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2023			31/12/2022		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. CAPITALE						
A.1 Azioni ordinarie	239.182	-	239.182	242.297	-	242.297
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale A	239.182	-	239.182	242.297	-	242.297
B. AZIONI PROPRIE						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	239.182	-	239.182	242.297	-	242.297

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto, pari a 11.959.100 Euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	242.297	-
- interamente liberate	242.297	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	242.297	-
B. AUMENTI	1.626	-
B.1 Nuove emissioni	1.626	-
- a pagamento:	768	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	768	-
- a titolo gratuito:	858	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	858	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	4.741	-
C.1 Annullamento	1.632	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	3.109	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	239.182	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	239.182	-
- interamente liberate	239.182	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

VOCE	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
VALORE NOMINALE PER AZIONE		
Interamente liberate		
Numero	239.182	242.297
Valore	11.959.100	12.114.850
Contratti in essere per la vendita di azioni		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

VOCI/COMPONENTI	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	68.141	68.141	B: per copertura di perdite
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	-	-	-
d) Altre riserve	32.438	32.438	B: per copertura di perdite
Totale	100.579	100.579	-

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

VOCI DI PATRIMONIO NETTO ART. 2427 C. 7BIS	31/12/2023	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2023 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	11.959	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	0	837
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	215	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	0	18
Riserve (voce 140 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserva legale	68.141	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve IFRS 3	38.388	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve FTA IAS/IFRS 9	(6.387)	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Altre Riserve di utili	437	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione (voce 110 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserve da rivalutazioni immobili deemed cost	1.222	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(398)	secondo IAS/IFRS	0	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	(462)	secondo IAS/IFRS	0	
Totale	113.115		0	

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Nel corso dell'anno la Banca ha acquistato azioni proprie da soci per l'importo di 81.600 Euro, che a fine anno sono state annullate, portandole in deduzione del capitale sociale.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	197.287	21.319	815	-	219.420	228.398
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	3	-	-	-	3	3
d) Altre società finanziarie	2.069	-	-	-	2.069	2.787
e) Società non finanziarie	158.676	19.831	746	-	179.253	180.146
f) Famiglie	36.538	1.488	68	-	38.095	45.462
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	19.880	1.255	566	-	21.702	25.569
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	17	-	-	-	17	17
d) Altre società finanziarie	501	-	-	-	501	646
e) Società non finanziarie	16.890	1.090	549	-	18.529	22.299
f) Famiglie	2.472	164	18	-	2.654	2.608

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

La voce "Impegni a erogare fondi" comprende:

- finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 13.835 mila Euro;
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse, per 6.784 mila Euro.

La voce "Garanzie finanziarie rilasciate" comprende:

- crediti di firma di natura commerciale rilasciati a clientela ordinaria, per 19.744 mila Euro;
- crediti di firma di natura finanziaria rilasciati a clientela ordinaria, per 409 mila Euro;
- crediti di firma di natura commerciale rilasciati a banche, per 17 mila Euro;
- crediti documentari per 1.532 mila Euro.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31/12/2023	Valore nominale Totale 31/12/2022
1. Altre garanzie rilasciate	3.003	2.870
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	3.003	2.870
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Tra le altre garanzie rilasciate è annotato quanto segue:

- impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 2.877 mila Euro;
- impegni verso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 126 mila Euro.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	20.882
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	202.065	310.341
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Si tratta di crediti verso la clientela concessi in garanzia a Cassa Centrale Banca per le operazioni di rifinanziamento, tra le quali le operazioni di rifinanziamento BCE per T-LTRO III, che a fine anno ammontavano a 33 milioni di Euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	-
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	582.317
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	282.645
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	2.651
2. altri titoli	279.994
c) titoli di terzi depositati presso terzi	274.368
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	299.672
4. ALTRE OPERAZIONI	663.341

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 5.668 mila Euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	100.940
b) vendite	55.888
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	184.165
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	117.706
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	22.117
d) altre quote di Oicr	182.525

Gli importi di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione di ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece, alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

	31.12.2023	31.12.2022
a) Rettifiche "dare":	149.737	154.430
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	149.734	154.427
3. cassa		
4. altri conti	3	3
b) Rettifiche "avere"	150.541	155.562
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	150.538	155.648
3. altri conti	3	4

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura di bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 804 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" voce 80 del passivo.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

I contratti derivati, stipulati con Cassa Centrale Banca, contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, in modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi, ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate.

Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento, ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio.

L'accordo di marginazione che la Banca ha stipulato con Cassa Centrale Banca prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto, con periodicità giornaliera, sulla base dei valori di mercato delle posizioni in essere, rilevati il giorno lavorativo immediatamente precedente. La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti e del valore cauzionale (ammontare minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a € 250 mila. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) hanno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia Cassa Centrale Banca ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria"; il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

Poiché al 31 dicembre 2023 la Banca ha una posizione creditoria nei confronti di Cassa Centrale Banca, la Capogruppo ha offerto in garanzia due titoli di stato italiani, un CCT scadente nel 2026 e un BTP scadente nel 2041, del valore nominale complessivo di 17.582 mila Euro e del controvalore di 14.339 mila Euro.

FORME TECNICHE	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2023	Ammontare netto 31/12/2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	13.885	-	13.885	14.339	-	454	3.483
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	13.885	-	13.885	14.339	-	454	X
Totale 31/12/2022	17.418	-	17.418	20.901	-	X	3.483

L'ammontare delle attività finanziarie si riferisce al fair value di contratti derivati esposti a voce 50. "Derivati di copertura" dell'Attivo dello Stato Patrimoniale

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non essendo presenti passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, la presente tabella viene omessa.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

PARTE C

Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	10	1	-	11	17
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10	1	-	11	17
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.475	-	X	2.475	2.623
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	5.919	35.509	-	41.429	31.697
3.1 Crediti verso banche	174	734	X	908	285
3.2 Crediti verso clientela	5.746	34.775	X	40.521	31.412
4. Derivati di copertura	X	X	1.044	1.044	(235)
5. Altre attività	X	X	1.068	1.068	330
6. Passività finanziarie	X	X	X	116	584
Totale	8.404	35.511	2.112	46.142	35.015
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	900	-	900	410
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Nella sottovoce 3.1 "Crediti verso banche", la colonna "Finanziamenti" è relativa a interessi su conti correnti e depositi per l'intero importo, di cui € 191 mila Euro sono relativi a deposito vincolato per Riserva Obbligatoria e € 33 mila a conto IPS ex post, intrattenuto con la Capogruppo.

Fra gli interessi rappresentati alla voce 3.2 "Crediti verso clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi, incassati nell'esercizio, riferiti alle esposizioni in sofferenza per 61 mila Euro.

Nella voce "derivati di copertura" sono indicati i differenziali o i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse.

Nella voce "Altre attività" figurano gli interessi maturati sui crediti fiscali che la Banca ha acquistato dai propri clienti a seguito del c.d. "Decreto Rilancio" inerente l'opzione per la cessione del credito o per lo sconto in fattura in luogo delle detrazioni fiscali.

Nella voce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono a crediti verso clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI DI BILANCIO	31/12/2023	31/12/2022
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	99	20

Gli interessi su attività finanziarie in valuta sono così ripartiti: 27 mila Euro da banche e 72 mila Euro da clientela.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/ FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.648)	(3.187)	X	(9.835)	(3.663)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(2.350)	X	X	(2.350)	(2.783)
1.3 Debiti verso clientela	(4.299)	X	X	(4.299)	(771)
1.4 Titoli in circolazione	X	(3.187)	X	(3.187)	(108)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(12)	(147)
Totale	(6.648)	(3.187)	-	(9.847)	(3.810)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(93)	X	X	(93)	(127)

Nella sottovoce 1.3 "Debiti verso Clientela" colonna "Debiti" sono compresi interessi su passività finanziarie ai sensi IFRS 16 per 93 mila Euro.

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

VOCI DI BILANCIO	31/12/2023	31/12/2022
Interessi passivi su passività in valuta	(9)	(8)

Gli interessi su passività finanziarie in valuta sono così ripartiti: 4 mila Euro da banche e 4 mila Euro da clientela.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.044	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	(235)
C. Saldo (A-B)	1.044	(235)

Trattasi di interessi attivi su contratti di copertura di mutui ipotecari a tasso fisso, in regime di hedge accounting.

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	1.847	1.818
1. Collocamento titoli	1.499	1.335
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.499	1.335
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	348	482
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	348	482
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	18	18
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	18	18
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	90	73
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	90	73
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	6.385	5.830
1. Conti correnti	1.981	1.880
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.229	1.038
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	885	845
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.290	2.066
i) Distribuzione di servizi di terzi	3.027	2.815
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	1.081	1.269
3. Altri prodotti	1.946	1.545
di cui: gestioni di portafogli individuali	1.673	1.333
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	297	360
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	2.781	2.775
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	29	26
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	338	313
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	14.813	14.028

L'importo di cui alla sottovoce q) "altre commissioni attive" è così composto:

- canoni noleggio POS per 175 mila Euro;
- commissione estinzione anticipata mutui per 36 mila Euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza per 62 mila Euro;
- commissioni invio documentazione trasparenza per 16 mila Euro;
- altri servizi bancari per 47 mila Euro.

I ricavi provenienti da commissioni (diversi dagli importi compresi nel calcolo del tasso di interesse effettivo) derivanti da attività finanziarie non valutate al fair value rilevato nell'utile d'esercizio sono pari a 323 mila Euro (IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i)).

In ottemperanza a quanto richiesto dal paragrafo 116 b) dell'IFRS 15, si fornisce informativa circa i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio che sono pari a 9 mila Euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	4.526	4.150
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.499	1.335
3. servizi e prodotti di terzi	3.027	2.815
B) OFFERTA FUORI SEDE	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

Le commissioni di cui al punto A) 3. sono così dettagliate:

- collocamento di prodotti assicurativi per 1.081 mila Euro;
- collocamento di gestioni patrimoniali per 1.673 mila Euro;
- collocamento di finanziamenti e leasing per 273 mila Euro.

2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2023			31/12/2022		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) Strumenti finanziari	1.847	-	1.847	1.818	-	1.818
b) Corporate Finance	18	-	18	18	-	18
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-	-	-	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-	-	-	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
f) Custodia e amministrazione	5	85	90	-	73	73
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-	-	-	-	-
i) Servizi di pagamento	4.460	1.925	6.385	4.031	1.799	5.830
l) Distribuzione di servizi di terzi	3.027	-	3.027	2.815	-	2.815
m) Finanza strutturata	-	-	-	-	-	-
n) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
o) Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
p) Garanzie finanziarie rilasciate	14	283	297	8	352	360
q) Operazioni di finanziamento	114	2.666	2.781	162	2.613	2.775
r) Negoziazione di valute	29	-	29	26	-	26
s) Merci	-	-	-	-	-	-
t) Altre commissioni attive	98	240	338	85	228	313
Totale	9.614	5.199	14.813	8.963	5.065	14.028

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	(77)	(90)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(54)	(65)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(23)	(26)
- Proprie	(23)	(26)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(49)	(50)
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.528)	(1.895)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(2.283)	(1.661)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(16)	(20)
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	(18)	(18)
j) Altre commissioni passive	(213)	(334)
Totale	(2.900)	(2.407)

L'importo di cui alla sottovoce j) "altre commissioni passive" è così composto:

- commissioni per mutui 54 mila Euro;
- servizi di tesoreria enti 38 mila Euro;
- commissione IPS 58 mila Euro;
- altri servizi 63 mila Euro.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio, diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	Totale		Totale	
	31/12/2023		31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	417	-	417	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	417	-	417	-

I dividendi rilevati nel corso dell'esercizio sono relativi ad investimenti posseduti anche alla data di chiusura dell'esercizio (IFRS 7, paragrafo 11A, lettera d)).

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" riguarda il dividendo distribuito da Cassa Centrale Banca.

Nella voce "Partecipazioni" è annotato il dividendo relativo alla partecipazione in Allitude spa, per importo inferiore a 500 Euro.

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20. e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	103
4. STRUMENTI DERIVATI	1	-	-	-	6
4.1 Derivati finanziari:	1	-	-	-	6
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1	-	-	-	1
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	6
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	1	-	-	-	109

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo, la somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b):

- i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi;
- i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	17.786
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	3.457	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	3.457	17.786
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(3.540)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(17.436)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(3.540)	(17.436)
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)	(83)	350
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura. Come conseguenza, nella tabella sopra riportata, non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per coloro che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Figurano i saldi, positivi o negativi, tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	156	(4.640)	(4.484)	581	(1.101)	(520)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	156	(4.640)	(4.484)	581	(1.101)	(520)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	50	(821)	(771)	393	(2.500)	(2.108)
2.1 Titoli di debito	50	(821)	(771)	393	(2.500)	(2.108)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	206	(5.461)	(5.255)	974	(3.601)	(2.628)
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	3	-	3
Totale passività (B)	-	-	-	3	-	3

Tutti gli importi sono relativi unicamente agli utili e alle perdite derivanti dalla vendita di titoli di debito.

Nell'anno 2023 non sono state effettuate operazioni di riscossione di crediti di imposta di cui al "Decreto Rilancio".

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi, positivi o negativi, tra gli utili e le perdite delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati, per i quali è stata esercitata la c.d. fair value

option oppure sono stati obbligatoriamente valutati al fair value, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

Gli utili da negoziazione e le plusvalenze e minusvalenze da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Nel corso dell'anno non sono state scritturate attività e passività designate al fair value, si omette pertanto la compilazione della tabella.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	227	-	(111)	-	116
1.1 Titoli di debito	3	-	(36)	-	(33)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	224	-	(75)	-	149
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	-
Totale	227	-	(111)	-	116

Trattasi di utili e perdite su mutui, conti correnti e titoli valutati al fair value, compreso deposito vincolato IPS intestato a Cassa Centrale Banca per sbilancio positivo di 160 mila Euro.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

Figurano in questa voce i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. CREDITI VERSO BANCHE	(4)	-	-	-	-	-	7	1	-	-	3	207
- Finanziamenti	(2)	-	-	-	-	-	2	1	-	-	-	3
- Titoli di debito	(2)	-	-	-	-	-	5	-	-	-	3	205
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(951)	(4.216)	(118)	(21.780)	-	-	2.493	697	17.590	-	(6.285)	(9.097)
- Finanziamenti	(917)	(4.212)	(118)	(21.780)	-	-	2.477	697	17.590	-	(6.263)	(9.082)
- Titoli di debito	(34)	(4)	-	-	-	-	16	-	-	-	(22)	(15)
Totale	(955)	(4.217)	(118)	(21.780)	-	-	2.500	698	17.590	-	(6.282)	(8.890)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio 0	Secondo stadio 0	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write- off	Altre	Write- off	Altre						
A. TITOLI DI DEBITO	(24)	-	-	-	-	-	9	-	-	-	(15)	(20)
B. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(24)	-	-	-	-	-	9	-	-	-	(15)	(20)

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite nette da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 9 mila Euro, rispetto alle perdite nette per 13 mila Euro rilevate nell'esercizio precedente.

Gli utili e le perdite da modifiche contrattuali si riferiscono a finanziamenti in essere con la clientela, relativamente ai quali sono state concesse variazioni delle condizioni originariamente applicate.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell'esercizio.

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Personale dipendente	(13.021)	(12.609)
a) salari e stipendi	(9.164)	(8.946)
b) oneri sociali	(2.111)	(2.013)
c) indennità di fine rapporto	(581)	(539)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(131)	(84)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(423)	(404)
- a contribuzione definita	(423)	(404)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(612)	(623)
2) Altro personale in attività	(113)	(196)
3) Amministratori e sindaci	(585)	(509)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(13.719)	(13.314)

La sottovoce a) comprende anche la stima del premio di risultato per il personale dipendente relativa all'esercizio 2023, per 759 mila Euro, che sarà presumibilmente erogato in settembre 2024. La contropartita di questo costo è il fondo rischi ed oneri del personale, appostato a voce 100 c) del passivo patrimoniale.

La sottovoce c) comprende le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps per 112 mila Euro e il versamento del TFR al fondo pensione per 468 mila Euro, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006 e per scelta volontaria di alcuni dipendenti.

Si ricorda che gli impatti contabili derivati dall'attualizzazione del TFR, come specificato nella Parte A - Politiche Contabili, a seguito dell'adozione del principio contabile las 19 affluiscono, dall'esercizio 2012, a Patrimonio, in apposita Riserva di Valutazione.

Alla voce i) “altri benefici a favore dei dipendenti” sono imputati oneri funzionalmente connessi al costo del personale, per l'acquisizione di beni e servizi destinati al personale dipendente. Si tratta di oneri, buoni pasto, polizze sanitarie ed assicurative, corsi di formazione, premi di fedeltà e altri rimborsi residuali.

Nella voce 3) “amministratori e sindaci” sono compresi i compensi agli amministratori per € 416 mila e al Collegio sindacale per € 124 mila, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)	175	166
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	47	46
c) restante personale dipendente	126	118
ALTRO PERSONALE	3	4

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

In corrispondenza del rigo “Altro personale” è indicato il numero medio di collaboratori, impiegati dall'azienda in virtù di contratti a progetto oppure di contratti di tirocinio sottoscritti in collaborazione con le Università di Bologna e di Modena-Reggio.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto, alla data di bilancio, "Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti", in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Altre informazioni".

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	(26)	6
Spese per il personale varie: assicurazioni	(192)	(173)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	-	-
Spese per il personale varie: buoni pasto	(260)	(240)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(87)	(50)
Spese per il personale varie: altri benefici	(47)	(166)
Altri benefici a favore di dipendenti	(612)	(623)

I dirigenti con responsabilità strategiche non hanno avuto benefici aggiuntivi rispetto ai restanti dipendenti (IAS 19 par. 158), compresi i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro (IAS 19 par. 171).

10.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Spese ICT	(1.650)	(1.691)
Spese ICT in outsourcing	(3)	(2)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(1.648)	(1.689)
Tasse e tributi (altro)	(2.413)	(2.205)
Spese per servizi professionali e consulenze	(668)	(482)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(306)	(214)
Spese relative al recupero crediti	(158)	(182)
Spese per beni immobili	(245)	(221)
Altre spese amministrative - Altro	(4.061)	(3.689)
di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	(1.054)	(790)
Totale spese amministrative	(9.501)	(8.684)

Nella voce "Altre spese amministrative – Altro" figurano, tra le altre:

- spese per adesione al gruppo IVA, per 395 mila Euro;
- spese per utilizzo banche dati e visure, per 237 mila Euro;
- spese per servizi di virtual banking, per 219 mila Euro;
- spese per energia elettrica, per 166 mila Euro.

La voce "di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi" accoglie, tra gli altri, i contributi al Fondo di Garanzia dei Depositanti europeo (DGS) per 881 mila euro ed il contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale (SRF) per 147 mila euro.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui voce 100 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2023			31/12/2022		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti			Accantonamenti		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(116)	(441)	(957)	(422)	(138)	(290)
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	(11)	(38)	(426)	(2)	(10)	(243)
Totale Accantonamenti (-)	(128)	(478)	(1.383)	(425)	(148)	(533)
	Riattribuzioni			Riattribuzioni		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	451	130	932	208	267	360
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	8	15	298	7	3	156
Totale riattribuzioni (+)	459	145	1.230	215	270	516
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
Totale	332	(333)	(152)	(209)	122	(17)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca non ha effettuato accantonamenti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2023			31/12/2022		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
1. per fondi rischi su revocatorie	(1)	-	(1)	-	-	-
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	1	1	-	68	68
4. per controversie legali e fiscali	(4)	36	32	(28)	51	23
5. per altri rischi e oneri	(45)	-	(45)	-	-	-
Totale	(50)	37	(13)	(28)	119	91

L'accantonamento di cui al punto "1. per fondi rischi su revocatorie" è relativo alla rettifica di valore per attualizzazione.

La riattribuzione di cui al punto "3. per rischi e oneri del personale" si riferisce a minor premio di produzione erogato nel 2023, rispetto a quanto previsto in sede di accantonamento dell'esercizio 2022.

L'accantonamento di cui al punto "4. per controversie legali e fiscali" è relativo ad una vertenze in atto per 3 mila Euro e alle rettifica di valore per attualizzazione per circa mille Euro.

L'importo indicato allo stesso punto nella colonna "riattribuzioni" si riferisce a riprese per fondi esuberanti a fronte di tre vertenze chiuse.

L'importo indicato nel punto "5. Per altri rischi e oneri" si riferisce al possibile esborso per la rifusione parziale dei costi sostenuti dalla clientela, in caso di estinzione anticipata di mutui CCD.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore per			
	Ammortamento (a)	deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. Ad uso funzionale	(1.385)	(611)	-	(1.996)
- Di proprietà	(916)	(611)	-	(1.526)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(469)	-	-	(469)
2. Detenute a scopo di investimento	(54)	(259)	-	(313)
- Di proprietà	(54)	(259)	-	(313)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA	X	-	-	-
Totale	(1.439)	(869)	-	(2.308)

Le aliquote di ammortamento dei beni applicate sono state indicate in calce alla tabella 8.6 dell'Attivo.

Nel dettaglio gli ammortamenti sono così suddivisi:

- su immobili per 251 mila Euro, di cui 197 mila Euro su immobili ad uso funzionale;
- macchinari e attrezzature per 230 mila Euro;
- su mobili ed arredi per 246 mila Euro;
- su macchine elettroniche per 209 mila Euro;
- su beni inferiori a 516 euro per 23 mila Euro;
- su impianti telefonici e telefoni per 11 mila Euro;
- diritti d'uso IFRS 16 fabbricati per 469 mila Euro.

Come riportato nella Sezione 8 dell'Attivo della presente Nota, sul finire dell'esercizio, a seguito di perizie immobiliari redatte da tecnico abilitato, si è proceduto alla svalutazione di alcuni immobili sia funzionali, che acquisiti per recupero crediti, in quanto si è riscontrato un effettivo deterioramento dei beni, per complessivi 634 mila Euro.

Inoltre, in fase di redazione del bilancio, è stato volturato nella voce attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5, un immobile precedentemente rientrante nelle attività materiali IAS 40. Prima della riclassificazione, il valore del suddetto immobile è stato adeguato al prezzo della probabile vendita, nel caso in cui l'opzione di acquisto fosse esercitata entro il 29/02/2024, con conseguente svalutazione di 235 mila Euro.

Poiché l'importo dell'attività posseduta per la vendita corrisponde al valore di vendita, non è stata avvalorata, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Rettifiche di valore per			
	Ammortamento (a)	deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	-	-	-	-

Le rettifiche di valore, di importo irrisorio inferiore a 500 Euro, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 9 dell'attivo.

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 260 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(161)	(126)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Oneri per transazioni e indennizzi	(3)	(98)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(7)	-
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	-	-
Altri oneri di gestione - altri	(98)	(1)
Totale altri oneri di gestione	(270)	(225)

L'importo annotato alla voce "altri oneri di gestione - altri" comprende malversazioni e rapine per 89 mila Euro.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Recupero di imposte	2.197	1.973
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	-	-
Recupero premi assicurativi	5	13
Fitti e canoni attivi	88	111
Recuperi spese diverse	156	266
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	30	192
Badwill da Purchase Price Allocation	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	-	-
Altri proventi di gestione - altri	190	89
Totale altri proventi di gestione	2.666	2.644

I recuperi di imposta sono riconducibili all'addebito, sui rapporti della clientela, di rifusioni di imposte indirette per le quali la Banca esercita attività di sostituto d'imposta, e sono riferite essenzialmente all'imposta di bollo virtuale che grava sui rapporti di conto corrente, sui depositi a risparmio e sui dossier di deposito titoli per 1.836 mila Euro complessivi; inoltre si è proceduto al recupero dell'imposta sostitutiva relativa ai finanziamenti a medio/lungo termine erogati dalla Banca per 359 mila Euro.

Alla voce "Recuperi spese diverse" sono compresi i seguenti importi:

- recupero della commissione di istruttoria veloce (CIV) per 42 mila Euro;
- rifusione di spese legali per 69 mila Euro;
- recupero spese protesti per 20 mila Euro;
- recupero spese amministrative titoli per 25 mila Euro.

La voce "altri proventi di gestione-altri" comprende proventi per crediti di imposta per 31 mila Euro e rimborsi da assicurazione per 104 mila Euro.

Si precisa che:

- i proventi derivanti da sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo (IFRS 16, par. 53 lettera f));
- i proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing finanziario non inclusi nella valutazione dell'investimento netto nel leasing (IFRS 16, par. 90 lettera a);
- i proventi relativi ai leasing operativi derivanti da pagamenti variabili che non dipendono da un indice o un tasso (IFRS 16, par. 90 lettera b);

non rivestono carattere di rilevanza per la Banca.

In ottemperanza a quanto richiesto dal paragrafo 116 b) dell'IFRS 15, si fornisce informativa circa l'assenza di ricavi rilevati nel corso dell'esercizio, inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. PROVENTI	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. ONERI	(36)	(105)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(36)	(105)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(36)	(105)

L'importo di cui al punto "2. Rettifiche di valore da deterioramento" si riferisce a quanto segue:

- per 35 mila Euro alla rettifica di valore della società Quadrifoglio 2018 srl: importo corrispondente alla previsione di perdita, per l'esercizio 2023, della società partecipata;
- per importo inferiore a mille euro alla rettifica di valore della società Allitude spa, poiché sulla base delle previsioni contabili disponibili, il valore del Patrimonio Netto per azione di Allitude si è posizionato al di sotto del valore di carico per azione e, più precisamente ad un valore unitario pari a circa 14,282 euro, rispetto al precedente 21,71 euro.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rettifiche di valore sull'avviamento.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. IMMOBILI	241	63
- Utili da cessione	241	63
- Perdite da cessione	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	(10)	(13)
- Utili da cessione	-	5
- Perdite da cessione	(10)	(18)
Risultato netto	232	50

Gli utili da cessione sono riferiti alle vendite di immobili e terreni acquisiti, negli anni precedenti, nell'ambito di operazioni per recupero crediti, di cui una parte, al 31/12/2022, era scritturata fra le attività in via di dismissione, poiché era già stato formalizzato il preliminare di vendita.

Le perdite da cessione sono riferite principalmente ad arredi e attrezzature danneggiati o a beni allocati in filiali oggetto di ristrutturazione, non interamente ammortizzati al momento della dismissione.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(670)	(598)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	99	195
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	1.046
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.668)	(1.998)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(35)	10
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.274)	(1.345)

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	14.102
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(3.655)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	4.890
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(588)
A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE	-
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(1.429)
Aumenti imposte differite passive	(35)
Diminuzioni imposte differite passive	-
B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES	(1.464)
C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI	-
D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)	(1.464)
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(1.331)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	798
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(138)
Variazione imposte correnti anni precedenti	100
E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE	(571)
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(239)
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	-
F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP	(239)
G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)	(810)
H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -	-
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	(571)
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	(2.274)

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Nel corso dell'anno, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In particolare, così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci o ad attività a ponderazione zero, nei quattro trimestri dell'esercizio, è stato pari al 78,95%. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

22.2 ALTRE INFORMAZIONI

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante..

PARTE D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI		31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.829	9.622
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	27	144
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	46	(88)
	a) variazione di fair value	46	(48)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	(40)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(4)	272
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(15)	(40)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	896	(3.421)
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.340	(5.110)
	a) variazioni di fair value	898	(3.721)
	b) rigiro a conto economico	443	(1.389)
	- rettifiche per rischio di credito	(2)	(3)
	- utili/perdite da realizzo	445	(1.386)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(444)	1.689
190.	Totale altre componenti reddituali	923	(3.278)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	12.752	6.345

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi ed opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo, è operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso Cassa Centrale Banca da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito di Cassa Centrale Banca definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali e considera sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale; stimola la crescita della cultura del controllo dei rischi attraverso il rafforzamento di una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il framework viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di governance con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP-ILAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP-ILAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del framework sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi, ma la loro piena comprensione per assicurare un'assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave su cui si basa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme, con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;

- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a Liquidity Coverage ratio, finanziamento stabile, gap impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali cost-income e ROA.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimento di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure del capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali, costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il reporting verso gli organi aziendali, che mira a fornire, su base periodica, informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, che vede il coinvolgimento delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP-ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e budgeting dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate specifiche policy e regolamenti emanati da Cassa Centrale Banca.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da Cassa Centrale Banca nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo, al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca, si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP-ILAAP e del budget. Tale funzione è svolta assicurando la coerenza tra il sistema dei controlli interni e

l'organizzazione nell'ambito del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che, a livello formale, viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale, la Capogruppo definisce comunque, a livello individuale, un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto. Vengono, altresì, a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello Risk Based, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Tale funzione si esplica, principalmente, secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione Generale, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo, di norma su proposta della Direzione Generale, negli ambiti delegati;
- decisioni della Direzione Generale e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

La Direzione Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge, inoltre, l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi, tempo per tempo, utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e, in quanto vertice del controllo aziendale, vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione ex ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere, al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP-ILAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi, che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione, per le deliberazioni di sua competenza, sia le Direzioni Aziendali che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura, a partire dagli organi sociali e dalla Direzione, per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Direzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- Politiche di remunerazione e incentivazione;
- Incassi e pagamenti (assegni);
- Finanza retail – Servizi di investimento;
- Bancassicurazione (Polizze abbinata a finanziamenti – Verifica desk);
- Gestione adempimenti in materia di trasparenza bancaria (controlli);
- Metodologia sui controlli di filiale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che, attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti, intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la Banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati principalmente:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati, nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti, effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche, e specialmente, sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla Banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive, che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera.

Si fa rimando all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta, poiché assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate della Capogruppo e pareggiata con operazioni speculari, ma di segno contrario con la clientela; sono stati sottoscritti inoltre accordi di compensazione e collateralizzazione per mitigare ulteriormente il rischio di controparte.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività, la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono, in larga parte, in difficoltà finanziaria della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito definisce in maniera uniforme il processo di concessione e gestione dei crediti in bonis, lasciando all'autonomia delle singole Banche affiliate la determinazione delle unità operative chiamate ad eseguire le diverse fasi del processo. Questa scelta, necessaria nel quadro del decentramento che caratterizza il Gruppo Cassa Centrale, intende valorizzare le peculiarità delle diverse Banche, sia in termini di approccio commerciale al territorio, sia in termini di efficace presidio del rischio. In ogni caso, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la componente commerciale, le funzioni a cui è demandata l'individuazione e la gestione delle posizioni, classificabili tra le NPE e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la Direzione Risk Management.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2023, è caratterizzata dalla presenza di 23 filiali, ubicate nelle province di Bologna e Modena, a cui è assegnato personale professionalmente adeguato ed in continuo aggiornamento formativo, anche riguardo al governo del rischio di credito. Alle filiali, oltre all'esercizio di limitate deleghe in materia di erogazione del credito, è delegato il monitoraggio sistematico delle posizioni, mentre la rilevazione ed attività di governo delle posizioni problematiche avviene di concerto con il servizio NPL - Presidio Rischio di credito.

L'Area Crediti, cui fanno capo i settori "Istruttoria e Valutazioni" e "Attuazione, Anagrafe, Segnalazioni, Estero" è la struttura che assicura, nel rispetto delle linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione e delle indicazioni della Direzione Generale, la corretta ed efficiente gestione del processo del credito.

Presidia l'applicazione delle politiche di assunzione del rischio di credito, assicurando che il processo di analisi e valutazione del merito creditizio si svolga in modo rigoroso, nel rispetto della normativa vigente. Gestisce l'attività di concessione ed erogazione del credito, assicurando la correttezza dell'istruttoria, la coerenza con quanto disposto dagli Organi deliberanti e il coordinamento, nel prosieguo del rapporto, dell'attività di revisione. Sovrintende alla corretta tenuta dell'anagrafe generale, curandone l'evoluzione e la manutenzione; presidia le procedure interne in materia di gruppi di rischio; fornisce assistenza nella gestione dei finanziamenti concessi in valuta estera.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

La Direzione NPL della Capogruppo è l'organismo con funzioni di:

- coordinamento della gestione del portafoglio crediti non performing di gruppo mediante definizione, implementazione e monitoraggio della strategia NPE di gruppo;
- definizione dei processi di gestione dei crediti deteriorati;
- governo del processo di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, ai fini di intercettare tempestivamente il deterioramento della qualità creditizia ed assicurare la corretta classificazione della clientela tra crediti performing e crediti non performing.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3), la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito, coerente con il framework di Gruppo.

Il servizio Presidio Rischio di Credito svolge, con sistematicità, il controllo andamentale ed il monitoraggio delle singole esposizioni, avvalendosi di procedure efficaci, in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e tali da consentire la corretta classificazione delle esposizioni, nonché l'adeguatezza delle rettifiche di valore; coordina l'attività delle filiali ai fini della rimozione delle prime anomalie riscontrate; si occupa della gestione di tutte le posizioni non performing, assicurando una efficace azione per il recupero del credito. E' anche la struttura che gestisce gli aspetti contrattuali e legali relativi alle operazioni di cartolarizzazione e cessione dei crediti.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi, nonché della correttezza/adeguatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management).

Nello specifico, la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo, ivi compresa anche la regolamentazione interna di 1° livello sul comparto creditizio, al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP-ILAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel tempo il rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratio di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per remediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, la Direzione Credito e la Direzione NPL di Capogruppo assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, deliberano nell'ambito delle proprie deleghe ed eseguono i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, dal Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, dal Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, dal Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato, che disciplinano i criteri e le metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- definizione delle attività di monitoraggio e controllo del rischio di credito;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, del Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito e del Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato, sono state attivate procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito, monitoraggio e controllo del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi vengono utilizzate metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. La Capogruppo può intervenire sulle pratiche di concessione delle singole banche affiliate, qualora le stesse superino i limiti di massimo credito concedibile per singola controparte, fissati dalla Capogruppo in maniera personalizzata per singola Banca, tenendo conto dei fondi propri e della classe di merito della stessa. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati economici-patrimoniali oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con indagine ridotta all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato e riferite a soggetti che hanno un andamento regolare; altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

La filiera creditizia è inoltre presidiata in ogni sua fase (concessione; monitoraggio andamentale, classificazione, NPL management, collateral management, provisioning) dalla Direzione Risk Management, mediante specifico framework di controllo dedicato, basato su preliminari risk assessment trimestrali svolti in modalità massiva attraverso specifici set di indicatori di rischio chiave dedicati, tesi a fornire una prima misurazione del rischio potenziale manifestato dal singolo ambito, anche tenuto conto dell'evoluzione storica (confronto "cross time") dello stesso e del suo posizionamento rispetto a Gruppo bancario (confronto "cross section"). Ne deriva da questi, altresì, una localizzazione degli eventuali driver di

rischio del comparto, funzionale a valutare eventuali approfondimenti analitici "single name" sui singoli ambiti in esame, tesi a corroborare le evidenze di rischio potenziale rilevate dai predetti modelli massivi.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale, nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario, hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito, che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese, nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito, il sistema gestionale è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di Rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari⁷;
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità (ICAAP-ILAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno, la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, sono state adottate le metodologie di conduzione stabilite all'interno del Gruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente, tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli in HTCS.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un provider esterno, costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo, sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi, nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di expected loss (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio incurred loss previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente

⁷I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

essere adeguata, anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio forward looking permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello, il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (lifetime). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR – sia esso di natura specifica sia esso di natura collettiva) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing⁸.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi⁹;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 100.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio, il calcolo della perdita attesa lifetime è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Sono stati definiti specifici parametri di rischio (PD, LGD e EAD) in ottica IFRS 9, tali da essere impiegati ai fini di calcolo dell'impairment (stage allocation e ECL); per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine, nati dopo il 2006, sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia¹⁰. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto riportato all'interno delle presenti note illustrative Parte A "Politiche contabili" sezione 5 "Altri aspetti - d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico".

Affidamenti alla clientela ordinaria

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

⁸ I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

⁹ Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

¹⁰ Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di rating del cliente);
- l'inclusione di scenari forward looking avviene attraverso l'applicazione degli output definiti da opportuni "Modelli Satellite" alla PD Point in Time (c.d. PIT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione della tipologia di controparte, dell'area geografica in cui la Banca opera, e tipologia di garanzia, che si compone di due parametri: il Danger Rate (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro Danger Rate IFRS 9 (espressione della probabilità di "cura" di una posizione a default, nonché dei possibili aumenti di esposizione nella migrazione a stati del credito peggiorativi) viene stimato osservando il processo di risoluzione di tutti i cicli di default conclusi in ottica recente (point-in-time) e di lungo periodo (through the cycle). Il parametro è determinato con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale (complemento a uno dei recuperi ottenuti rispetto l'esposizione di una posizione classificata a sofferenza) viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo cliente, area geografica e tipo di garanzia, e successivamente aggiornato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base alla tipologia di controparte. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Nel modello viene, inoltre, considerato il fattore di conversione creditizia (c.d. CCF – credit conversion factor) volto a determinare l'EAD per le poste off-balance (cfr. impegni, margini e crediti di firma).

Con riferimento allo stage allocation, la Banca ha previsto l'allocatione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD Lifetime, rispetto a quella all'origination, superiore ad una determinata soglia differenziata in base a specifici driver quali segmento di rischio, ageing e residual maturity del rapporto e dall'area-geografica. A tale soglia viene applicato un back-stop del 300% in linea con le linee guida emanate da ECB nella "dear ceo letter";
 - rapporti appartenenti a taluni cluster geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS 9 superiore in media al 20%, identificati "collettivamente" come rischiosi;
 - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
 - presenza dell'attributo di forbome performing;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti di controparti classificate come performing e identificati sulla base della Policy di gruppo come POCI (Purchased or originated credit impaired);
 - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe - Piccoli Operatori Economici - e 5 per il segmento Privati)¹¹;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

¹¹ Il modello di rating prevede 13 classi ed è differenziato in base al segmento della controparte.

Affidamenti interbancari o a favore di intermediari finanziari

Per i rapporti del segmento interbancario, il parametro della PD viene fornito da un provider esterno e differenziato sulla base di un rating che definisce il merito creditizio della controparte; tali probabilità di default sono estrapolate da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati, il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di low credit risk è definita sui rapporti performing che, alla data di valutazione, presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e PD point in time inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra origination e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-stress test in presenza di un portafoglio low default).

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable, per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranches di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranches che sono classificabili come low credit risk (ovvero che hanno PD alla data di reporting al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito, rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le tranches che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranches per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Riguardo agli impatti economici e patrimoniali dell'IFRS 9, si evidenzia che, in sede di prima applicazione dello stesso, i principali impatti sono derivati proprio dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato, come detto, diversamente dall'approccio perdita manifestata dello IAS 39, sul concetto di perdita attesa, nonché dall'applicazione delle regole per il trasferimento delle esposizioni nei diversi stage di classificazione.

Si evidenzia che Cassa Centrale Banca ha aderito alla facoltà introdotta dal Regolamento (UE) n. 2395/2017 e parzialmente integrata dal Regolamento (UE) n. 873/2020, con le quali sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2024, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

Le disposizioni in argomento hanno consentito di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.

Attualmente è ancora vigente solo la norma che permette di diluire fino al termine del 2024 l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerenti alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto l'ammontare misurato alla data del 31 dicembre 2019 (componente "dinamica new" A4, SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 ed il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

2020 – 100%
2021 – 100%
2022 – 75%
2023 – 50%
2024 – 25%.

Questa componente è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

Impatti organizzativi e di processo

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito, rispetto alla data della loro assunzione, un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa lifetime, nonché il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche forward looking nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, ad esempio, con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del collateral (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensibilità al ciclo economico). Analogamente, è apparso necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa lifetime.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di consolidamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e l'affinamento degli strumenti di early warning e trigger che sono stati introdotti dal Gruppo, ai fini di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le conseguenti iniziative.

Interventi rilevanti riguardano infine i controlli di secondo livello in capo alla Direzione Risk Management deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni, alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura viene dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP-ILAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Le attività progettuali coordinate dalle pertinenti strutture tecniche di Cassa Centrale Banca hanno permesso il miglioramento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di staging secondo gli standard previsti dal principio IFRS 9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti, a cura delle pertinenti strutture. Si evidenzia che, in relazione all'introduzione della nuova definizione di default, nonché ad alcuni primari elementi di contesto (i.e. crescente sofisticazione del Gruppo Bancario, elementi derivanti, etc), la Banca ha avviato una progettualità di ristima di tutti i

modelli creditizi del framework contabile (ie. IFRS 9 e modelli macroeconomici), nonché gestionale quale monitoraggio e accettazione (ovvero sistemi di rating) con rilascio atteso entro giugno 2024.

La Banca ha definito gli indirizzi attinenti all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un progressivo utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, pricing, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.

In generale, per quanto riguarda gli impatti delle variabili e delle fattispecie che hanno comportato un incremento significativo del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto già esposto in Parte A.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio, quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti, a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste, al momento, particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela appartenente ai segmenti retail e small business (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie (pegni) aventi ad oggetto contante e un novero ristretto di strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le garanzie reali ipotecarie, rappresentate da ipoteche su beni residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni prestate da garanti legittimati ad emettere impegni per conto dello Stato (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea), o da intermediari finanziari vigilati.

Nel corso dell'esercizio 2023, il Gruppo ha concluso un importante progetto di uniformazione delle forme tecniche di garanzia presso tutte le Banche affiliate, che ha condotto alla definizione di una tassonomia unica delle garanzie, valida e vincolante per tutto il Gruppo, ponendo le basi per una definizione uniforme dei processi di acquisizione e gestione delle stesse.

Garanzie reali, finanziarie (pegni) e ipotecarie

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza, nel tempo, dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;

- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan to value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto, infatti, di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro ovvero al 5% dei fondi propri della singola Banca del Gruppo), la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede, sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali, l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento, con periodicità annuale, per le posizioni che superano specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio periodico del rating dell'emittente/emissione e della valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia, con periodicità almeno semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, la Banca utilizza tecniche di CRM solo per le fidejussioni con forza di garanzia statale, in quanto rilasciate da soggetti legittimati (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea, o altri anche di matrice comunitaria come BEI, FEI). In aggiunta, possono dare accesso a benefici in termini di ponderazione sul capitale anche le fidejussioni acquisite da intermediari finanziari vigilati.

Accordi di compensazione

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine, stipulati con Cassa Centrale Banca e con Iccrea Banca che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli altri accordi bilaterali di compensazione di un ente e la sua controparte, ovverossia degli accordi scritti tra una Banca e una controparte, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi.

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato comunicato all'autorità di vigilanza e la Banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca adotta un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine. Si prevede di adottare tali strumenti anche in sede di assorbimento patrimoniale, tenuto conto che le nuove operazioni stipulate transitano tutte dalla Capogruppo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento, ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio, come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

La Banca ha in essere accordi di marginazione, con Cassa Centrale Banca e Iccrea Banca, che prevedono lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto, con periodicità giornaliera, sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere, sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti, nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento).

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie, a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata in automatico, al verificarsi delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento, oppure mediante processi di valutazione e delibera sulle singole controparti, innescati automaticamente o manualmente, allo scattare di determinati early warning e/o trigger definiti nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti. Analogamente, il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene in automatico al venir meno delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento oppure mediante processi di valutazione e delibera, innescati manualmente dalle strutture di gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "monitoring period" e "cure period".

Il modello di gruppo di gestione dei crediti deteriorati prevede un'attività di indirizzo e coordinamento da parte della Capogruppo ed una gestione diretta del proprio portafoglio di crediti deteriorati da parte della Banca. Nell'ambito di tale modello la Capogruppo provvede ad:

- elaborare ed implementare la Strategia NPE di Gruppo e il relativo piano operativo;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di classificazione e valutazione dei crediti;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati.

La Banca, attraverso le proprie strutture preposte, svolge invece le attività di:

- elaborazione ed implementazione della propria Strategia NPE individuale e del relativo piano operativo nel rispetto degli obiettivi definiti dalla Capogruppo;
- classificazione delle singole esposizioni;

- definizione delle strategie di gestione e/o di recupero più appropriate per le singole esposizioni;
- determinazione degli accantonamenti sulle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale, in conformità ai criteri e alle modalità individuati nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale, sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write-off

Il write-off costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del write-off, sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

A livello generale, il write-off si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei write-off sono disciplinati a livello di gruppo in una specifica normativa interna.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato write-off parziali su 6 posizioni di credito deteriorato per complessivi Euro 597 mila Euro. Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti rilevanti a conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (ECL lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca, per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing exposure) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle "Altre esposizioni oggetto di concessioni" (forborne performing exposure) e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- *forborne performing* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- *forborne non performing* se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi (c.d. cure period):
 - concessione della misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
 - classificazione a deteriorato della controparte;
 - termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato, nel corso degli ultimi 12 mesi, i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria, come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);
- l'esposizione creditizia era classificata, in precedenza, come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto

superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come forborne performing perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 24 mesi dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. probation period);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del probation period;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del probation period.

Nel corso dell'esercizio, la Banca ha applicato complessivamente n. 193 concessioni a favore di 151 controparti, di cui, al 31/12/2023, n. 32 classificate fra le deteriorate e 119 in bonis, di cui 9 provenienti dal non performing. La maggior parte delle posizioni sono assistite da garanzia reale e/o personale.

Rispetto al totale delle 405 posizioni classificate con attributo forborne - performing e non performing - a fine esercizio, circa il 38,5% hanno una anzianità della concessione entro un anno, il 15,3% tra uno e due anni, il 18,0% tra i due e tre anni ed il 28,2% oltre i tre anni. La concessione più vecchia, ed attualmente ancora in essere, risale al 30/12/2008 applicata su una controparte in stato forborne performing dal 28/09/2023, in precedenza non performing.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	576	3.737	346	13.673	980.222	998.554
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	67.010	67.010
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	3.590	3.590
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	576	3.737	346	13.673	1.050.822	1.069.154
Totale 31/12/2022	570	4.621	529	15.968	1.158.754	1.180.442

Alla data di riferimento del bilancio, le esposizioni oggetto di concessione sono allocate unicamente nel portafoglio attività finanziarie al costo ammortizzato e sono così ripartite in base alla qualità del credito, al valore di bilancio:

- sofferenze per 200 mila Euro;
- inadempienze probabili 1.721 mila Euro;
- scaduti 4 mila Euro;
- non deteriorate 23.835 mila Euro.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.161	30.502	4.659	597	1.010.017	16.122	993.895	998.554
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	67.023	13	67.010	67.010
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	3.590	3.590
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	35.161	30.502	4.659	597	1.077.040	16.135	1.064.495	1.069.154
Totale 31/12/2022	31.973	26.254	5.720	-	1.185.517	14.203	1.174.722	1.180.442

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	7
2. Derivati di copertura	-	-	13.885
Totale 31/12/2023	-	-	13.892
Totale 31/12/2022	-	-	17.429

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.887	-	-	6.464	2.255	67	468	1.180	1.343	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	4.887	-	-	6.464	2.255	67	468	1.180	1.343	-	-	-
Totale 31/12/2022	7.028	-	-	7.662	1.063	215	516	389	1.820	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	-	4.394	15	-	-	4.409	-	9.794	-	-	-	9.794
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(32)	(18)	-	-	(50)	-	(104)	-	-	-	(104)
Rettifiche/ripresse di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	(1.237)	16	-	-	(1.220)	-	3.886	-	-	-	3.886
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(315)	-	-	-	(315)	-	(238)	-	-	-	(238)
Altre variazioni	-	(1)	-	-	-	(1)	-	(25)	-	-	-	(25)
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	1	2.809	13	-	-	2.823	-	13.313	-	-	-	13.313
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive						Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	-	26.254	-	-	25.134	1.120	-	-	-	-	-	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(893)	-	-	(893)	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	6.725	-	-	6.739	(14)	-	-	-	-	-	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(1.584)	-	-	(1.582)	(2)	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	-	30.502	-	-	29.398	1.104	-	-	-	-	-	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	1.360	-	-	1.360	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(118)	-	-	(118)	-	-	-	-	-	-	

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	1.406	172	339	-	42.375
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originarie	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(1.046)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(370)	351	152	-	9.525
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(2.137)
Altre variazioni	7	(18)	-	-	(38)
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	1.043	505	492	-	48.678
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	1.360
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(118)

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite. Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35H lettera b, iii).

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	Esposizione lorda/ Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.486	50.252	7.360	1.893	3.109	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	15.382	6.934	515	1.014	448	-
Totale 31/12/2023	76.868	57.186	7.875	2.907	3.556	-
Totale 31/12/2022	98.486	20.169	5.754	3.534	3.829	239

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO	7.220	8.232	2.835	53	831	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	7.220	8.232	2.835	53	831	-
B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	7.220	8.232	2.835	53	831	-
Totale 31/12/2022	13.633	1.534	2.338	44	847	22

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI		Esposizione lorda				Impaired acquisite o originate
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 A VISTA	4.537	4.537	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	4.537	4.537	-	X	-	-
A.2 ALTRE	17.903	14.617	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	17.903	14.617	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-
TOTALE (A)	22.440	19.154	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	16.908	20	-	X	-	-
TOTALE (B)	16.908	20	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	39.348	19.174	-	-	-	-

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 A VISTA	1	1	-	-	4.536	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1	1	-	X	4.536	-
A.2 ALTRE	16	16	-	-	17.887	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	16	16	-	X	17.887	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-
TOTALE (A)	17	17	-	-	22.423	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	16.908	-
TOTALE (B)	-	-	-	-	16.908	-
TOTALE (A+B)	17	17	-	-	39.331	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Impaired acquisite o originate
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
a) Sofferenze	10.024	X	-	-	10.024	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.364	X	-	-	3.364	-
b) Inadempienze probabili	24.596	X	-	-	24.596	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.100	X	-	-	13.100	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	542	X	-	-	542	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9	X	-	-	9	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	14.846	4.932	9.915	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.336	-	1.336	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.047.881	927.266	120.312	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	25.559	-	25.559	X	-	-
TOTALE (A)	1.097.888	932.197	130.226	35.161		
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
a) Deteriorate	1.381	X	-	-	1.381	-
b) Non deteriorate	239.727	217.147	22.574	X	-	-
TOTALE (B)	241.108	217.147	22.574	1.381		
TOTALE (A+B)	1.338.996	1.149.344	152.800	36.542		
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
a) Sofferenze	7.107	X	-	7.107	-	570
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.699	X	-	2.699	-	261
b) Inadempienze probabili	18.976	X	-	18.976	-	4.621
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.434	X	-	10.434	-	1.912
c) Esposizioni scadute deteriorate	171	X	-	171	-	529
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8	X	-	8	-	6
d) Esposizioni scadute non deteriorate	797	84	713	X	-	15.968
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	164	-	164	X	-	1.226
e) Altre esposizioni non deteriorate	13.387	4.306	9.081	X	-	1.141.168
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.757	-	1.757	X	-	15.944
TOTALE (A)	40.437	4.390	9.794	26.254		1.162.856
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
a) Deteriorate	339	X	-	339	-	1.765
b) Non deteriorate	1.578	1.406	172	X	-	250.276
TOTALE (B)	1.918	1.406	172	339		252.041
TOTALE (A+B)	42.355	5.796	9.966	26.593		1.414.897

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	4.017	-	-	4.017	-	3.568	-	-	3.568	-	448	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	4.017	-	-	4.017	-	3.568	-	-	3.568	-	448	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	3.862	-	-	3.862	-	2.964	-	-	2.964	-	898	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	3.862	-	-	3.862	-	2.964	-	-	2.964	-	898	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	92	-	-	92	-	23	-	-	23	-	70	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	92	-	-	92	-	23	-	-	23	-	70	-

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	1.981	52	1.929	-	-	331	-	330	-	-	1.650	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.981	52	1.929	-	-	331	-	330	-	-	1.650	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	74.819	58.232	16.586	-	-	1.490	308	1.182	-	-	73.329	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	74.819	58.232	16.586	-	-	1.490	308	1.182	-	-	73.329	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	84.770	58.284	18.515	7.971	-	8.375	309	1.512	6.555	-	76.395	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha rilevato esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha rilevato esposizioni deteriorate della specie, nel corso dell'esercizio.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	7.676	23.597	700
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	6.336	11.182	576
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.744	7.675	556
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.016	489	6
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.576	3.018	14
C. VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	3.989	10.184	735
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.907	153
C.2 write-off	1.335	447	4
C.3 incassi	2.597	4.460	51
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.984	527
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	4	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	57	381	-
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	10.024	24.596	542
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

L'importo indicato al rigo "B.5 - Altre variazioni in aumento - Sofferenze" comprende anche gli importi incassati nel corso dell'esercizio, per 1.360 mila Euro, riferiti a crediti oggetto di cancellazione in anni precedenti. Per tali crediti è stata iscritta ripresa di valore di pari importo compresa nel rigo "C3 - Incassi - Sofferenze". Al rigo "C.2 - Cancellazioni" sono indicati gli storni ("write-off") operati in dipendenza di eventi estintivi delle esposizioni, compresi quelli relativi alle perdite rilevate a Conto Economico nell'esercizio per 116 mila Euro nella colonna "Sofferenze" e per 2 mila Euro nella colonna "Scadute deteriorate". Oltre che nella sottovoce C.2, le cancellazioni di crediti non effettuate a valere su fondi svalutazioni costituiti in periodi precedenti sono altresì ricondotte nella voce "B.5 – altre variazioni in aumento".

Di seguito si fornisce il dettaglio degli incassi dell'esercizio riferiti alle esposizioni creditizie per cassa deteriorate, distinguendo tra:

- relativi a pagamenti del debitore (a titolo di rimborso della quota capitale ovvero della quota interessi) che sono pari a 4.567 mila Euro e
- derivanti dal recupero di garanzie che sono pari a 1.181 mila Euro.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	15.321	19.091
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	5.155	18.555
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.605	14.795
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.237	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.041
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	525	37
B.5 altre variazioni in aumento	788	2.682
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	4.003	10.751
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	4.082
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.041	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.237
C.4 write-off	247	-
C.5 incassi	2.527	5.192
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	188	240
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	16.473	26.895
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha rilevato esposizioni deteriorate della specie, nel corso dell'esercizio.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	7.107	2.699	18.976	10.434	171	8
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	6.250	1.010	9.321	3.965	211	5
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	2.623	316	8.340	3.309	192	4
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.230	692	121	6	5	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	1.397	3	860	649	14	1
C. VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	3.910	545	7.438	3.020	187	8
C.1 riprese di valore da valutazione	97	43	646	260	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	2.478	255	1.358	637	17	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	1.335	247	447	-	4	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.226	692	130	6
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	2.761	1.431	37	2
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	9.448	3.164	20.859	11.379	196	5
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Con riferimento ai crediti in sofferenza, in corrispondenza del rigo " B.6 altre variazioni in aumento" sono ricompresi i crediti incassati nel corso dell'esercizio che erano stati oggetto di cancellazione in anni precedenti per 1.360 mila Euro, per i quali è stata iscritta contestualmente ripresa di valore di pari importo compresa nel rigo "C2 - Riprese di valore da incasso". L'importo indicato alla sottovoce C.4 evidenzia l'ammontare complessivo delle cancellazioni operate in corso d'anno ed è comprensivo sia delle perdite rilevate a Conto Economico nell'esercizio per 116 mila Euro nella colonna "Sofferenze" e per 2 mila Euro nella colonna "Scadute deteriorate" sia dei fondi svalutazione costituiti in anni precedenti ed oggetto di stralcio. Oltre che nella sottovoce C.4, le cancellazioni di crediti non effettuate a valere su fondi svalutazioni costituiti in periodi precedenti sono altresì ricondotte nella voce " B.2 altre rettifiche di valore ".

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.684	9.048	196.643	23.749	21.083	3.156	788.815	1.045.178
- Primo stadio	2.684	9.048	196.643	22.600	16.874	228	631.714	879.791
- Secondo stadio	-	-	-	1.149	4.209	2.928	121.940	130.226
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	35.161	35.161
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	12.253	2.333	52.437	-	-	-	-	67.023
- Primo stadio	12.253	2.333	52.437	-	-	-	-	67.023
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	14.937	11.381	249.081	23.749	21.083	3.156	788.815	1.112.201
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	3.937	-	10.515	24.558	8.832	-	193.280	241.122
- Primo stadio	3.937	-	10.515	20.008	8.212	-	174.496	217.167
- Secondo stadio	-	-	-	4.550	621	-	17.403	22.574
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.381	1.381
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	3.937	-	10.515	24.558	8.832	-	193.280	241.122
Totale (A+B+C+D)	18.874	11.381	259.595	48.307	29.915	3.156	982.095	1.353.323

L'ammontare delle esposizioni, esclusi i titoli di debito, con "rating esterni", rispetto al totale delle stesse, è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge prevalentemente attività creditizia nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

Premesso ciò, la Banca adotta sui portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni dell'agenzia di rating Moody's e Crif, quest'ultima con riferimento alle esposizioni verso le imprese.

Moody's	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Scala globale di rating a lungo termine	Aaa, Aa	A	Baa	Ba	B	Caa, Ca, C
Scala globale di rating a breve termine	P-1	P-2	P-3	NP		

Crif	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Scala di rating a lungo termine – Corporate	AAA, AA	A	BBB	BB	B	CCC, CC, C, DS
Scala di rating a lungo termine – SME	SME 1, SME 2		SME3	SME 4	SME 5, SME 6	SME 7, SME8

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di chiusura del bilancio, non erano in essere esposizioni creditizie garantite verso banche.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	755.536	712.226	505.734	-	1.381	5.235	-	-
1.1. totalmente garantite	674.461	638.161	502.503	-	1.024	4.635	-	-
- di cui deteriorate	27.399	3.704	2.730	-	22	105	-	-
1.2. parzialmente garantite	81.075	74.065	3.231	-	357	599	-	-
- di cui deteriorate	6.535	936	33	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	98.926	98.435	2.293	-	2.606	5.452	-	-
2.1. totalmente garantite	70.883	70.556	1.607	-	403	3.756	-	-
- di cui deteriorate	244	150	2	-	-	55	-	-
2.2. parzialmente garantite	28.042	27.879	686	-	2.203	1.696	-	-
- di cui deteriorate	46	20	-	-	-	20	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	-	-	-	92.524	-	771	89.765	695.410
1.1. totalmente garantite	-	-	-	40.404	-	352	88.444	637.362
- di cui deteriorate	-	-	-	595	-	1	251	3.704
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	52.120	-	420	1.321	58.048
- di cui deteriorate	-	-	-	743	-	-	21	796
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	-	-	-	1.449	-	-	65.961	77.762
2.1. totalmente garantite	-	-	-	826	-	-	63.965	70.556
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	93	150
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	624	-	-	1.996	7.205
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	20

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

Informazioni di cui:

- Al par. 15 IFRS 7: le garanzie che detiene la Banca non possono essere vendute o ridate in garanzia, in assenza di inadempimento da parte del possessore della garanzia;

Al par. 38 IFRS 7: nell'esercizio sono state escusse n. 15 garanzie ipotecarie che hanno costituito pronta liquidità per 1.230 mila Euro, n. 7 pegni per 844 mila Euro e n. 3 garanzie fideiussorie per 86 mila Euro, di cui n. 6 rilasciate da Consorzi di Garanzia per 435 mila Euro. Tra le escussioni delle garanzie fideiussorie non sono computate quelle che hanno comportato versamenti singolarmente inferiori ad 3 mila Euro, derivanti da procedure di pignoramento presso terzi.

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. ATTIVITÀ MATERIALI	408	231	41	191	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	408	231	41	191	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. TITOLI DI CAPITALE E TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
C. ALTRE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-
D. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	408	231	41	191	-
Totale 31/12/2022	863	928	52	875	16

Si tratta di beni immobili che la Banca ha acquistato in aste giudiziarie, indette dai Tribunali, a seguito di azioni legali intraprese dalla Banca stessa per il recupero del credito.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	245.383	50	14.769	776	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	245.383	50	14.769	776	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	1.802	769	-	-
Totale (B)	-	-	1.802	769	-	-
Totale (A+B)	31/12/2023	245.383	50	16.571	1.545	-
Totale (A+B)	31/12/2022	339.095	57	19.288	1.539	-

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A.1 Sofferenze	480	7.023	96	2.425	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	165	1.975	35	1.189	
A.2 Inadempienze probabili	1.965	12.204	1.772	8.655	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	905	6.432	816	4.947	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	184	140	162	55	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	4	5	
A.4 Esposizioni non deteriorate	323.283	10.723	463.173	4.570	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	9.981	1.650	13.853	1.410	
Totale (A)	325.913	30.090	465.203	15.705	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
B.1 Esposizioni deteriorate	831	464	59	28	
B.2 Esposizioni non deteriorate	195.817	676	40.559	104	
Totale (B)	196.648	1.140	40.617	132	
Totale (A+B)	31/12/2023	522.561	31.230	505.820	15.836
Totale (A+B)	31/12/2022	546.317	27.266	510.197	13.493

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 Sofferenze	-	-	457	8.693	119	754	-	-
A.2 Inadempienze probabili	62	829	3.219	18.629	451	1.291	5	109
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	346	196	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.291	105	765.430	14.585	219.833	1.377	8.061	37
Totale (A)	11.353	935	769.452	42.103	220.403	3.423	8.066	146
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
B.1 Esposizioni deteriorate	400	-	460	462	29	29	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.190	5	230.576	738	5.891	805	437	1
Totale (B)	1.590	5	231.036	1.201	5.920	835	437	1
Totale (A+B) 31/12/2023	12.943	939	1.000.488	43.303	226.323	4.257	8.503	146
Totale (A+B) 31/12/2022	13.951	678	1.027.131	39.010	320.815	2.437	6.912	219

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	19.478	17	1.357	-	-	-
Totale (A)	-	-	19.478	17	1.357	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	13.905	-	3.003	-	-	-
Totale (B)	-	-	13.905	-	3.003	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	-	-	33.384	17	4.360	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	-	-	35.015	19	3.269	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

L'informativa esposta riguarda il valore di bilancio, il valore ponderato ed il numero delle esposizioni verso un singolo cliente od un gruppo di clienti connessi, il cui valore non ponderato risulta pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della Banca.

VOCI DI BILANCIO	31/12/2023	31/12/2022
A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI		
a1) ammontare valore di bilancio	431.948	534.099
a2) ammontare valore ponderato	7.657	9.423
B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI	3	3

La disciplina è diretta a limitare i rischi di instabilità delle banche, connessi alla concessione di finanziamenti di importo rilevante rispetto ai fondi propri, sia nei confronti di singoli clienti, che di gruppi di clienti legati da connessioni di carattere giuridico/economico.

Con riferimento alla controparte, un'esposizione riguarda il gruppo bancario Cassa Centrale Banca, mentre due esposizioni sono riconducibili ad amministrazioni centrali (Repubblica Italiana e Regno di Spagna) per i titoli in proprietà e, solo per lo Stato Italiano, anche per i crediti fiscali nei confronti della pubblica amministrazione, costituiti dagli acconti di imposta e dalle attività per imposte anticipate. In tale gruppo sono inoltre comprese le esposizioni verso il Fondo di Garanzia Mediocredito Centrale e il Fondo di Garanzia per la prima casa, per le fidejussioni concesse a garanzia di mutui alla clientela.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo consolidato prudenziale e il complesso delle passività emesse (ad esempio, titoli ABS, finanziamenti nella fase di *warehousing*) dalle società veicolo sia sottoscritto, all'atto dell'emissione, da una o più società del medesimo consolidato prudenziale.

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie, in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'Originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione proprie.

2. Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca detiene in portafoglio, al valore di bilancio netto, titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 56 mila Euro.

Le esposizioni di "terzi" sono costituite da titoli privi di rating emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale, così suddivise:

- I titoli "€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Iripina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 78,388,000 Asset- Backed Notes due January 2027" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sottovoce "b) Crediti verso clientela".

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 11 mila Euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di servicer e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi, nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la Banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (due diligence) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (due diligence) e monitoraggio per la Banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di Banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio, è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la Banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la Banca ha verificato:

- il mantenimento, da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la due diligence;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi trigger, strumenti di credit enhancement, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla due diligence svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la Banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di loan to value.

In relazione a quanto sopra, sono stati concordati, a livello centrale con il servicer, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa, secondo la quale devono essere "costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l'Investor Report prodotto dalla società veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	2.316	1	14	-	32	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	2.316	1	14	-	32	-
- Sofferenze	2.316	1	14	-	32	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

Fuori bilancio

Al 31 dicembre 2023 la fattispecie non è presente.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
attività deteriorate di terzi	(56)	749				

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
attività deteriorate di terzi						

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
attività deteriorate di terzi						

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Buonconsiglio II - Nepal S.r.l	Milano - Via San Prospero 9	Non consolidato	1.415					54.525
Buonconsiglio 3 S.r.l	Milano - Via Vittorio Betteloni 2	Non consolidato	92.806			103.944	21.000	4.541
Buonconsiglio 4 S.r.l	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri 1	Non consolidato	82.275			78.650	16.500	5.893
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Roma Via Mario Carucci 131	Non consolidato	7.876			95.175		
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma Via Mario Carucci 131	Non consolidato	2.299			31.943		
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131	Non consolidato	6.104			35.056		

Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite.

I valori lordi di portafoglio, per i titoli Lucrezia Securitisation srl, al 31.12.2023 sono:

- circa 606 mln il portafoglio Padovana / Irpina;
- circa 214 mln il portafoglio Crediveneto;
- circa 56 mln il portafoglio Castiglione.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La tabella non è avvalorata in quanto oggetto di informativa presente nel bilancio consolidato.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

SERVICER	SOCIETÀ VEICOLO	Attività cartolarizzate		Incassi crediti realizzati nell'anno	
		Dato al: 31/12/2023		Deteriorate	Non Deteriorate
		Deteriorate	Non Deteriorate		
	Credico Funding 16 srl		5.971		1.480

SERVICER	SOCIETÀ VEICOLO	Quota % dei titoli rimborsati				Dato al: 31/12/2023	
		Senior		Mezzanine		Junior	
		Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
	Credico Funding 16 srl		84,8%				

Nell'anno 2023 sono avvenuti rimborsi del titolo senior per oltre 1,6 milioni di Euro.

Alla data di riferimento di bilancio, i titoli rimborsati anticipatamente, rispetto alla scadenza prefissata, sono pari a oltre 15 milioni di Euro e rappresentano una percentuale di rimborso pari all'84,8%.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non detiene interessenze in entità strutturate non consolidate, la presente sezione viene pertanto omessa.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'Area Finanza della Banca, di concerto con la Direzione Generale e le altre funzioni interne che si riuniscono nel Comitato Rischi Ambito Finanza, pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione, coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo, tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili, definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio, la strategia di gestione del portafoglio di proprietà ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi, quali, ad esempio, operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di Riskmetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio, che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico, in un determinato orizzonte temporale.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio, sia in termini di VaR che di Effective Duration.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato anche tramite la metodologia Montecarlo fat-tailed, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato. Un'ulteriore misura introdotta per valutare il rischio di mercato è l'expected shortfall, calcolata sia con metodo storico che con metodo Montecarlo.

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il Marginal VaR, l'incremental VaR e il conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (Effective Duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e a Tasso Variabile Governativo, Sovranazionali e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio.

Quotidianamente sono disponibili stress test sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà, attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti Azioni, Fondi, Tasso Fisso e a Tasso Variabile Governativo, Sovranazionali e Corporate. Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio, vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata, nel continuo, dal referente interno della funzione Risk Management e dal responsabile dell'Area Finanza. I contenuti di questa reportistica sono condivisi periodicamente nel Comitato Finanza, al quale partecipano anche la Direzione Generale e l'Ufficio Pianificazione e rendicontati successivamente al Consiglio di amministrazione, il quale valuta l'andamento dell'esposizione della Banca al rischio di mercato.

È inoltre attivo un alert automatico per mail, in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nel Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio di mercato e controparte.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato

con gli applicativi di RiskMetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio, che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del responsabile Area Finanza e del referente Risk Management, ognuno nell'ambito delle rispettive competenze, ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che, oltre al portafoglio totale, considerano quello bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Al 31 dicembre 2023 non erano presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia stabilite dalla Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - EURO

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	218	272	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	437	270	-	-	-	-	-

I valori si riferiscono a operazioni da regolare euro contro valuta.

1.2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	436	271	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	216	271	-	-	-	-	-

I valori si riferiscono a operazioni da regolare valuta contro euro.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non viene predisposta in quanto la Banca non detiene tali tipologie di esposizione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Non avendo titoli allocati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza al 31 dicembre 2023, si omette la compilazione di questo punto.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'Area Finanza della Banca, di concerto con la Direzione Generale e le altre funzioni interne che si riuniscono nel Comitato Rischi Ambito Finanza, pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio bancario, coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo, all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data di riferimento del bilancio era attiva, presso Cassa Centrale, la gestione patrimoniale istituzionale "Linea Attiva Ex-Italia". Questo investimento è stato effettuato in coerenza con la strategia di gruppo di gestione del portafoglio titoli, allo scopo di perseguire un rendimento finanziario di medio/lungo termine, ma soprattutto è funzionale a raggiungere un

obiettivo di diversificazione Paese; infatti le indicazioni della Capogruppo prevedono che le banche detengano una quota di titoli governativi o sovranazionali diversi da quelli italiani, pari ad almeno il 12,5% del portafoglio complessivo.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato, nel continuo, dall'Area Finanza, mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento. Mensilmente viene data apposita informativa alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista, sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici, a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo, finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano applicazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno, al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo, la Banca ha individuato nell'Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il framework previsto dalle linee guida EBA (GL-2022-14) che si basa sui seguenti elementi:

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza fair value delle poste di bilancio calcolato con il metodo dei Discounted Cash Flow utilizzando prima una curva base (senza shock) e successivamente una curva con shock. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di specifici scenari dei tassi attesi (baseline o adverse) o di uno o più shock (paralleli e non) dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza (con ipotesi di volumi costanti) o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi forward in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; nel corso del 2023 è stato applicato un aggiornamento del modello delle poste a vista, stimato sulla base dei dati del Gruppo ed è stato sviluppato e messo in produzione un nuovo modello di prepayment, applicato sui finanziamenti a rimborso rateale.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi istantaneo e parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress, come indicato dalla normativa di riferimento, sono determinati per valutare gli impatti derivanti da shift di curva non paralleli (steepening, flattening, short rates up and down) e da ipotesi stabilite internamente al Gruppo. Con l'introduzione normativa del SOT (Supervisory Outlier Test) anche sul NII (Net Interest Income) dal 30/06/2023, il Gruppo ha adeguato il suo processo di monitoraggio del rischio tasso sul margine di interesse, calcolando e presidiando i livelli del coefficiente di "large decline".

L'indicatore di rischiosità è rappresentato, nel RAF (Risk Appetite Framework) e nel RAS, dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei CET1 Fondi Propri. A livello consolidato, la Capogruppo monitora il posizionamento del Gruppo rispetto alle soglie, anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% per il Valore Economico e del 5% per il Margine di interesse fissate dalle Guidelines e dal Regulatory Technical Standards (RTS) dell'EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfiori le soglie previste nel RAF, sono attivate le opportune iniziative di rientro.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR - Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di RiskMetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del referente interno Risk Management e dell'Area Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che, oltre al portafoglio totale, considerano quello bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso, Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2023:

VaR 31/12/2023	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
5.673.988	6.610.689	5.123.401	10.222.887

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di backtesting teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello, con la stima della perdita attesa ad un giorno. A livello di portafoglio il modello storico non ha evidenziato sforamenti significativi nel corso dell'anno.

Nel corso del 2023 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo risk factor "Credit Spread" espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e la curva risk-free, intesa come la curva monetaria di riferimento per ogni divisa in cui è espresso lo strumento obbligazionario. Sono state altresì calcolate le metriche di VaR ed Expected Shortfall sul solo comparto titoli di Stato Italiani.

In relazione agli stress test, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di shock sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2023. Gli shock replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore teorico al 31/12/23	Variatione di valore Shock -25 bp	Variatione di valore Shock +25 bp	Variatione di valore Shock -50 bp	Variatione di valore Shock +50 bp
234.079.140	3.172.491	(3.089.941)	6.430.346	(6.100.037)

Importi all'unità di Euro

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	105.196	381.987	60.524	33.755	116.818	177.939	196.552	-
1.1 Titoli di debito	-	30.003	45.006	10.730	17.493	96.472	51.574	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	486	-	-	246	1.990	32	-
- altri	-	29.517	45.006	10.730	17.248	94.481	51.542	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.809	8.765	-	2.002	-	54	3.287	-
1.3 Finanziamenti a clientela	101.387	343.219	15.518	21.023	99.324	81.413	141.691	-
- c/c	49.374	20.674	23	332	118	37	-	-
- altri finanziamenti	52.013	322.545	15.495	20.691	99.206	81.376	141.691	-
- con opzione di rimborso anticipato	8.230	316.875	14.630	16.254	98.952	80.830	140.558	-
- altri	43.783	5.670	865	4.437	254	546	1.133	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	831.227	72.554	24.536	47.372	38.331	291	370	-
2.1 Debiti verso clientela	830.070	1.096	848	672	2.707	291	370	-
- c/c	814.689	1.082	202	611	20	1	-	-
- altri debiti	15.381	14	646	61	2.686	290	370	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	15.381	14	646	61	2.686	290	370	-
2.2 Debiti verso banche	1.157	16.250	-	15.790	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.157	16.250	-	15.790	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	55.208	23.689	30.909	35.625	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	55.208	23.669	30.714	32.942	-	-	-
- altri	-	-	20	195	2.683	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	2	314	319	478	2.026	3.648	8.044	-
+ Posizioni corte	734	14.040	32	25	1	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	46.968	25.163	7.015	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	510	817	1.855	15.766	21.535	38.662	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	321	952	679	3.847	1.405	1.271	12.144	-
+ Posizioni corte	6.846	1.511	3.154	778	8.330	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Altre Valute)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	732	129	60	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	727	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	4	129	60	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	4	129	60	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4	129	60	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	997	34	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	994	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	994	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2	34	-	-	-	-	-	-
- c/c	2	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	34	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali, la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2023, nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore del Tier 1, adeguando quindi il calcolo al nuovo indicatore stabilito dagli RTS/2022/10.

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	(27.163)	30.841
Portafoglio Bancario: titoli	(13.622)	15.273
Altre attività	(665)	873
Passività	33.845	(37.104)
Totale	(7.605)	9.882
Tier 1	123.611	123.611
Impatto % su fondi propri	-6,15%	7,99%

VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	3.273	(3.340)
Portafoglio Bancario: titoli	1.579	667
Altre attività	(629)	(1.668)
Passività	(1.400)	1.287
Totale	2.823	(3.054)
Margine di interesse prospettico	123.611	123.611
Impatto % su margine di interesse prospettico	2,28%	-2,47%

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio, relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti, viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR - Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di RiskMetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. Occasionalmente vengono concluse dalla Banca operazioni a termine, a copertura di analoghe operazioni effettuate con la clientela (di segno opposto) e con una sottostante motivazione di natura commerciale. A tale scopo, nel corso del 2023, la Banca ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati di tipo outright.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	USD	GBP	CHF	CAD	JPY	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	744	56	121	-	-	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	551	56	121			-
A.4 Finanziamenti a clientela	193				-	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	55	19	11	-	-	1
C. Passività finanziarie	894	42	92	-	1	1
C.1 Debiti verso banche	34				1	1
C.2 Debiti verso clientela	860	42	92			
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività					-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	704	1	1		1	1
+ Posizioni corte	468	5	14			
Totale attività	1.504	76	133	-	2	1
Totale passività	1.362	47	106	-	1	1
Sbilancio (+/-)	142	29	27	-	-	1

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	905	-	-	-	750	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	905	-	-	-	750	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	905	-	-	-	750	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. FAIR VALUE POSITIVO								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	7	-	-	-	11	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	7	-	-	-	11	-
2. FAIR VALUE NEGATIVO								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	2	-	-	-	5	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2	-	-	-	5	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	X	452	-	452
- fair value positivo	X	-	-	6
- fair value negativo	X	2	-	-
4) MERCI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) MERCI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	905	-	-	905
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	905	-	-	905
Totale 31/12/2022	750	-	-	750

B. Derivati creditizi

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati creditizi.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

L'attività di copertura del fair value in modalità hedge accounting ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value di mutui ipotecari a tasso fisso, causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La Banca ha effettuato un'attività di copertura generica (Macrohedge) su mutui ipotecari a tasso fisso, attraverso contratti derivati Interest Rate Swap - IRS.

La Banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi, mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di investimenti esteri, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Strumenti di copertura

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti da contratti derivati Interest rate swaps, con controparte Cassa Centrale Banca.

E. Elementi coperti

Come sopra riportato, la Banca effettua attività di copertura generica (Macrohedge) di portafogli di mutui a tasso fisso, con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value degli impieghi, rispetto al rischio che l'andamento della curva dei tassi di mercato possa determinare variazioni sfavorevoli del loro valore.

La Banca effettua trimestralmente i test di efficacia previsti dalle disposizioni in materia di hedge accounting, per i quali si avvale del servizio, degli strumenti e delle metodologie offerte dalle competenti funzioni della Capogruppo Cassa Centrale Banca: nello specifico, vengono così predisposti sia i test di efficacia "prospettici", tesi a dimostrare che, in un orizzonte futuro, le variazioni di fair value subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il

rischio di tasso di interesse), saranno tali da compensare le medesime variazioni di fair value dell'elemento coperto, sia i test di efficacia "retrospettivi", i quali replicano l'anzidetta verifica con riferimento, però, all'intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della relazione di copertura e quella di valutazione.

A questo proposito, la Banca ha recepito le indicazioni metodologiche ed operative predisposte dalla Capogruppo in seno al modello di hedge accounting da questa adottato, ai fini dell'erogazione del servizio di pricing e di realizzazione dei test di efficacia per le Banche del Gruppo, il quale prevede, in estrema sintesi:

- i. La determinazione del c.d. spread commerciale mediante il quale, alla data di negoziazione, il contratto derivato di copertura e l'attività/passività finanziaria coperta sono ricondotti ad una situazione di equilibrio;
- ii. L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia prospettici (ad es. il metodo della regressione lineare con simulazione di curve, il metodo di scenario, il metodo "critical term match");
- iii. La definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test prospettici;
- iv. L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia retrospettivi e la correlata contabilizzazione delle rettifiche di valore sugli strumenti oggetto di copertura;
- v. La definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test retrospettivi.

In particolare, per ciò che attiene alla realizzazione dei test di efficacia, la Banca ha definito l'intervallo di efficacia 80%-125% entro il quale il rapporto tra le variazioni del fair value (attese o consuntive) dello strumento di copertura e quelle dello strumento coperto deve essere contenuto, per evitare il discontinuing della relazione.

La Banca si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di Hedge Accounting IAS 39 per le relazioni di copertura, fino a quando lo IASB avrà definito le nuove regole di contabilizzazione dei portafogli di strumenti finanziari. Gli effetti economici delle coperture sono iscritti nella voce 90 di Conto economico.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	-	79.146	-	-	-	80.930	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	79.146	-	-	-	80.930	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	79.146	-	-	-	80.930	-	-

Considerando che il valore nozionale di fine esercizio non rappresenta l'esposizione al rischio durante l'esercizio, si precisa che il valore nozionale medio dei derivati, nel corso dell'esercizio, calcolato come media semplice dei valori nozionali giornalieri, è pari a 80.133 mila Euro.

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	Fair value positivo e negativo									Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2023				Mercati organizzati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Over the counter			Controparti centrali		Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali				Controparti centrali	Senza controparti centrali				
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
FAIR VALUE POSITIVO											
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	13.885	-	-	-	-	17.418	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	13.885	-	-	-	-	17.418	-	-	-	
FAIR VALUE NEGATIVO											
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) MERCI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	-	79.146	-	-
- fair value positivo	-	13.885	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) MERCI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/ VITA RESIDUA	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.183	15.766	60.197	79.146
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	3.183	15.766	60.197	79.146
Totale 31/12/2022	1.785	14.920	64.226	80.930

B. Derivati creditizi di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati creditizi, pertanto si omette la compilazione delle relative tabelle.

C. Strumenti non derivati di copertura

La Banca non detiene strumenti non derivati di copertura.

D. Strumenti coperti

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura ascrivibili a tale fattispecie.

In ogni caso la Banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione della Policy di Hedge Accounting di Gruppo.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. DERIVATI FINANZIARI				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	79.146	-	-
- fair value netto positivo	-	13.885	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	452	-	452
- fair value netto positivo	-	-	-	6
- fair value netto negativo	-	2	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (Funding Liquidity Risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (Market Liquidity Risk). Il Funding Liquidity Risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching Liquidity Risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) Contingency Liquidity Risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) Margin Calls Liquidity Risk, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

A tale proposito, si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il requisito di copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità, da parte delle singole banche, di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito; deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macrocategorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.), che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie, nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati, principalmente, dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi definiti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza, conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine, essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne, ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio infra-giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa, la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta periodicamente.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore time to survival, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca, in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di asset encumbrance e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista, alla data di riferimento del presente bilancio, l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari a 7,74%, alla data del 31 dicembre 2023.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguarda principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale, la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore "Net Stable Funding Ratio", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da fonte segnaletica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Queste ultime, condotte secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contengono due "scenari" di crisi di liquidità, di

mercato/sistemica, e specifica della singola Banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

Nel corso degli ultimi anni sono stati introdotti scenari di stress aggiuntivi, legati, ad esempio, al rischio climatico (fisico e di transizione). Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente documentate al Comitato Rischi della Banca. Il posizionamento della Banca, relativamente alla liquidità operativa e strutturale, viene altresì rendicontato con frequenza mensile al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, sono individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del Contingency Funding Plan ("CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che, a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello dei valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio buffer di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del Liquidity Coverage Ratio (LCR), si è attestato a 237 milioni di Euro.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE o presso la Capogruppo in operazioni assimilabili ammonta a 33 milioni di Euro ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate Targeted Longer Term Refinancing Operations (TLTRO).

Come collaterale, la Banca ha utilizzato, inoltre, un titolo senior, assegnato nell'ambito di un'operazione di autocartolarizzazione ai sensi della L. 130/99, effettuata dall'incorporata BCC Monterezeno nell'anno 2016. Il valore nominale del suddetto titolo era di 18 milioni di euro, ora residuante a 2,7 milioni di euro.

Infine, dallo scorso anno, la Banca pone a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema, anche i finanziamenti che rispettano i requisiti di idoneità previsti dalla normativa vigente (c.d. canale ABACO di Banca d'Italia). Al 31 dicembre 2023 la quota di prestiti vincolati ammonta a 202 milioni di euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Euro)

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	75.466	3.467	7.065	14.791	59.440
A.1 Titoli di Stato	-	-	86	4.986	17.754
A.2 Altri titoli di debito	-	-	2	19	42
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	75.466	3.467	6.976	9.786	41.643
- Banche	7.032	-	-	-	-
- Clientela	68.434	3.467	6.976	9.786	41.643
B. PASSIVITÀ PER CASSA	830.070	29	307	172	60.088
B.1 Depositi e conti correnti	829.463	-	274	65	713
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	829.463	-	274	65	713
B.2 Titoli di debito	-	29	33	108	42.608
B.3 Altre passività	607	-	-	-	16.767
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	34	-	-	184
- Posizioni corte	-	255	-	-	182
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	138	236
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	321	-	4	73	875
- Posizioni corte	6.846	-	31	45	1.435
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.297	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	41.588	91.158	279.373	547.405	8.766
A.1 Titoli di Stato	2.159	28.430	48.397	151.435	-
A.2 Altri titoli di debito	57	112	2.043	7.869	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	39.373	62.616	228.933	388.101	8.766
- Banche	-	2.021	-	54	8.766
- Clientela	39.373	60.595	228.933	388.047	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	24.107	46.132	54.947	661	-
B.1 Depositi e conti correnti	245	612	20	1	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	245	612	20	1	-
B.2 Titoli di debito	23.217	28.763	52.240	-	-
B.3 Altre passività	645	16.758	2.686	660	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	272	-	-	-	-
- Posizioni corte	270	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	535	1.279	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	679	3.847	985	13.835	-
- Posizioni corte	3.154	778	8.330	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	49	66	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Altre valute)

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	727	119	12	-	3
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	727	119	12	-	3
- Banche	727	-	-	-	-
- Clientela	-	119	12	-	3
B. PASSIVITÀ PER CASSA	996	-	12	-	22
B.1 Depositi e conti correnti	996	-	12	-	22
- Banche	2	-	12	-	22
- Clientela	994	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	255	-	-	181
- Posizioni corte	-	35	-	-	181
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	63	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	63	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	63	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	271	-	-	-	-
- Posizioni corte	271	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

Come sopra citato, la Banca ha in essere un'operazione di autcartolarizzazione ai sensi della L. 130/99.

Tale operazione, avente per oggetto crediti performing, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia, era stata fatta dall'incorporata BCC Monterenzio, nel 2016, con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie "eligible" per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, diversificando, nel contempo, le fonti di finanziamento.

La suddetta operazione di autcartolarizzazione, realizzata con l'assistenza di Iccrea Banca, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca, erogati dalla BCC Monterenzio e da altre 15 Banche di Credito Cooperativo, per un valore nominale complessivo lordo di € 661 milioni, di cui € 21,2 milioni relativi a BCC Monterenzio.

Soggetto organizzatore (arranger) è stata Iccrea Banca, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie DBRS e Moody's.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo, appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata Credico Finance 16 srl, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Special Purpose Entity Management srl.

L'operazione, denominata Credico Finance 16, ha previsto l'emissione di titoli senior in unica tranche, da parte della società veicolo Credico Finance 16, per un importo complessivo pari ad € 561,7 milioni, nonché l'emissione di titoli junior in corrispondenza di ciascuna Banca aderente.

L'operazione, inoltre, ha previsto il contestuale riacquisto, da parte delle banche originator, del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La BCC Monterezeno ha, pertanto, sottoscritto il 3,20% di tali passività, pari a Euro € 18 milioni per titoli senior e ad € 3,2 milioni per titoli junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo, riferita al complesso delle attività da essa cedute. Detta modalità definisce l'operazione come una autocartolarizzazione.

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo dei quali si avvale per i crediti in portafoglio.

Ciascuna Banca cedente esercita le attività di servicing in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché i procedimenti in conformità ai criteri individuati nel contratto di servicing, per le quali la Banca riceve una commissione, come convenuto nell'apposito contratto.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica, inoltre, che l'operazione, nel suo complesso, sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio periodico; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti, dell'andamento degli incassi, della morosità e delle eventuali posizioni in contenzioso. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione, effettuata alla Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

Ciascun cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli, secondo l'ordine di priorità dei pagamenti predefinito. La Banca ha effettuato un versamento su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità), che, al 31 dicembre 2023, residua ad € 540 mila, al lordo della svalutazione, iscritto alla voce 40 b) dell'attivo – attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – clientela.

Politiche contabili adottate

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, trattandosi di autocartolarizzazione, nel bilancio della Banca è stata riflessa come segue:

- i mutui cartolarizzati sono rimasti iscritti nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- la passività verso la società veicolo non è iscritta, in quanto viene estinta con l'integrale sottoscrizione dei titoli senior e junior emessi;
- le spese e le commissioni legate all'operazione sono state iscritte nel conto economico, il primo anno, sia a titolo di spese per la strutturazione dell'operazione, che a titolo di competenze di periodo e annualmente sono appostate per competenza.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio.

Il risultato economico complessivo, connesso all'operazione di autocartolarizzazione, riguarda costi relativi alla gestione dell'operazione, oneri e proventi derivanti dalla liquidità generata dall'operazione e reimpiegata mediante collateral BCE, oltre a commissioni percepite per l'attività di servicing, svolta per conto della società veicolo.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio:

- il "rischio ICT e di sicurezza", ossia il rischio di incorrere in perdite dovute alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi, in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata;
- il "rischio di terze parti", ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato derivanti dall'esternalizzazione/fornitura di servizi e/o funzioni aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea, a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche, con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali, in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la Direzione di Compliance opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno delle singole banche del Gruppo.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo e all'operatività dei dipendenti.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;

- gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- reporting, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca, sotto il coordinamento della Capogruppo, ha alimentato la procedura per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici. Ha inoltre effettuato l'attività di assessment per la valutazione prospettica del rischio operativo (Risk and Control Self Assessment - RCSA). Sono iniziate anche le attività di analisi del rischio generato dall'operatività con terze parti (third party risk management), tramite un tool messo a disposizione dalla Capogruppo.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, svolti dalla Direzione Internal Audit, che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli, nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali, si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente, dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Per ciò che concerne tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore, predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale, a fronte dei rischi operativi, viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza, volto a cautelare la Banca, a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

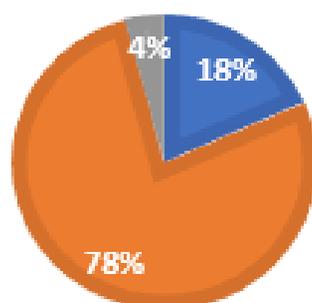
ANNO	Importo
Anno T	51.433
Anno T-1	46.146
Anno T-2	36.358
MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI	44.646
REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)	6.697

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, nel corso dell'esercizio le perdite operative risultano, prevalentemente, concentrate nella tipologia di evento "ET 4 Clienti, prodotti e prassi professionali". Il totale delle perdite operative registrate, nel corso del 2023, ammonta a 64 mila euro e sono relative a 18 eventi:

RIPARTIZIONE DELLE PERDITE OPERATIVE CONTABILIZZATE NEL 2023, SUDDIVISE PER TIPOLOGIA DI EVENTO

- ET 2 Frode Esterna
- ET 4 Clienti, prodotti e prassi professionali
- ET 7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi



Rischio legale

La Banca, nello svolgimento della propria attività, può essere coinvolta in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio, in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità", così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

PARTE F

Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito, a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili che, in ottemperanza alle disposizioni del settore, comporta un accantonamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- dei piani di rafforzamento patrimoniali tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale, determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all'art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (*CET1 capital ratio*);
- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (*T1 capital ratio*);
- il valore dei fondi propri in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all'8,0% (*Total capital ratio*).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5%.

Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando, di conseguenza, gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di Capitale Anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*). A partire dal 1° gennaio 2019 tale riserva, composta da Capitale primario di Classe 1, non potrà superare il 2,5% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

Considerando che, come da comunicazione della Banca d'Italia del 22 settembre 2023, per il quarto trimestre 2023 il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia è stato fissato allo 0%, che i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0%, e che la Banca presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, il coefficiente anticiclico specifico della Banca risulta essere prossimo allo zero.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca evidenzia:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 22,63%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 22,63%;

- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 22,63%.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Capitale	11.959	12.115
2. Sovrapprezzi di emissione	215	221
3. Riserve	100.579	91.809
- di utili	100.579	91.809
a) legale	68.141	59.661
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	32.438	32.148
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	362	(561)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.325	1.294
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.723)	(2.620)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(462)	(458)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.222	1.222
7. Utile (perdita) d'esercizio	11.829	9.622
Totale	124.943	113.205

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	103	(1.826)	333	(2.953)
2. Titoli di capitale	1.341	(16)	1.341	(47)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.444	(1.842)	1.674	(2.999)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. ESISTENZE INIZIALI	(2.620)	1.294	-
2. VARIAZIONI POSITIVE	3.425	155	-
2.1 Incrementi di Fair Value	1.251	47	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	24	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.083	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	1.067	108	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	2.529	125	-
3.1 Riduzioni di Fair Value	353	1	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	27	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	638	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	1.511	123	-
4. RIMANENZE FINALI	(1.723)	1.325	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

VOCI DI BILANCIO	31/12/2023	31/12/2022
1. ESISTENZE INIZIALI	(458)	(668)
2. VARIAZIONI POSITIVE	-	272
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	272
2.2 Altre variazioni	-	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	(4)	(62)
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(4)	-
3.2 Altre variazioni	-	(62)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. RIMANENZE FINALI	(462)	(458)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G

**Operazioni di
aggregazione
riguardanti imprese o
rami d'azienda**

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "Business combination between entities under common control")..

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2023 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. business combination between entities under common control).

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle banche affiliate e dalle società del gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il gruppo si dota, al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili, rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite, a livello di Gruppo Cassa Centrale, in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

- dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori, Sindaci effettivi e membri Direzione Generale) dell'entità che redige il bilancio;
- dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche";
- si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale soggetto nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
 - i figli (anche non conviventi) e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente more uxorio di tale soggetto;
 - i figli del coniuge o del convivente more uxorio di tale soggetto;
 - i soggetti fiscalmente a carico di tale soggetto o a carico del coniuge o del convivente;
 - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti - anche se non conviventi - di tale soggetto.

Persone giuridiche:

- entità controllata (controllo diretto, indiretto o congiunto) da uno dei soggetti di cui al punto precedente (persone fisiche);
- entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio, nonché le loro controllate e relative joint venture;
- BCC-CR-RAIKA appartenenti al Gruppo Cassa Centrale;
- società appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllo diretto, indiretto o congiunto), nonché le loro controllate;
- società collegate e le joint venture, nonché loro controllate;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti: il Direttore Generale, i due Vice Direttori, i componenti del Consiglio di Amministrazione e i Sindaci.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo, nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata". Nella colonna "Altri managers" sono indicati i compensi corrisposti ai componenti della Direzione aziendale.

I compensi e i gettoni di presenza degli Amministratori e dei Sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 27/29 giugno 2020 per il primo periodo dell'anno e delibera dell'Assemblea del 13 maggio 2023 per la seconda parte dell'anno e non saranno soggetti a modifiche fino al termine del mandato triennale del Consiglio di amministrazione. Le indennità di carica per particolari incarichi sono state deliberate, invece, a norma di Statuto, dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 9 settembre 2020 per la prima parte dell'anno e dal Consiglio di Amministrazione del 18 maggio 2023 per il periodo successivo a detta Assemblea. Analogamente, per quanto riguarda il Collegio Sindacale, essendo state soppresse le tariffe professionali, con l'Assemblea del 27/29 giugno 2020 sono stati fissati i compensi medesimi in misura fissa per l'espletamento del mandato fino alla data del 13 maggio 2023 e successivamente i compensi

sono stati determinati con delibera di tale Assemblea per tutta la durata del triennio, commisurando inoltre i gettoni di presenza in misura uguale a quella degli Amministratori.

A favore degli Amministratori, nel corso dell'anno, sono state stipulate una polizza R.C. (D&O) per un onere complessivo a carico della Banca di 22.433 Euro annui ed una polizza infortuni per 3.240 Euro. A favore dei Sindaci sono state stipulate una polizza R.C. (D&O) del costo di 7.478 Euro e una polizza infortuni del costo di 1.080 Euro. Oltre a queste assicurazioni è stata stipulata anche la Polizza Kasko, sia per gli Amministratori che per i Sindaci, al costo rispettivamente di 300 e 100 euro.

I compensi del Direttore Generale e dei Vice Direttori rientrano nei limiti stabiliti nelle politiche di remunerazione, adottate dalla Banca.

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2023	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	344	344	97	97	753	723	1.194	1.164
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	40	40	4	4	175	180	219	224
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	72	-	72	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	384	384	101	101	1.000	903	1.485	1.388

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	36.780	50.310	-	-	4.339	4.589
Controllate	1.344	282	-	5.600	1.811	2.280
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	684	883	-	1.870	33	17
Altre parti correlate	1.539	26.570	400	5.417	126	624
Totale	40.348	78.044	400	9.147	6.308	7.510

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate riguardano:

- per la voce dell'attivo: gli impieghi (finanziamenti in c/c e mutui);
- per la voce del passivo: la raccolta (rapporti di c/c, d/r e prestiti obbligazionari);
- la voce garanzie rilasciate è rappresentata dalle garanzie (fidejussioni e pegni) rilasciate a favore della Banca.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

Segnaliamo che la società Quadrifoglio 2018 srl, interamente partecipata dalla Banca, ha chiuso il Bilancio 2023 con una perdita pari a 36 mila euro.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trovano applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio, in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

ALTRE INFORMAZIONI – SOCIETA' CHE ESERCITA ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2022) dalla controllante.

Stato Patrimoniale sintetico

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	
Voci dell'attivo	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide	293.887
Attività finanziarie	22.646.937
Partecipazioni	242.489
Attività materiali ed immateriali	22.756
Altre attività	507.887
Totale attivo	23.713.956
<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	
Voci del passivo	31/12/2022
Passività finanziarie	21.818.522
Altre passività	701.206
Trattamento di fine rapporto del personale	1.201
Fondi per rischi ed oneri	24.709
Patrimonio netto	1.168.319
Totale Passivo	23.713.956

Conto Economico sintetico

(importi in migliaia di Euro)

Voci di Conto Economico	31/12/2022
Margine di interesse	78.888
Commissioni nette	98.829
Dividendi	45.259
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio*	5.260
Margine di intermediazione	228.236
Rettifiche/riprese di valore nette	1.709
Risultato della gestione finanziaria	229.945
Oneri di gestione	(201.633)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(617)
Altri proventi (oneri)	40.652
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(17.794)
Risultato corrente lordo	50.554
Imposte sul reddito	(5.893)
Risultato netto	44.660

* La voce include il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura, Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie, Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

PARTE I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La presente sezione non viene compilata, in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

Informativa di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

PARTE M

Informativa sul *leasing*

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel conto economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel conto economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, i diritti d'uso che la Banca ha contrattualizzato si riferiscono a locazioni di fabbricati utilizzati come filiali o come spazi per l'installazione di sportelli Bancomat o come uffici.

Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel conto economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio, i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

Tasso di attualizzazione

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi, la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

Componenti di leasing e non leasing

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali e Sezione 9 - Attività immateriali";
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

La Banca non ha assunto impegni formali su contratti di leasing non ancora stipulati.

Con riferimento ai costi relativi al leasing a breve termine, contabilizzati secondo quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, si rinvia a quanto esposto nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico".

SEZIONE 2 – LOCATORE

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

ALLEGATI AL BILANCIO

Allegato 1 - Corrispettivi della revisione e dei servizi diversi dalla revisione

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti, per la revisione legale dei conti.

L'assemblea dei soci, in data 13 maggio 2023, ha attribuito alla società Deloitte & Touche spa, l'incarico di revisione legale per il periodo 2023-2031.

Tipologia di servizi	Corrispettivi
Revisione contabile	31
Servizi di attestazione	
Altri servizi	
Totale	31

Gli importi sono relativi ai compensi, al netto delle spese sostenute per l'espletamento del mandato e degli oneri di legge.

Allegato 2 - Immobili e terreni ad uso funzionale

Elenco analitico delle proprietà immobiliari strumentali comprensivo delle rivalutazioni effettuate

Ubicazione	Destinazione	Valore di bilancio	Ammontare della Rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della Rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della Rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della Rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della Rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della Rivalutazione ex L. 266/05	Ammontare della Rivalutazione ex L. 266/05
Immobili strumentali									
San Lazzaro (Bo) via Caduti di Sabbiuino, 3	Sede Legale e Amm.va	1.938							
Villanova (Bo) via B. Tosarelli, 207	Filiale e uffici	1.376	4	142	150	35			605
San Lazzaro di Savena (Bo) via Edera,24	Filiale	493			73	2			354
San Lazzaro di Savena (Bo) via Jussi, 3/d	Uffici/Sportello ATM	213			9				143
San Lazzaro di Savena (Bo) via Caselle 18	Filiale	719							
Bologna via Sigonio, 10/d	Filiale	346							93
San Benedetto del Querceto (Bo) via Centrale, 13	Filiale e uffici	929		57	152			291	722
Pizzano (Bo) via Coltermine, 1/2/f	Filiale	505							
San Benedetto Val di Sambro (Bo) via Marconi 1A	Filiale	522							
Rastignano (Bo) via Andrea Costa, 106 A/H	Filiale	587							
Lizzano in Belvedere (Bo) piazza Marconi, 8	Filiale e uffici	459		52		186			602
Ponte della Venturina (Bo) via Nazionale, 52	Filiale	180		15		15			189
Villanova (Bo) via Vittorio Veneto 3	Capannone uso archivio	359							
Totale		8.627	4	266	384	238	291	2.708	

L'elenco riporta le proprietà immobiliari (fabbricati e terreni) della Banca ad uso funzionale, con l'elenco delle rivalutazioni effettuate ai sensi della normativa fiscale.



Sede legale e Direzione Generale

Via Caduti di Sabbiuno, 3 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

bccfelsinea.it